GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 20 MAGGIO 2022

€1,50 ANNO 77 - N°119 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Casellati in visita a Pordenone corteggiata da Fratelli d'Italia

/ PAG. 16

Sparkasse raggiunge il 72,24% C'è una nuova istanza al Tar

/ PAG. 24

I NODI DEL GOVERNO

MINISTRI CONVOCATI D'URGENZA

L'ultimatum di Draghi: pronti al voto di fiducia sulla concorrenza

Il Cdm è durato soltanto otto minuti

CARLO BERTINI

C'è voluto l'effetto sorpresa per silenziare mugugni e anticipare contromosse. Senza avvertire nessuno, tranne il Quirinale, ieri pomeriggio Mario Draghi convoca un consiglio dei ministri all'improvviso: appuntamento alle 18 a Palazzo Chigi per una riunione lampo, durata otto minuti. Troppe le riforme bloccate in Parlamento per i veti incrociati.

/ PAG. 2

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

MARIUPOL

Torna il leader di Azovstal «Sono rimasto qui e resisto ancora»

LETIZIA TORTELLO

Il presidente ucraino Zelensky promette che l'anno prossimo l'Eurovision si terrà a Mariupol risorta, ricostruita. E l'Europa spera con lui, che in pochi mesi la guerra sia finita.

/ PAG. 8

CONFINDUSTRIA

Merci del porto di Odessa Base operativa in regione

Le autorità ucraine stanno avviando una collaborazione per dare supporto durante la crisi

«Dall'Ucraina al momento stanno arrivando in Italia materie prime e prodotti agricoli solo tramite camion o carri ferroviari, anche se i numeri sono molto ridotti rispetto a quanto avveniva prima. Del resto l'attività dei porti è completamente bloccata. Il Mar Nero è stato minato, ogni tanto viene affondato qualche mercantile, anche se non ne arriva notizia in Occidente». In questi giorni il presidente del porto di Odessa è in Friuli Venezia Giulia e sta cercando di costituire una base operativa qui in Friuli per diventare punto di riferimento a livello europeo per la ripresa dei traffici commerciali.

CESCON / PAGINE 10 E 11

LO STABILIMENTO DI PORCIA

/ PAG. 12

Mancano i chip cinesi Electrolux si ferma

Trentamila multe agli over 50 non vaccinati

Alla fine le multe sono arrivate, ma con esse anche i tanti ricorsi per errori nella compilazione oppure perché si basano su dati non aggiornati. L'Agenzia delle entrate, infatti, ha inviato in queste settimane oltre un milione di sanzioni da 100 euro in tutta Italia ad altrettanti no-vax. Si tratta della multa stabilita per gli over 50 che non si sono immunizzati alla data del 1° febbraio, sommati al personale di scuola, forze dell'ordine, esercito e sanità. PERTOLDI / PAG. 19

CRONACHE

Temperature record per il mese di maggio mai così caldo dal 1961

SEU / PAG. 21

Accolti in provincia quasi 1.800 profughi fuggiti dalla guerra

/ PAG. 31

Opinione su Facebook Tolta la punizione a un carabiniere

DE FRANCISCO / PAG. 33

LA STORIA

Artigiano ingoia un chiodo lo salvano senza usare il bisturi

LISA ZANCANER

Ingoia un chiodo e lo salvano con un intervento di precisione mini invasivo. È accaduto mercoledì sera, quando un artigiano sessantenne è stato portato all'ospedale di Udine. L'equipe medica di Pneumologia del Santa Maria della Misericordia è riuscita a salvarlo eseguendo un'operazione di straordinaria precisione, che ha evitato al paziente di dover subire un intervento di chirurgia toracica. Il chiodo, lungo tre centimetri, era finito nella trachea. Una situazione che poteva avere come gravissima conseguenza la perforazione di un polmone.

/ PAG. 18

I nodi del governo

L'ultimatum di Draghi «Pronti alla fiducia sul ddl Concorrenza»

Il premier convoca d'urgenza i ministri e accelera sul dossier balneari «Riforme e Pnrr sono a rischio, la legge va approvata entro maggio»

Carlo Bertini / ROMA

C'è voluto l'effetto sorpresa per silenziare mugugni e anticipare contromosse. Senza avvertire nessuno, tranne il Quirinale, ieri pomeriggio Mario Draghi convoca un consiglio dei ministri all'improvviso: appuntamento alle 18 a Palazzo Chigi per una riunione lampo, durata otto minuti. Troppe le riforme bloccate in Parlamento per i veti incrociati: concorrenza, fisco, ordinamento giudiziario. Ora basta. Il premier comunica agli astanti (timorosi di subire lavate di capo per gli scossoni inferti al governo dai loro partiti della maggioranza), che intende varare entro maggio il ddl concorrenza finito nelle pastoie del Senato. Ponendo la questione di fiducia. E nessuno fiata.

Un ultimatum. Questo governo – è l'incipit pacato ma fermo di Draghi – è nato per attuare il Pnrr ed è su questo che ha ottenuto la fiducia dalle Camere: se non si portano avanti le riforme attuative, si mette in discussione l'esistenza stessa dell'esecutivo. In questo senso la fiducia sulle riforme ha una coerenza politica con il mandato del governo.

Insomma, ecco la questione: il ddl Concorrenza va tirato fuori dalla commissione Industria, dove è bloccato per i veti della destra sulle concessioni balneari che verranno messe a gara, portato in aula e approvato. Con o senza un voto di fiducia. Per carità, «nel rispetto delle prerogative parlamentari», ma senza perdere altro tempo. Se si troverà una mediazione in commissione, bene. Altrimenti voto di fiducia e via, perché i fondi del Pnrr non possono essere messi a rischio: e la legge sulla concorrenza è uno dei capisaldi dei provvedimenti richiesti all'Italia da Bruxelles.

STEFANO PATUANELLI
MINISTRO M5S
DELL'AGRICOLTURA

La riforma in materia di concorrenza è fondamentale ed è uno dei motivi per cui è nato questo governo

MARIASTELLA GELMINI
MINISTRA DI FORZA ITALIA
PER GLI AFFARI REGIONALI

Bene aver ascoltato le proposte dei balneari, ora bisogna correre per rispettare gli impegni del Pnrr

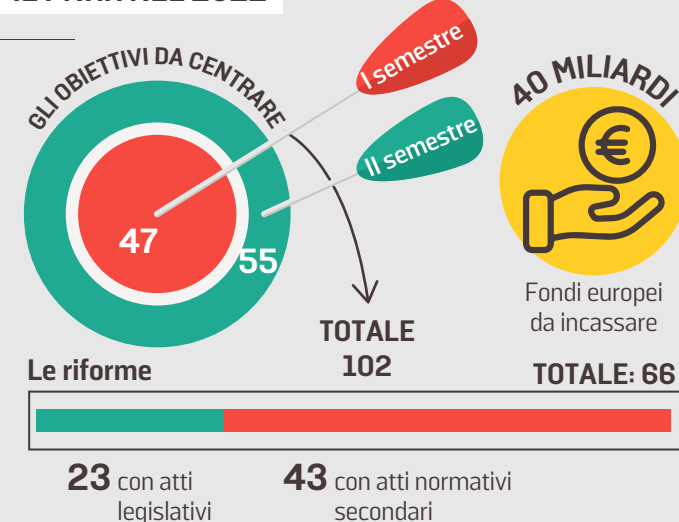
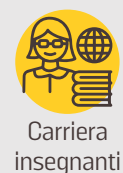
Mario Draghi, 74 anni, presidente del Consiglio dei ministri dal febbraio 2021, ieri ha riferito in Parlamento sull'azione del suo governo

IL PNRR NEL 2022

GLI OBIETTIVI DA CENTRARE
I semestre: 47
II semestre: 55
TOTALE 102

Le riforme
23 con atti legislativi
43 con atti normativi secondari
TOTALE: 66

40 MILIARDI
Fondi europei da incassare

Entro il 30 giugno / Entro il 31 dicembre

Carriera insegnanti
Delega codice appalti pubblici
Sistema formazione qualità scuole
Sistema certificazione parità di genere
Meccanismi d'incentivi per le imprese
Legge annuale sulla concorrenza 2021

L'EGO - HUB

LA GRANDE PAURA

La miccia dello show down era stata una nota di Lega e Forza Italia, che bloccavano ieri mattina l'accordo sui balneari, mentre il premier parlava in Senato sull'Ucraina. E quando più tardi si viene a sapere del cdm straordinario, massima fibrillazione nei Palazzi. E siccome in politica la forma è sostanza, una mossa così segna uno spartiacque e può essere prodromo di un'altra accelerazione sul fisco: tutti sono avvisati. Altro problema, la riforma dell'ordinamento giudiziario: va in Aula dopo il referendum del 12 giugno, come ha imposto la Lega, per non sgonfiare la partecipazione al voto. Un altro ritardo sgradito.

Del resto, i 5stelle con la storia delle armi all'Ucraina, su cui bisogna rivotare in Parlamento, la destra con le recriminazioni sui balneari e sul fisco: se a questo menù si aggiunge il rischio di elezioni anticipate paventato qui e là, si capisce meglio l'irritazione di Draghi. Un rischio che Giancarlo Giorgetti non esclude quando dice che «dipenderà da tutti se il governo reggerà». Ma c'è un fatto meno noto che inquadra meglio la questione, smorzando le agitazioni: i tecnici parlamentari spiegano che la gran parte delle norme sul Pnrr, secondo il cronoprogramma, va approvata entro marzo 2023 per avere un'altra tranche di finanziamenti, cruciale per il piano di investimenti. Nei Palazzi dunque pochi credono che il Quirinale scioglierà le Camere in autunno.

I PARTITI INCASSANO IL COLPO

La rissa nella maggioranza imperversa anche se i partiti incassano il colpo. Enrico Letta implora di smetterla coi distinguo. Matteo Renzi sfotte Giuseppe Conte, che «non ne azzecca una: invece dei tweet, ritiri i suoi ministri», gli intima, ricordandogli implicitamente come fece lui quando buttò giù il governo

---

Il senatore di Forza Italia: «Noi comunque siamo sempre aperti a una mediazione»

Gasparri: «Le riunioni d'emergenza andrebbero fatte su cose più importanti»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Forza Italia non vuole «fare ostruzionismo», sostiene il governo, ma chiede «due correzioni» e Mario Draghi dovrebbe avere chiaro che il suo prestigio «si gioca sulla spiaggia di Odessa, non su quella di Riccione». Maurizio Gasparri, senatore e componente della presidenza di Fi, chiede al governo di accettare una mediazione sui balneari e suggerisce di dedicare le riunioni straordinarie del consiglio dei ministri a «cose più gravi».

Senatore, avete fatto perdere la pazienza a Draghi.

«Il governo sta sopravvalutando questa questione. Ci sono tanti problemi, il Covid che non è scomparso, la guerra… E il governo fa una riunione di emergenza sulla questione dei balneari. Farei queste riunioni su cose più gravi. Noi comunque siamo sempre aperti a una mediazione…».

Ma la norma sui balneari è stata varata dal consiglio dei ministri a febbraio. Perché ora la rimettete in discussione? È una reazione al fiato sul collo della Meloni sul "centrodestra di governo"?

«Intanto, il problema è: si devono fare gare? E' opinabile, il Consiglio di Stato ha detto di sì, ma il Tar di Lecce ha rimandato la questione alla corte di giustizia europea. Comunque, apriamo alle gare, Draghi ottiene un successo. Ma chiediamo due cose: primo, di calcolare il valore dell'impresa, per prevedere indennizzi agli uscenti che dovessero perdere le gare. Secondo, di rivedere la tempistica delle gare. Invece il governo dice che è a rischio il Pnrr. Ma questa materia non c'entra con il Pnrr, infatti nel testo iniziale il tema dei balneari non c'era».

Cioè Draghi si è confuso?

«Non è che si è confuso, lo sa benissimo. La questione balneari non è tra quelle menzionate dal Pnrr. Tanto che la questione balneari è stata inserita successivamente, non nel testo iniziale. Secondo noi c'è tutto il tempo per mediare, invece il governo si impunta…»

E perché il premier "si impunta"?

«Mah, secondo me ha scelto questa cosa per dimostrare una sua valenza… Ma non ha bisogno di questa prova di forza per affermare un prestigio che è palese e che tutti gli riconosciamo. Noi diciamo: si prosegua questo negoziato che è in corso per introdurre poche correzioni».

Brunetta però dice che il Pnrr si rispetta e che "la delegazione governativa di Fi" appoggia Draghi sulla fiducia. Ci sono due Fi?

«C'è sempre una dialettica tra chi sta al governo e chi

MAURIZIO GASPARRI
SENATORE
DI FORZA ITALIA

Draghi deve capire che il suo prestigio si gioca sulla spiaggia di Odessa, non su quella di Riccione

I nodi del governo

Conte due. Citando Luigi Di Maio, che sarebbe di certo restìo a mollare il governo su ordine di Conte. Il ministro grillino Stefano Patuanelli attacca la destra e benedice «l'accelerazione su questo tema, che non può essere ostaggio delle bandierine di partito». Il Pd fa il pompiere: «Tutti si adoperino per sciogliere gli ultimi nodi, come quello delle concessioni balneari», dice Debora Serracchiani. L'area governista di Forza Italia, con la ministra Gelmini, sta col premier, la Lega abbassa i toni e si professa ottimista per un accordo positivo per i balneari. Si vedrà. Intanto Fratelli d'Italia ha gioco facile: «È assurdo – dice il capogruppo Francesco Lollobrigida – che, per nascondere la sua inadeguatezza e le divisioni della sua maggioranza, il governo pensi alla 51esima fiducia in un anno sul ddl Concorrenza, facendosi scudo con il rischio di perdere i fondi del Pnrr». —

sta in Parlamento. Non lo trovo scandaloso. Il problema è vedere qual è il testo. Non la interpreto come una contrarietà a una mediazione necessaria».

Prima la delega fiscale, poi l'invio delle armi all'Ucraina, ora i balneari. Questo governo può durare così?

«Noi sosteniamo il governo, a differenza di Draghi sappiamo dare un peso alle questioni. Siamo solidali col governo, chiediamo solo un normale confronto. Il ddl concorrenza si può approvare anche prima di quanto Draghi auspica se si inseriscono cose ragionevoli. Con una battuta: il destino di Draghi e il prestigio dell'Italia, si giocano sulla spiaggia di Odessa non su quella di Riccione». —

La furia del premier isola Salvini

Lo sfogo del presidente del Consiglio con Barelli: «Sono mesi che si discute e non si risolve nulla»
I ministri del Carroccio non seguono il segretario leghista e dicono sì alla questione di fiducia

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

La convocazione arriva improvvisa: «Consiglio dei ministri straordinario alle 18». Sulla chat dei ministri nessuno ne sa niente, «cosa vorrà dirci Draghi?». Uno dei pochi che avrebbe potuto rispondere alla domanda è Paolo Barelli, capogruppo di Forza Italia alla Camera: il premier è pronto a minacciare la crisi se non si risolve la questione dei balneari.

Finita la seduta a Montecitorio Draghi avvicina Barelli, i due si conoscono per aver condotto la complicata trattativa sul catasto, finita con un accordo che stavolta sembra lontano. La mattinata tutto sommato è andata più liscia del previsto, ma il presidente del Consiglio ha un altro cruccio che riversa all'interlocutore: «Sono molto preoccupato per il ddl Concorrenza, sono trascorsi mesi e non si è risolto niente».

La conversazione comincia in Aula, ma si forma un capannello e allora Barelli e Draghi si isolano e continuano a parlare, prima nelle stanze del governo dietro al Transatlantico e poi nell'ascensore che porta al piano sotterraneo che conduce a Palazzo Chigi. Il dirigente berlusconiano, sebbene non segua direttamente il dossier dei balneari (l'imbuto si è creato al Senato) tenta di rassicurare il premier: «Le soluzioni si sono sempre trovate e si troveranno anche stavolta, serve buona volontà, ma è importante che ce la mettano tutti». Sottinteso, anche il governo. Parole che Draghi ascolta con attenzione, ma che non bastano a rassicurarlo, tanto che dopo qualche ora arriva la convocazione del Consiglio dei ministri.

Che fosse una giornata complicata tra governo e maggioranza, specie con i partiti del centrodestra, lo si poteva immaginare già di prima mattina. Alle 8 a Palazzo Chigi va in scena un incontro, tra i relatori del ddl Concorrenza (Ripamonti e Collina), gli esponenti del governo (Garavaglia, D'Incà, Bini e Pichetto) e il capo di gabinetto Garofoli. La proposta leghista di spostare le gare per le spiagge al 31 dicembre e di aumentare gli indennizzi per i concessionari uscenti viene respinta: «Sarebbe una spesa enorme per lo Stato», dice Garofoli. Lo stallo è certificato e le posizioni si radicalizzano.

Il segretario della Lega, Matteo Salvini, parla in Aula dopo il discorso del presidente del Consiglio Mario Draghi

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

> Sono passati mesi e sui balneari non si muove niente Adesso dobbiamo accelerare

ANDREA ORLANDO
MINISTRO DEL LAVORO

> Chi mette a rischio il Pnrr per ragioni di propaganda si assume un'enorme responsabilità

ANNA MARIA BERNINI
CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA AL SENATO

> Sulle concessioni balneari servono approfondimenti per arrivare a un testo condiviso

Il governo chiede che la commissione industria del Senato cominci a votare le parti meno controverse del ddl Concorrenza, lasciando per ultima la questione dei balneari in attesa di un accordo. Una proposta respinta dal centrodestra. La tensione sale quando Anna Maria Bernini e Massimiliano Romeo, i capigruppo di Forza Italia e Lega in Senato, diffondono una nota: «Sul tema delle concessioni balneari sono necessari ulteriori approfondimenti per arrivare a un testo condivisibile e quindi condiviso, che abbia come obiettivo principale la tutela della consistenza delle nostre imprese e un tempo adeguato per adattarsi alla nuova normativa. Ad oggi questo accordo non è stato ancora raggiunto e per questo ribadiamo ancora una volta la nostra disponibilità a trovare una mediazione».

Uno stop che irrita il presidente del Consiglio che a quel punto convoca i ministri, in forma urgente. Ai colleghi Massimo Garavaglia racconta che nel corso della mattinata aveva avvisato Romeo, il capogruppo della Lega (il suo partito), «Draghi si è stufato», chiedendo di abbassare la tensione. Un consiglio che però rimasto inascoltato, con tutte le conseguenze del caso.

Il treno ormai è in corsa e il premier non ha intenzione di fermarlo, anzi sceglie di drammatizzare. Quando si trova i ministri davanti, saluta, apre la seduta e si limita a leggere freddamente un testo, il cui senso è: si trovi un accordo in commissione industria, oppure il governo metterà la fiducia sul testo base del 3 dicembre, ovvero l'emendamento Garavaglia, che gran parte della Lega e delle associazioni di categoria ritiene inaccettabile.

Draghi indica anche una scadenza precisa: 31 maggio. Ci sono dieci giorni per trovare un accordo, poi se le cose dovessero andar male, un minuto dopo il premier sarebbe pronto a salire sul Colle. Lo stesso ministro del Turismo interviene per fotografare la situazione. Il ricorso alla fiducia va approvato dai membri del governo e nessuno fa obiezioni, nemmeno Giancarlo Giorgetti si mette di traverso.

Si apre così un nuovo fronte nel Carroccio che poi è sempre lo stesso, da una parte i ministri e dall'altra Matteo Salvini. Il segretario pur evitando gli ultimatum utilizzati nel corso della trattativa sul catasto, quando arrivò a minacciare apertamente la crisi, non può cedere sui balneari, non solo per la pressione delle associazioni (che la Lega ha rappresentato da sempre), ma anche per la costante minaccia rappresentata da Giorgia Meloni. Fratelli d'Italia, infatti, è pronta a utilizzare l'argomento in una campagna elettorale in cui ha messo la Lega nel mirino. Salvini avrebbe quindi bisogno di una sponda da Palazzo Chigi, ma stavolta rimane isolato. Nemmeno i suoi ministri lo seguono. Una situazione non diversa da quella vissuta da Forza Italia. Da una parte Maurizio Gasparri e Anna Maria Bernini danno battaglia al Senato, dall'altra, Maria Stella Gelmini dice: «Bene aver ascoltato le categorie, bene aver accolto diverse proposte dei balneari, ma ora bisogna correre per rispettare gli impegni del Pnrr». Oggi si apre a Napoli la convention di Forza Italia, l'aria da resa dei conti interna rischia di far passare in secondo piano quello che doveva essere l'evento: il ritorno di Silvio Berlusconi sotto al Vesuvio. —

WASHINGTON: LA CRESCITA RALLENTERÀ

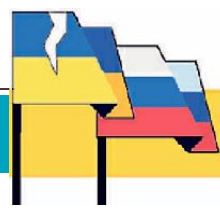
Il Fondo monetario avverte l'Italia «Ora debito e deficit vanno ridotti»

Agire sulla riduzione di debito e deficit in maniera significativa, seppur graduale. E questo, in sintesi, il monito rivolto all'Italia dal Fmi. «Ampie riforme ristrutturali sono necessarie per aumentare la produttività» e la crescita del Pil, mette in evidenza il Fondo diretto da Christine Lagarde.

«L'economia italiana si trova ad affrontare venti contrari dalla guerra e dall'aumento dell'inflazione. Nonostante i segnali di resilienza, la crescita è attesa rallentare e presenta rischi al ribasso» afferma il Fmi. «Come i suoi partner europei, l'Italia si trova ad affrontare formidabili nuove sfide economiche».

Christine Lagarde

In questo senso appare essenziale secondo l'istituzione di Washington «la completa e tempestiva attuazione del Pnrr per aumentare la produttività e il potenziale di crescita».

Il Fmi afferma che la migliorata condizione delle banche dovrebbe consentire loro di operare in modo efficace nonostante la guerra. In ogni caso affrontare il nodo delle banche deboli, quelle che hanno una redditività e modelli più sensibili a eventuali difficoltà causate da una crisi, è una priorità. Infine da Washington arriva un accenno sulla questione energetica: «Trovare un equilibrio fra sicurezza energetica, costi accessibili e decarbonizzazione è più difficile di fronte al forte aumento dei prezzi dell'energia e ai rischi alle forniture». —

Biden: «Forte sostegno degli Usa a Svezia e Finlandia nella Nato»

Sì degli Usa all'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato. «Sono orgoglioso di offrire il forte sostegno Usa alle richieste di due grandi democrazie»: così il presidente Joe Biden in conferenza stampa alla Casa Bianca con la premier svedese Magdalena Andersson e il presidente finlandese Sauli Niinisto

L'intelligence UK: Mosca ha silurato diversi ufficiali per errori sul campo

Nelle ultime settimane Mosca ha licenziato diversi ufficiali responsabili di gravi errori sul campo. Lo scrive l'intelligence britannica: tra i "siluratii"il generale Serhiy Kisel, che «non è riuscito a conquistare Karkhiv», e il vice ammiraglio Igor Osipov, che comandava la Flotta russa in Mar Nero.

Draghi verso il no al voto sulle armi «La risoluzione impegna già il governo»

Avvertimento a Lega e Movimento 5Stelle, che continuano a spingere per lo stop all'invio di nuove forniture all'Ucraina

Federico Capurso / ROMA

Di fronte a un Parlamento in religioso silenzio, Mario Draghi non pronuncia mai la parola che più infiamma la sua maggioranza: «Armi». Eppure è chiaro a tutti, quando il premier si avvia alla conclusione ringraziando i partiti per il sostegno al governo in questo momento di crisi, che palazzo Chigi non si lascerà trascinare fuori dal tracciato degli impegni presi con l'Europa e la Nato. La risoluzione dell'1 marzo sul decreto Ucraina, «votata a larghissima maggioranza», ricorda Draghi, pesando ogni parola, «ha impegnato il governo a sostenere Kiev dal punto di vista militare e umanitario, a tenere alta la pressione sulla Russia, anche attraverso sanzioni, e ha guidato in modo chiaro l'azione di governo e rafforzato la nostra posizione a livello internazionale». L'esecutivo, quindi, «intende continuare a muoversi nel solco di questa risoluzione». Né un millimetro più a destra, né uno più a sinistra.

L'avvertimento è rivolto soprattutto a Lega e Movimento 5 stelle, che continuano a spingere sullo stop all'invio di armi, nel timore che si renda più impervia la strada per un negoziato. La visione del premier è esattamente di segno opposto: «Se oggi possiamo parlare di tentativo di dialogo, è perché l'Ucraina è riuscita a difendersi in questi mesi di guerra. L'Italia – sottolinea Draghi – continuerà a sostenere il governo ucraino negli sforzi per respingere l'invasione russa, in stretto coordinamento con i partner europei». Tanto più se anche il Copasir, mette in evidenza il premier, «ha sempre riscontrato la coerenza del sostegno offerto, rispetto alle indicazioni e agli indirizzi del Parlamento».

Una visione distante da quella di Matteo Salvini e di Giuseppe Conte, che suscita infatti la reazione forte di entrambi. Il presidente del Consiglio sperava di aver spezzato l'asse gialloverde, dopo essersi chiarito solo pochi giorni fa con il leader della Lega a palazzo Chigi, e invece, con una certa amarezza, si è dovuto ricredere. «Chi continua a parlare di armi – replica infatti poco dopo Salvini in Senato - non fa il bene dell'Ucraina e del popolo italiano». Gli risponde dai banchi di Fratelli d'Italia Ignazio La Russa, a testimonianza dei rapporti ormai pessimi nel centrodestra: «Se la legittima difesa la vogliamo quando un ladro entra a casa, come facciamo a immaginare che non sia legittima la difesa di chi è aggredito nella casa della sua nazione?». Dall'altro fronte, Conte chiede invece con insistenza una «nuova risoluzione» che archivi il decreto Ucraina del 1 marzo. Il leader M5S vorrebbe quindi che il premier, prima del Consiglio europeo straordinario di fine mese, passasse dalle Camere sottoponendosi a un voto. Proprio alla luce della tensione che non accenna a diminuire e della rinnovata sintonia tra Conte e Salvini, però, Draghi è orientato a non concedere una nuova risoluzione. D'altronde, un quarto decreto per l'invio di armi alla resistenza ucraina - come anticipato da La Stampa - è al momento congelato. Sospensione che non si traduce però in un'inversione di rotta, perché «ne va non solo della solidità del legame transatlantico, ma anche della lealtà all'Unione europea», precisa Draghi. È convinzione granitica del presidente del Consiglio che la compattezza dell'Alleanza atlantica sia un tassello imprescindibile per arrivare a una pace duratura e, a riprova di questo, annuncia il rafforzamento del contingente Nato in Ungheria e Bulgaria, con l'invio di mille uomini dell'esercito italiano.

Al di là degli strattoni arrivati dalle forze di maggioranza sul tema degli aiuti militari e sull'attenzione da porre alle conseguenze economiche del conflitto, a partire dal necessario sblocco del grano ucraino (di cui ha parlato anche con il presidente Usa Biden), il cuore del discorso di Draghi riguarda i tentativi di apertura di un negoziato. Annuncia un vertice tra Italia e Turchia per i primi giorni di luglio ad Ankara, per fare il punto sulle prospettive di pace e offre una prova della volontà di arrivare a una soluzione diplomatica a cui sta lavorando il governo, nonostante «il terribile costo di vite umane» dell'occupazione russa e «l'atto ostile» dell'espulsione dei diplomatici italiani dalla Russia: «Malgrado ciò, va mantenuto un canale di dialogo». Sarà però «l'Ucraina – puntualizza - e non altri a decidere quale pace accettare». —

Le dichiarazioni del Premier

LA NATO

Ha intensificato le azioni sul fianco orientale e il contributo italiano è pari a 2500 unità Nel medio periodo siamo pronti a rafforzare in Ungheria e Bulgaria il nostro impegno con rispettivamente 250 e 750 unità in linea con gli alleati

Il presidente del Consiglio Mario Draghi, 74 anni, ieri alla Camera dei deputati per l'informativa al Parlamento sull'invasione dell'Ucraina targata Mosca

I NEGOZIATI

Per evitare che la crisi umanitaria si aggravi bisogna raggiungere quanto prima un cessate il fuoco e far ripartire con forza i negoziati: è la posizione dell'Italia ed è un'aspirazione europea che ho condiviso con il presidente Biden

A PADOVA CON LA PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO METSOLA

Mattarella: «Non chiudiamo gli occhi sull'Ucraina impegniamoci perché si ritorni al diritto internazionale»

«Inatteso, sorprendente e imprevedibile». Così il presidente della Repubblica Mattarella all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Padova definisce «il tentativo di far retrocedere la Storia a qualche secolo addietro, con un Paese più forte e più grande che pretende, con la violenza delle armi e con la forza, di imporre le proprie scelte a un Paese confinante molto meno grande e molto meno forte». Tutto questo per il capo dello Stato, che ha incontrato anche la presidente del Parlamento Europeo, la maltese Roberta Metsola, «richiama all'esigenza di tornare ai valori dell'Europa». Un tessuto che «non può essere sacrificato, lacerandosi, di fronte alla prepotenza dell'uso della forza e di imporre con le armi le proprie scelte agli altri». Per Mattarella «questo è il patrimonio che dobbiamo difendere, quello che spinge a non chiudere gli occhi di fronte a quanto accade».—

Sergio Mattarella con la presidente del Parlamento Ue Metsola

Duetto tra Papa Francesco e Bono su donne e cambiamento climatico

Duetto tra Francesco e Bono leader degli U2. «Santità, l'educazione delle ragazze è un superpotere contro la povertà, può esserlo anche per il cambiamento climatico?», domanda il cantante. «Non a caso si dice madre terra», sorride il Papa.

Il G7 a Bonn: un super piano Marshall per ricortuire l'Ucraina

Il G7 finanze di Bonn servirà a porre le basi di un "piano Marshall" per l'Ucraina, che andrà finalizzato al summit dei leader di fine giugno ad Elmau, in Baviera. E le richieste di Kiev - 15 miliardi per i prossimi tre mesi - potrebbero anche essere un pò oltrepassate.

Pista turca per la tregua

Il 5 luglio bilaterale ad Ankara tra il premier e il presidente Erdogan Si lavora per mediare sul no agli ingressi Nato di Finlandia e Svezia Sul tavolo anche l'invio del gas da Israele

ROMA

Per settimane le diplomazie hanno lavorato puntando a trovare il giorno più adatto. E nella scelta, il peso del calendario non è secondario: il bilaterale tra Italia e Turchia è fissato ad Ankara per il 5 luglio, cinque giorni dopo la conclusione del summit Nato di Madrid. È molto probabile che saremo ancora nel pieno del conflitto in Ucraina e che le speranze per una tregua o una pace più duratura saranno il cuore del confronto tra i due Paesi membri dell'Alleanza atlantica e protagonisti nel Mediterraneo, con diversi interessi in comune e qualcuno in contrasto.

È la terza volta che Mario Draghi e Recep Tayyip Erdogan si vedranno di persona. La prima, tra imbarazzo e gelo, fu al G20 di ottobre, esattamente sei mesi dopo che il premier italiano definì il presidente turco un «dittatore» di cui «però si ha bisogno». La guerra in Ucraina ha dimostrato all'ex presidente della Banca centrale europea quanto fondata fosse la seconda parte della sua dichiarazione. L'annuncio del vertice di luglio è stato dato ieri da Draghi durante l'informativa in Aula, in Senato: «È il primo da dieci anni a questa parte – ha spiegato il premier –. Discuteremo le prospettive diplomatiche e negoziali del conflitto, e del rafforzamento dei rapporti tra Italia e Turchia».

Recep Tayyip Erdogan, 68 anni, presidente turco dal 2014 ed ex primo ministro dal 2003 al 2014, tenta di mediare tra Russia e Ucraina e si oppone all'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato

La guerra in Ucraina ha regalato a Erdogan un ruolo in prima fila: il presidente turco è l'unico leader della Nato che tratta con Vladimir Putin, che ha messo attorno allo stesso tavolo (per un negoziato fallito) russi e ucraini, che non ha aderito alle sanzioni contro il Cremlino, che minaccia il veto per l'ingresso di Finlandia e Svezia nell'Alleanza atlantica, e che non intende fare da semplice spettatore mentre altri si dividono la torta della grande partita energetica dopo il progressivo addio al gas di Mosca. In generale, il diritto di interdizione serve a Erdogan per regolare più di un conto aperto con i partner occidentali.

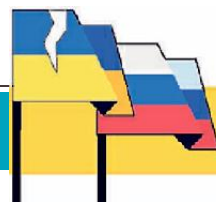
Settimane di contatti, telefonate e colloqui di persona tra i ministri degli Esteri Luigi Di Maio e Mevlüt Çavuşoğlu sono serviti a creare una fiducia reciproca tra i due Paesi. Per questo motivo, spiegano fonti diplomatiche, il governo italiano ha già ricevuto rassicurazioni che la Turchia alla fine non si metterà di traverso all'adesione di Helsinki e Stoccolma. Erdogan vuole trattare, è quello che ha spiegato Di Maio a Draghi. E vuole trattare su due punti: chiede agli scandinavi di consegnare i curdi del Pkk che Ankara considera terroristi, e di ritirare l'embargo sulla vendita degli armamenti tuttora in vigore in Svezia e Finlandia.

Tanto per far capire che fa sul serio, dopo aver detto di non avere niente in contrario sulla richiesta di ingresso nella Nato dei due nordici, ieri il presidente turco ha fatto filtrare il seguente sfogo: «È inaccettabile che vi entri chi sostiene organizzazioni terroristiche». Erdogan potrebbe avere tutto l'interesse a rallentare i tempi di adesione e allungare il periodo di transizione in cui Svezia e Finlandia rimarrebbero esposti alla possibile rappresaglia di Putin, perché scoperti dall'ombrello previsto dall'articolo 5 del trattato, quello che impone il soccorso comune tra i Paesi membri.

A oggi le speranze che nutriva Erdogan di organizzare una conferenza di pace sono naufragate sotto il diluvio di missili della Russia contro i civili ucraini. I tempi non sono maturi e secondo il governo italiano non lo saranno fino a quando non parteciperanno in maniera attiva anche l'Europa e gli Stati Uniti.

I diplomatici italiani che sono al lavoro per preparare il bilaterale hanno abbastanza chiaro cosa voglia in cambio la Turchia e cosa potrebbe ricavarne anche l'Italia. Gli sherpa italiani, americani e turchi discutono di commesse militari (soprattutto caccia) e delle garanzie in materia di sicurezza strategica richieste da Erdogan. La mediazione di Draghi al tavolo di luglio potrebbe fruttare possibili nuove occasioni di approvvigionamento energetico per l'Italia.

È molto probabile infatti che si parlerà del nuovo progetto di un gasdotto sottomarino tra Turchia e il più grande giacimento offshore israeliano, il Leviathan. Tel Aviv, in collaborazione con Egitto e Unione europea, punta ad aumentare il flusso di gas verso l'Italia e l'Europa. I piani per moltiplicare le forniture si basano su più possibilità, complicate però dai difficili equilibri nel Mediterraneo. Il progetto con Israele è coccolato da Erdogan perché alternativo al corridoio EastMed, che taglia fuori la Turchia dalle triangolazioni nel Mediterraneo, perché porta i tubi da Cipro direttamente sulle coste greche e poi italiane, privandola così delle sue capacità di avere una voce in capitolo. —

APU
OLD WILD WEST
PLAYOFF
CARNERA
ON FIRE
OLD WILD WEST UDINE VS UMANA CHIUSI
SANGIOBBE CHIUSI
DOMENICA 22 MAGGIO 20:00
MARTEDI' 24 MAGGIO 20:00
ABBONAMENTO 2 GARE
BIGLIETTI
SETTORI | INTERO | ABBONATI | RIDOTTO | ABBONATI
PARTERRE ORO OURING | 60 € | 48 € | 40 € | 32 €
PARTERRE ARGENTO ARRIVA UDINE | 45 € | 36 € | 27 € | 22 €
TRIBUNA ORO UPIM | 35 € | 28 € | 20 € | 16 €
TRIBUNA ARGENTO BEANTECH | 25 € | 20 € | 18 € | 14 €
CURVA OVEST OSSO AUTO | 20 € | 16 € | 12 € | 10 €
CURVA EST OSSO AUTO | 20 € | 16 € | 12 € | 10 €
Ridotto under 16 anni e Over 65.
VIVATICKET
ON LINE dal sito www.vivaticket.com
UDINE - Angolo della Musica, Via Aquileia, 89
UDINE - Tabaccheria Covassi, Via Pio Vittorio Ferrari, 6
UDINE - Zuccolo edicola tabacchi, via Caccia, 53 Udine
CIVIDALE DEL FRIULI - Cartolibreria News & toys, Piazza Zorutti, 2
LATISANA - Tabaccheria Sclosa, Piazzale Osoppo 12
LIGNANO SABBIADORO Ricky Store, via Tirrenia, 5
MARTIGNACCO - La zebretta, via Spilimbergo, 246
REMANZACCO - Tabaccheria D'Arrigo, Piazza Paolo Diacono, 9
SAN GIORGIO DI NOGARO Tabaccheria Menduni, via Roma, 16
#APUONFIRE #ATTOFINALE
www.apudine.it
PLAYOFF LNP 2022 OLD WILD WEST

Le Ferrovie ucraine a Mosca: «Riprendetevi vostri caduti»

La compagnia ferroviaria statale ucraina, Ukrzaliznytsya, «conserva centinaia di corpi di soldati russi in celle frigorifere», ma la Russia non li reclama. Lo dice la stessa compagnia, spiegando che «vuole restituire i morti ai loro parenti».

28.500
Sono i soldati russi uccisi dall'inizio del conflitto secondo l'esercito di Kiev

Zelensky: «Libereremo tutte le città occupate dai russi»

«Kherson, Melitopol, Berdyansk, Enerhodar e Mariupol sono occupate dalle forze russe, ma solo temporaneamente. Tutte le nostre città sotto occupazione devono sapere che l'Ucraina tornerà» ha detto il premier Zelensky vestendo la tradizionale camicia ricamata.

Mariupol

Ritorna il leader di Azovstal «Sono ancora qui e resisto»

In un video il vice-comandante Palamar smentisce le voci della cattura ma per i filorussi: «Acciaieria rasa al suolo, faremo un parco per turisti»

LETIZIA TORTELLO

Il presidente ucraino Zelensky promette che l'anno prossimo l'Eurovision si terrà a Mariupol risorta, ricostruita. E l'Europa spera con lui, che in pochi mesi la guerra sia finita. Ma per la città del Mar d'Azov, rasa al suolo dai russi che vorrebbero «denazificarla», Denis Pushilin, capo della repubblica separatista di Donetsk, ha tutt'altri programmi: l'acciaieria verrà presto rasa al suolo, dopo la cattura di tutti i combattenti, e al suo posto sorgerà nientemeno che una «località turistica».

Già la progetta, Pushilin. L'altroieri ha effettuato un tour stampa per annunciare la notizia, e pensa anche a un parco sulle ceneri del sito siderurgico: «È il volere dei residenti», dichiara trionfalmente ai media vicini al Cremlino. Da pilastro dell'economia del Sud dell'Ucraina, Mariupol dovrebbe diventare, dunque, nella nuova vita russificata, una città dei divertimenti e della bella vita sul mare, a sfregio della storia della città. L'Azovstal a ciclo completo dava lavoro a 10mila persone, produceva qualcosa come 7mila tonnellate di acciaio, 6 milioni di tonnellate di ferro e 4, 5 milioni di tonnellate di metallo laminato l'anno. Ora, il sessanta per cento è distrutto, devastato da 714 tonnellate di tritolo sganciate dall'inizio della guerra. Ma presto, pensano i filorussi, Mariupol dovrebbe risorgere.

Per ora, però, il deserto di macerie non è ancora silenzioso. Gli attacchi aerei non mollano sull'Azovstal. Nemmeno ieri, perché dentro l'acciaieria resistono alcuni combattenti, non si sa quanti. Senz'altro, gli alti comandanti della Brigata Azov. «La guerra non è finita, la guerra su vasta scala è appena cominciata. Dovrete diventare comandanti e assumere il controllo o scappare e poi soffrire perdite ancora più grandi», scrive con orgoglio, con un post su Instagram, il maggiore Bohdan Krotevych. E aggiunge: «La Russia, come gli Usa, è abituata a combattere contro Paesi molto più deboli, e ogni problema veniva risolto con massicci bombardamenti d'artiglieria o raid aerei. Noi siamo più deboli nel potenziale militare, ma la fiducia in sé del nemico è la nostra carta vincente».

Dal buio, dopo giorni di comunicazioni interrotte e voci di una resa, rispunta anche il vicecomandante Azov Sviatoslav «Kalina» Palamar, uno dei simboli della battaglia per difendere l'impianto siderurgico. I russi lo avevano dato per fuoriuscito, sconfitto, due giorni fa. E invece risorge da dentro: «Oggi è il 85 giorno di guerra. Io e il comando militare ci troviamo nello stabilimento Azovstal», spiegava ieri in un video pubblicato da vari media ucraini. «È in corso una determinata operazione, di cui non rivelo i dettagli», precisa, dicendosi «grato all'Ucraina e a tutto il mondo per il sostegno. Ci vediamo».

I conti degli evacuati li riferisce il ministero della Difesa russo: altri 771 militari ucraini «si sono arresi alle forze russe tra il 17 e il 18 maggio», per un totale di 1730 combattenti fuoriusciti dall'acciaieria. I feriti sarebbero 80, curati negli ospedali delle città russe di Novoazovsk e Donetsk. Mentre 900 soldati – dice la portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova – sono stati inviati in un'ex colonia carceraria nella città di Olenivka. Eppure, non si sa quali. Le mogli dei leader di Azov hanno sospeso il tour per l'Europa e non hanno notizie ufficiali di dove sono finiti i loro mariti. Russia Today parla del carcere preventivo di Rostov sul Don, un altro sito di notizie, 161.ru, riferisce che 89 sono arrivati nella città russa di Taganrog.

Il capo dei separatisti del Donetsk «Pagheranno per i loro crimini»

Mosca non vuole avere pietà. Discute se riservare a chi ha catturato una punizione esemplare, e quale: «Lasciali arrendere, lasciali vivere, lascia che affrontino onestamente le accuse per tutti i loro crimini», sentenzia Pushilin. Mentre riceve nel Donetsk una «alta delegazione» dalla Cecenia e promette una stretta cooperazione con Groznyj, forse come riconoscimento del ruolo svolto dalle milizie di Kadyrov nella presa della città. Al porto di Mariupol continuano le operazioni per esportare grano, metalli e argilla. A coordinare la missione è l'ex capo dello scalo russo di Yeisk.

Per i combattenti che non si arrendono, invece, il futuro è incerto. La Croce Rossa registra gli evacuati, ma non ha notizie di chi rimane. Soldati, primissime file dell'ex Battaglione estremista diventato Brigata che devono essere tenuti vivi, per poter essere scambiati con prigionieri russi. La trattativa continua, così come, a quanto pare, la battaglia degli ultimi resistenti di Mariupol. —

La Croce Rossa registra gli evacuati dall'acciaieria (771 tra mercoledì e ieri). Resta dentro il comandante Palamar (a destra)

IL PUNTO STRATEGICO ANDREA MARGELLETTI

Donbass, gli ucraini respingono tutti gli attacchi

1 Nel corso delle ultime ore, le forze russe hanno tentato numerosi assalti alle linee difensive ucraine lungo le varie direttrici dell'offensiva del Donbass. Nello specifico, i reparti russi avrebbero colpito le postazioni ucraine situate nei pressi di Lyman e di Ozerne, lungo la direttrice che punta a Slovyansk, ma anche i centri di Sievierodonetsk, Lysychansk e Toshkivka. Tali azioni da parte russa confermano l'importanza prioritaria accordata alla campagna militare in corso nel Donbass, al fine di conquistare l'intero territorio ricompreso negli Oblast di Lugansk e Donetsk. Le offensive russe sarebbero state respinte dalle forze ucraine, anche se è possibile che i russi siano comunque riusciti a conquistare minime porzioni di territorio, sulla scia di quanto sta avvenendo nelle ultime settimane, con le forze di Mosca che avanzano a ritmi estremamente lenti ma graduali.

2 Una notizia interessante circa l'attuale campagna militare russa in Ucraina riguarda il fatto che lo stato maggiore russo avrebbe rimosso dal comando alcuni alti ufficiali che operavano sul terreno, accusati di non aver raggiunto gli obiettivi che erano stati loro accordati, scaricando su di essi le responsabilità circa la cattiva pianificazione ed esecuzione della campagna militare. Tali fatti potrebbero influire sulla condotta delle operazioni, in quanto diversi alti ufficiali russi cercheranno di "guardarsi le spalle" per evitare di cadere vittima del giro di vite in corso. Tale fattore, sommato ai diversi comandanti uccisi dagli ucraini, potrebbe lasciare molti reparti sul campo privi di una leadership di alto livello, capace di condurre con efficacia le operazioni a livello tattico. Inoltre, ciò potrebbe influire negativamente sul morale già precario di molti soldati russi, andando a minarne ulteriormente le performance in combattimento. —

Mareschi Danieli

«Servirà ancora più Europa»

Gongola la vice presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli *(foto)*. L'organizzazione del convegno che ha riunito presidenti e direttori di 11 Paesi dell'Est che fanno parte di Confindustria Est Europa, ha avuto il merito, per la prima volta dallo scoppio della guerra, di far sentire le voci di chi, sia in Ucraina che in Russia, vive e soprattutto lavora, in un momento storico drammatico. «È questo il secondo appuntamento delle Confindustrie dell'Est Europa - ha affermato Mareschi Danieli - dopo quello inaugurale del novembre 2019. Dopo quanto è avvenuto con la guerra, credo che assisteremo a una ri-globalizzazione, cioè a una riorganizzazione delle catene globali del valore. E per il Friuli Venezia Giulia questo significa avere più Europa. Burocrazia, incertezza del diritto, gap infrastrutturale e costo del lavoro sono i nostri problemi più gravi, ma nonostante ciò le imprese italiane e friulane arrivano sempre tra le prime. Nel 2021 da questa regione abbiamo esportato beni per un valore record di 18,1 miliardi di euro».—

Bini

«Riconquistate molte posizioni»

«L'area dell'Est Europa è sempre stata strategica per le nostre imprese e va quindi accolta con riconoscenza l'iniziativa di Confindustria Udine per rafforzare le relazioni con le associazioni imprenditoriali di quei Paesi. Il Friuli Venezia Giulia può contare su enti fondamentali per l'internazionalizzazione come Finest e lo sportello Sprint, nonché su nuovi strumenti messi in campo con l'articolo 58 della legge Sviluppoimpresa, che riconosce l'importanza strategica del rafforzamento regionale sui mercati esteri». Questo il pensiero dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini *(foto)*. «La Regione – ha aggiunto Bini – ha saputo dimostrare resilienza e resistenza alla crisi pandemica grazie a una serie di strumenti messi a punto in stretta sinergia proprio con le aziende e le categorie di settore. Ringrazio gli imprenditori per gli sforzi e gli investimenti fatti negli ultimi due anni. Con oltre 70 milioni di euro erogati nell'epoca Covid, siamo riusciti a riconquistare posizioni in export, internazionalizzazione, Pil, occupazione».—

FVG - INTERSCAMBIO COMMERCIALE PAESI CONFINDUSTRIE ESTERE

(valori in milioni di euro, dati cumulati, Istat maggio 2022)

	IMP2020	IMP2021
SLOVENIA	404.269.076	455.327.341
POLONIA	175.473.620	228.050.949
BOSNIA ERZ.	32.906.567	62.145.947
BULGARIA	12.957.687	34.472.099
MACEDONIA	15.763.268	10.915.968
RUSSIA	197.991.241	408.732.252
UCRAINA	397.206.010	704.555.869
BIELORUSSIA	862.772	2.346.031
MONTENEGRO	914.033	4.482.312
TOTALE	**1.238.344.274**	**1.911.028.768**

Fonte: Confindustria Udine

In Friuli Venezia Giulia una base operativa del porto di Odessa

Toson (Confindustria Ucraina): grano e mais arrivano in Italia solo in treno o Tir
Gli effetti delle sanzioni si avranno tra due mesi, dice Gozzi (Confindustria Russia)

Maurizio Cescon / UDINE

«Dall'Ucraina al momento stanno arrivando in Italia materie prime e prodotti agricoli solo tramite camion o carri ferroviari, anche se i numeri sono molto ridotti rispetto a quanto avveniva prima. Del resto l'attività dei porti è completamente bloccata. Il Mar Nero è stato minato, ogni tanto viene affondato qualche mercantile, anche se non ne arriva notizia in Occidente. In questi giorni il presidente del porto di Odessa è in Friuli Venezia Giulia e sta cercando di costituire una base operativa qui in regione per diventare punto di riferimento a livello europeo per la ripresa dei traffici commerciali. Ancora una volta l'Italia e il Friuli Venezia Giulia possono rappresentare uno snodo per fronteggiare questa grave crisi». Il presidente di Confindustria Ucraina Marco Toson, ospite di un importante evento organizzato a palazzo Torriani da Confindustria Udine intitolato "*In East (Europe) we trust*" (Crediamo nell'Europa dell'Est), ha parlato di qual è attualmente la situazione nel Paese invaso dalle truppe russe, a quasi tre mesi dall'inizio della guerra. Una situazione, superfluo sottolinearlo, drammatica, mentre la luce in fondo al tunnel, una tregua o un cessate il fuoco, non pare all'orizzonte in tempi brevi. «Abbiamo spostato i nostri uffici da Kiev nella sede di Padova - ha raccontato Toson - e stiamo monitorando l'impatto di questo conflitto, che è enorme su tutte le imprese italiane, comprese quel-

> «Il Mar Nero è minato e quasi ogni giorno viene affondato qualche mercantile»

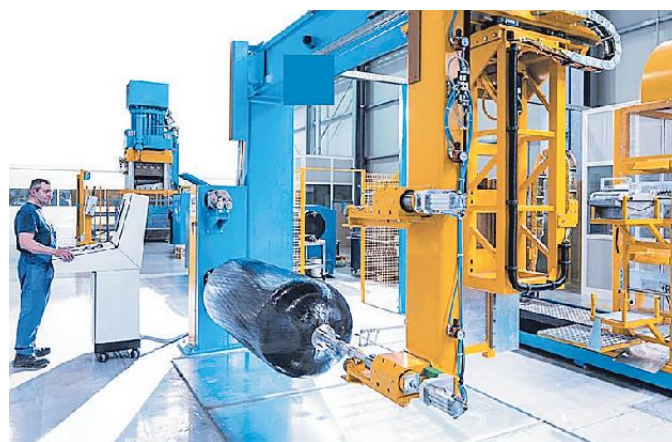
> «Le imprese italiane per il momento sono rimaste a Mosca, tra mille difficoltà»

IL GRUPPO CIVIDALESE

Idrogeno grande opportunità Così Faber cresce nei ricavi

UDINE

Il ciclo rialzista delle materie prime come principale incognita, la transizione energetica e in particolare l'idrogeno come grande opportunità. Si muovono dentro questa forbice le prospettive di Faber industrie spa, il gruppo cividalese specializzato nella produzione di bombole e sistemi di stoccaggio di gas ad alta pressione, che nei giorni scorsi ha approvato il bilancio 2021, chiuso su un valore della produzione di 92,2 milioni. Ricavi in forte crescita (+9 milioni) rispetto al 2020 e che si riavvicinano ai livelli del 2019 (102,4 milioni), consentendo a Faber di consolidare patrimonio netto (77,9 milioni) e posizione finanziaria (positiva per 1,9 milioni), con 10,5 milioni di Ebitda e 3,2 di utile.

«Risultati positivi, tenendo conto della pandemia, con il suo forte impatto sull'assenteismo, e dal ciclo rialzista delle commodities – spiega l'amministratore delegato Giovanni Toffolutti, soffermandosi sui rincari – che hanno caratterizzato buona parte del 2022 per le materie prime ferrose e plastiche e la seconda parte dell'anno per quelle energetiche». Proseguono a buon ritmo anche gli investimenti, più di 11 milioni nel 2021, annata che ha visto chiudere la riorganizzazione dalla controllata tailandese Chalybs e avvicinare al traguardo il progetto Manufacturing Execution System, che porterà all'interconnessione di tutte le macchine produttive al sistema Erp.

Una bombola di idrogeno in lavorazione alla Faber

Poi, Faber ha chiuso nel 2021 importanti contratti di fornitura nei principali segmenti applicativi di stoccaggio del gas ad alta pressione, «forte della sua esperienza di lunga data sul metano e della credibilità raggiunta in capo alle case automobilistiche e società produttrici». Ma la grande scommessa è sull'idrogeno, strategico nell'agenda energetica dal Far East agli Usa, dall'India all'Australia e all'Ue, Italia compresa. «L'idrogeno – spiega ancora Toffolutti – ha assunto un ruolo chiave di vettore per la transizione e l'indipendenza energetica, anche a seguito del nuovo ordine geopolitico ed economico che sarà l'esito degli eventi più recenti». Evoluzione che Faber sta già cavalcando: nel 2021 i ricavi sull'idrogeno sono cresciuti del 45% e si stanno lanciando nuovi prodotti e soluzioni tecniche legate al trasporto e alla mobilità. — *(r.d.t.)*

21/20	EXP2020	EXP2021	21/20
12,6%	429.415.948	553.667.033	28,9%
30,0%	451.107.214	673.229.277	49,2%
88,9%	42.122.804	50.283.988	19,4%
166,0%	40.780.192	62.191.364	52,5%
-30,8%	10.225.296	11.003.683	7,6%
106,4%	230.096.578	210.474.485	-8,5%
77,4%	53.360.604	61.084.085	14,5%
171,9%	18.639.993	26.020.897	39,6%
390,4%	16.625.628	21.693.323	30,5%
54,3%	1.292.374.257	1.669.648.135	29,2%

L'EGO - HUB

Marco Toson (Confindustria Ucraina)

Alfredo Gozzi durante il collegamento

le del Friuli Venezia Giulia, con perdita di fatturato e di attività in territorio ucraino. Alcune aziende sono rimaste operative in certe zone dell'Ucraina e nel settore agricolo, che ha ripreso a funzionare seppure non nella totalità. Inoltre alcune imprese italiane stanno fornendo macchinari per la ripresa».

All'appuntamento udinese non è mancata la voce di chi opera dall'altra parte, cioè in Russia. In collegamento video da Mosca, infatti, ha parlato Alfredo Gozzi, direttore generale di Confindustria Russia. Una disamina chiara ed efficace di come stanno le cose, viste dall'osservatorio degli imprenditori. E un avvertimento: il peggio, per la popolazione russa, deve ancora venire. «Il grande impatto delle sanzioni sull'economia - ha spiegato - deve ancora arrivare. Mancano da uno a due mesi prima che le scorte locali di beni importati inizino a esaurirsi e la crisi cominci a farsi sentire in tutte le regioni e tra i gruppi sociali». A oggi, ha riferito Gozzi, sono presenti in Russia oltre 450 imprese italiane (molte e importanti quelle regionali), per un fatturato complessivo di oltre 8 miliardi . «L'economia inizia ad adattarsi alle sanzioni - ha proseguito -, ma sono in arrivo cambiamenti dolorosi. Alcune aziende russe sono riuscite, in misura diversa, a creare catene di approvvigionamento e logistica alternative. Ciò significa che è in corso una grande ristrutturazione, ma è troppo presto per stabilire quale possa essere il risultato finale. Più aziende inizieranno a segnalare interruzioni della produzione, mentre il settore della vendita al dettaglio incontrerà crescenti difficoltà nelle consegne delle forniture». Gozzi ha poi spiegato che le conseguenze principali interne dovute ai regimi sanzionatori si sono tradotte, al momento, «in un aumento del tasso ufficiale di sconto, dal 9,5 al 20% (ridotto ora al 17%), nel picco inflazionistico previsto per fine 2022 (+12%) e nel calo dei consumi, e a essere danneggiate saranno soprattutto le Pmi». Gozzi ha infine ricordato che «il primo ministro russo ha dichiarato che le imprese che continueranno la propria attività in Russia saranno premiate. Per adesso, infatti, nessuna azienda italiana ha abbandonato il Paese di Putin, al contrario di quanto hanno fatto marchi mondiali del calibro di Mc Donald's. Tra i problemi più urgenti segnalati dalle imprese italiane vi sono, ha aggiunto Gozzi, «il sistema sanzionatorio che è molto complicato, le difficoltà della logistica, la difficoltà nelle operazioni bancarie, l'approvvigionamento di materiali, gli ordini per il futuro». —

Meroni

«Mille imprese in 11 Stati dell'Est»

L'imprenditrice Maria Luisa Meroni *(foto)* è la numero uno di Confindustria Est Europa. «Operiamo in 11 Paesi - ha spiegato all'uditorio di Confindustria Udine - tra cui Ucraina e Bielorussia. Con noi vi sono oltre mille aziende che danno lavoro a 150 mila dipendenti, in un'area che conta 132 milioni di abitanti. Speriamo che si arrivi quanto prima a una soluzione della guerra, noi comunque non ci fermiamo. Stiamo cercando di dare supporto all'innovazione e alla formazione a favore dei nostri imprenditori. Il costo della manodopera, nei vari Paesi dell'Est, è ancora conveniente rispetto all'Italia. C'è tanta gente che sa lavorare e che ha voglia di fare. Ci sono importanti opportunità di sviluppo nei Paesi dell'Est, anche in relazione ai fondi del Pnrr. Chi ha un progetto, chi ha un'idea può sicuramente beneficiare dei contributi a fondo perduto. Adesso in Ucraina è tutto bloccato, ma quando finirà la guerra si dovrà ricostruire, stiamo vicini agli imprenditori che operano a Kiev». —

Tomasin

«Refrion presente in Serbia»

Come opera un'azienda nata e sviluppatasi in Friuli quando decide di allargare i suoi orizzonti all'Est Europa? È stato David Tomasin *(foto)*, general manager di Refrion di Talmassons a portare la sua testimonianza diretta. Refrion infatti è presente a Sabac, in Serbia, da un triennio con una propria unità produttiva nel settore della refrigerazione industriale. «Un aspetto fondamentale - ha dichiarato il manager - è quello delle risorse umane. La manifattura, in Italia come nel resto d'Europa, richiede un numero importante di addetti e il reclutamento, in questo periodo, è difficile, sia in Italia che in Serbia. Il trasferimento di know how che noi abbiamo attuato è stato completato in un anno e mezzo, adesso la filiale serba è completamente autonoma». Dopo la prima parte di inquadramento dell'attività del sistema Confindustria all'estero, le aziende presenti hanno avuto la possibilità di incontrare singolarmente i rappresentanti dei vari Stati: sono oltre 130 gli incontri *one to one* che si sono tenuti a palazzo Torriani. —

CARENZA DI COMPONENTI

Mancano i chip, l'Electrolux si ferma a Porcia

La politica "zero Covid" cinese" manda di nuovo in tilt la catena logistica. Stop alla produzione da oggi al 26 maggio

Elena Del Giudice / PORDENONE

Raddoppiano i giorni di stop produttivo alla Electrolux di Porcia: dai 3 annunciati a inizio settimana, si passa a 6. Lo stabilimento resterà chiuso oggi, 20 maggio, e tutta la prossima settimana. A garanzia dei lavoratori addetti alle linee - circa un migliaio - il fermo sarà coperto dalla cassa integrazione.

Il conto definitivo non c'è, ma il bilancio è decisamente pesante per la fabbrica di lavatrici pordenonese, la prima a patire le difficoltà della catena logistica globale dopo la prima emergenza Covid, poi a scontare i problemi della indisponibilità di materie prime e componenti, e oggi a sostenere gli effetti della politica "zero Covid" cinese che ha paralizzato non solo la produzione in quel Paese ma ha anche provocato un congestionamento senza precedenti al porto di Shanghai.

A Porcia non arrivano le schede elettroniche - componente essenziale di lavabiancheria e asciugatrici - e quindi la produzione non può far altro che fermarsi. La carenza di chip, peraltro, ha colpito in passato anche altri stabilimenti del Gruppo come quello di Forlì, che produce forni, e di Solaro (lavastoviglie), meno Susegana che conta gli stop alle linee di quest'anno sulle classiche dita di una mano. A Forlì il problema che ha determinato gli otto giorni di fermo partiti il 18 maggio, è la sovrabbondanza di volumi: quindi magazzini pieni e pochi ordini. A Porcia invece gli ordini ci sono, mancano apparecchiature da consegnare.

Non solo carenza di chip quest'anno a Porcia. C'è stato prima il problema delle lamiere, poi dei cuscinetti - parti essenziali dei cestelli - oltre che di elementi in gomma e in plastica. Componenti che il colosso dell'elettrodomestico importa, molto dalla Cina e non solo. Il paradosso è che Electrolux possedeva buona parte della componentistica necessaria alla produzione di elettrodomestici (come non ricordare Ecc, Electrolux Componets Companies di cui facevano parte la Zml di Maniago, la Sole in Comina, la Zanussi elettromeccanica di Mel...) e aveva a disposizione l'intera filiera in un raggio di pochi chilometri. Poi l'avanzare della globalizzazione, il mutare della strategia del Gruppo - la concentrazione sul core business e la cessione delle attività ritenute non strategiche -, la ricerca di competitività anche attraverso la riduzione dei costi, l'emergere della Cina come fornitore globale a basso costo, il prezzo dei noli (ricordiamo che prima della pandemia spedire un container dalla Cina costava 2.500 euro, oggi siamo attorno ai 13 mila) hanno smantellato il "modello", in fondo lo stesso dei distretti. Il Covid prima, e il conflitto in Ucraina poi, hanno sparigliato le carte generando gli effetti che pressoché tutti i settori produttivi manifatturieri stanno sopportando da due anni a questa parte. Quel che manca, oggi, è una soluzione.—

6
Sono i giorni di fermo produttivo dello stabilimento pordenonese di lavatrici

1.000
Gli addetti alle linee di montaggio che verranno posti in cassa integrazione

4
Le fabbriche del Gruppo interessate da inizio anno dalla carenza di componenti

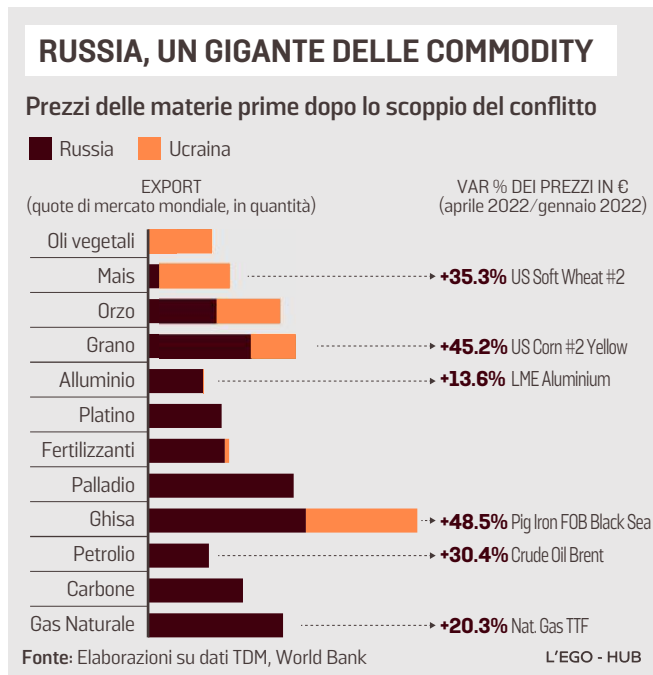
5.000
Il numero complesso dei dipendenti della multinazionale svedese in Italia

IL WEBINAR

I conti delle materie prime: scorte in calo e prezzi doppi

UDINE

La crisi è ai tempi supplementari. Un extratime di cui nessuno può prevedere la durata e che sta portando le quotazioni delle materie prime su livelli più che doppi rispetto alla situazione pre-Covid. A misurare la crescita della febbre sui mercati mondiali, in un incontro che ha coinvolto le principali rappresentanze di Confindustria del Nordest, Udine e Alto Adriatico comprese, l'economista Giuseppe Schirone, responsabile del progetto Prometeia-Appia. Stanno facendo segnare aumenti record non solo i prezzi di petrolio e gas, ma quelle di tutte le principali commodity, dalla siderurgia all'agroalimentare. Qualche numero?

«Ad aprile – spiega Schirone – l'indice Prometea-Appia dei prezzi delle Commodity è salito del 133% rispetto all'inizio del 2020, del 102% a gennaio 2021 e del 19% su gennaio 2022». Quello che era atteso come un periodo di stabilizzazione dopo un 2020 depresso dal Covid e un 2021 segnato da pesanti rincari delle materie prime, legati al forte rimbalzo delle principali economie, alle congestioni della supply chain e allo shortage energetico, ha invece portato a nuovi, imprevedibili picchi le quotazioni delle principali commodity.

Inutile poi ricordare l'importanza della Russia come fornitore mondiale di gas, carbone e petrolio, ruolo che ha contribuito ad aumenti quasi insostenibili sul fronte dell'energia, dove i prezzi erano già schizzati a livelli altissimi a fine 2021. A completare il quadro l'agroalimentare: commodity come grano, orzo, mais, olii e fertilizzanti, sulle quali Russia e Ucraina hanno un peso medio sul mercato mondiale che va dal 15 al 30%, stanno anch'essi facendo segnare aumenti record. In particolare il grano, che tra gennaio e aprile ha visto crescere del 45% le sue quotazioni.

Non è soltanto un problema di prezzi. Molti mercati, e in particolare quelli già in deficit prima dello scoppio del conflitto, stanno vedendo un preoccupante calo delle riserve: le scorte di petrolio nei paesi Ocse sono scese sotto ai 60 giorni di consumo, con una flessione del 19% in un anno, quelle europee di gas naturale del 23%, quelle americane ed europee di grano del 23%, quelle di alluminio addirittura del 46%.—

R.D.T.

DA GIOVEDÌ

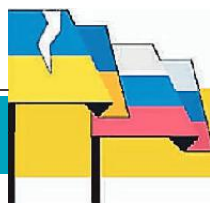
Stop alla Cartiera Rivignano per carenza di ordini: 40 a casa

Elisa Michellut / RIVIGNANO

I costi delle materie prime sono troppo alti e la Cartiera Rivignano è costretta a sospendere la produzione a data da destinarsi. Da giovedì scorso, i dipendenti, una quarantina in tutto (ad eccezione di alcune unità per utilizzi essenziali), sono in cassa integrazione, che era stata richiesta, per un periodo di nove settimane, alla fine di marzo e che scadrà a fine maggio. I costi della carta, della cellulosa e anche della luce e del gas sono lievitati e di conseguenza il prezzo del prodotto finito è salito notevolmente. Diversi clienti hanno annullato gli ordini. Mercoledì è stata organizzata un'assemblea sindacale e sono in corso trattative per risolvere una situazione particolarmente delicata. Tra i dipendenti della cartiera, che lavora sul mercato nazionale ma anche estero, c'è preoccupazione.

Mario Bolzonella, presidente della Cartiera Rivignano, da poco rieletto capogruppo delle industrie cartarie, poligrafiche, editoriali di Confindustria Udine, spiega: «È un momento molto difficile a causa dell'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime. La situazione si è aggravata durante gli ultimi mesi dello scorso anno ed è ulteriormente peggiorata a causa della guerra in Ucraina. La nostra società, nel garantire la dovuta attenzione alla posizione dei lavoratori e anche all'azienda, è impegnata su vari fronti al fine di ricercare le migliori soluzioni percorribili per addivenire a un risultato soddisfacente. In questo percorso, è bene sottolinearlo, possiamo contare anche sull'assistenza preziosa che ci viene garantita dai nostri consulenti».

La Cartiera Rivignano, punto di riferimento del Comune del Medio Friuli, era stata colpita, nell'estate del 2013, da una pesante crisi, che aveva portato il 1° agosto dello stesso anno alla sua chiusura. Nel 2015 era ripartita a pieno regime grazie a una cordata di imprenditori veneti che aveva deciso di investirci consentendo così di dare una continuità occupazionale a una quarantina di lavoratori. In questi anni i problemi non sono mancati e, in più di un'occasione, è stato necessario ricorrere alla cassa integrazione. Ora la situazione è nuovamente precipitata. Nelle prossime settimane ci saranno ulteriori incontri con le organizzazioni sindacali.—

La cartiera di Rivignano è ferma per mancanza di ordini FOTO PETRUSSI

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LE MUSICISTE ELIMINATE DAL CONCORSO

Violiniste, Lipizer nel mirino

Il Comune di Gorizia: «In discussione la presenza dell'associazione a Go 2025». Il caso dei contributi pubblici

Francesco Fain

La comunicazione arriva nel primo pomeriggio. L'amministrazione comunale di Gorizia non ha preso affatto bene la decisione dell'associazione Lipizer di escludere tre musiciste dal prossimo concorso. Si è riunita la Giunta e, accanto alle delibere amministrative, è stata affrontata, collegialmente, la spinosa questione. «Il comportamento del direttivo dell'associazione Lipizer non è in linea con lo spirito della Capitale europea della cultura 2025, e la sua presenza in quest'ambito sarà messa in discussione».

È forte e stizzita la reazione del sindaco Rodolfo Ziberna, dopo il rifiuto (reiterato) degli organizzatori del Concorso internazionale di violino di riammettere le artiste escluse per il fatto di essere russe. «In risposta alla mia richiesta ufficiale di riaprire loro le porte della competizione, il presidente dell'associazione, Lorenzo Qualli, mi ha risposto che intende mantenere questa esclusione ritenendola in linea con le direttive dell'Ue e di altre manifestazioni internazionali. Ma è una posizione - sbotta il primo cittadino - assurda sia perché non esistono direttive in tal senso, sia perché non me ne importa nulla che altri facciano discriminazioni di questo genere: finché, a Gorizia, sarò sindaco io decisioni simili saranno sempre contrastate dal Comune».

LIDIA KOCHARYAN
LA VIOLINISTA (DALLA SUA PAGINA FB)

Ed è per questo che Ziberna si è già messo in contatto con una delle violiniste escluse (Lidia Kocharyan). «Ho voluto esprimerle non solo la mia solidarietà - dice ma anche - dice - la volontà di ospitarla a Gorizia, insieme alle altre escluse, nell'ambito delle manifestazioni di quest'estate. Abbiamo già un accordo con il maestro Claudio Liviero, della Casa delle arti, contattato dall'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti, per realizzare un evento che le veda protagoniste. Ma non è sufficiente».

Ziberna è un fiume in piena.

Serracchiani: «Niente passi indietro di Putin e competizione isontina impoverita»

«Qui - attacca - ci troviamo di fronte a un atteggiamento di una gravità assoluta perché si cerca di far passare l'idea che la responsabilità di un dittatore debba ricadere su tutto un popolo senza neppure porsi il dubbio che il popolo russo stia subendo gli eventi senza nulla poter fare per modificarli. E non è importante che la decisione sia stata assunta a maggioranza o all'unanimità dal direttivo ma che si sia arrivati alla sua approvazione. L'associazione Lipizer riceve, anche dal Comune, un contributo per la sua attività e quest'anno non è stato ancora deliberato. Al momento, su questo fronte, non posso dire altro perché tutto viene definito da uno specifico Regolamento ma è evidente che ciò che è accaduto non potrà non pesare sui rapporti futuri fra noi e l'associazione. E, come ho detto, è altrettanto palese che, a queste condizioni, non ci sarà spazio per la Lipizer nei progetti della Capitale europea della cultura».

Sul tema interviene anche la capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani. «Credo che nelle situazioni più difficili dobbiamo fare uno sforzo di equilibrio, anzi essere i primi a dare l'esempio, perché l'Italia è anni luce lontana dai costumi discriminatori di certi regimi. Nel rapporto con l'arte e lo spettacolo è doveroso non confondere il rigore che teniamo nelle relazioni internazionali con assurde interpretazioni che si basano solo sul passaporto. Escludere le artiste russe non fa fare un passo indietro a Putin e impoverisce il concorso di Gorizia». —

LE REAZIONI

La musica non ci sta «Serve inclusione»

Artisti, direttori di scuole e conservatori critici sull'esclusione
Il musicologo de Incontrera avverte: momento complesso

LE VOCI

ELISA COLONI

La musica è universale e supera a prescindere ogni guerra, ogni crisi? Per alcuni, anzi, per quasi tutti, la risposta è sì. Per altri meno, cioè non sempre e comunque, perché a situazioni complesse come quella attuale si deve rispondere con ragionamenti altrettanto complessi. È questo che emerge sondando le opinioni di alcuni nomi noti della scena musicale regionale e non solo: artisti, direttori di Conservatorio, musicologi. Dopo il caso delle violiniste russe escluse dal Premio Lipizer di Gorizia, la polemica non perde vigore e alimenta il dibattito.

Chi rifugge da qualsiasi «forma di banalizzazione» è il noto compositore, accademico e musicologo Carlo de Incontrera, che spiega: «Dire che la musica è un linguaggio universale è una banalità. Lo sappiamo. Sono la vita, e il suo valore, a essere universali, quindi ovvio che lo sia pure la musica. Però la situazione qui è complessa: c'è un Paese, l'Ucraina, vittima di un attacco devastante, che ha un responsabile, che si chiama Putin. Ora dico, nessuno può avercela con il popolo russo, e ci mancherebbe altro, anzi, il solo pensiero che ci si sia chi vuole cancellare Dostoevskij mi fa orrore. Ma come comportarsi davanti a chi legittima Putin o gli è amico e vicino, e magari lo manifesta apertamente? Io, onestamente, a suonare con accanto una persona così, mi sentirei a disagio, perché o si sta dalla parte giusta o da quella sbagliata. Non è il caso, immagino, delle giovani violiniste russe del Premio Lipizer, che sono vittime degli eventi, perché nessuno ce l'ha con loro; ma purtroppo in situazioni complesse come le guerre, gli effetti collaterali esistono e colpiscono anche chi non ha colpe. Se fossi stato io a dover decidere? Difficile rispondere, perché la risposta non può venire da una persona sola, in questo caso deve essere collegiale. Ovvio che dispiace, anche se non è mica una scelta destinata a ripetersi per sempre - commenta De Incontrera -. Di certo mi rifiuto di leggere questa situazione con le solite semplificazioni, perché semplice non è».

GABRIELE CENTIS
A DESTRA, UN'ORCHESTRA IN CONCERTO

«Una forzatura, giovani lontani da contrapposizioni ideologiche»

Il musicologo è una voce un po' fuori dal coro. La giovane violinista triestina Eleonora Montagnana, ad esempio, la pensa in modo diametralmente opposto: «Mi dispiace tantissimo - spiega - per loro e per tutti gli amici musicisti russi, nei confronti dei quali in questi mesi si è diffusa fin troppo spesso un'intolleranza insopportabile. La musica dovrebbe essere bellezza, pensiero elevato, messaggio di pace: lontano dalla politica e lontano da certe forme di ignoranza, che però purtroppo sono sempre più diffuse. Quanto successo a Gorizia davvero mi fa cadere le braccia. Proprio in questo momento credo che, più che mai, il messaggio dovrebbe essere diverso. Io mi ero indignata anche per quanto successo alla Scala (con la sostituzione de direttore d'orchestra vicino a Putin, Valery Gergiev, ndr), figuriamoci per queste artiste».

Per Gabriele Centis, musicista e direttore della Scuola di Musica 55, l'esclusione delle violiniste dal Premio Lipizer è «assurda: una forzatura. Mi chiedo cosa c'entri un concorso simile con gli eventi bellici e geopolitici. Aggiungo che qui parliamo di giovani, che sono molto lontani dalle contrapposizioni ideologiche, hanno voglia di suonare e di partecipare. La musica è un linguaggio che, per sua natura, punta a superare le contrapposizioni linguistiche, religiose, etniche: ciò che va nella direzione opposta è una forzatura».

Sandro Torlontano, direttore del Conservatorio Tartini di Trieste, dove qualche settimana fa sono stati accolti alcuni giovani musicisti ucraini, spiega di credere nella musica come linguaggio universale, «uno dei pochi che esistono». Non prende una posizione politica, ma sul caso Lipizer precisa che «come direttore di una scuola non potrei mai imporre limitazioni simili. Noi abbiamo studenti russi e ucraini che suonano insieme musica di ogni genere e provenienza. Anzi, i ragazzi russi si sono offerti di aiutare i compagni ucraini con alcune traduzioni. La nostra filosofia è questa, inclusiva, non il contrario. Questa guerra ha già fatto troppi danni per aggiungerne altri».

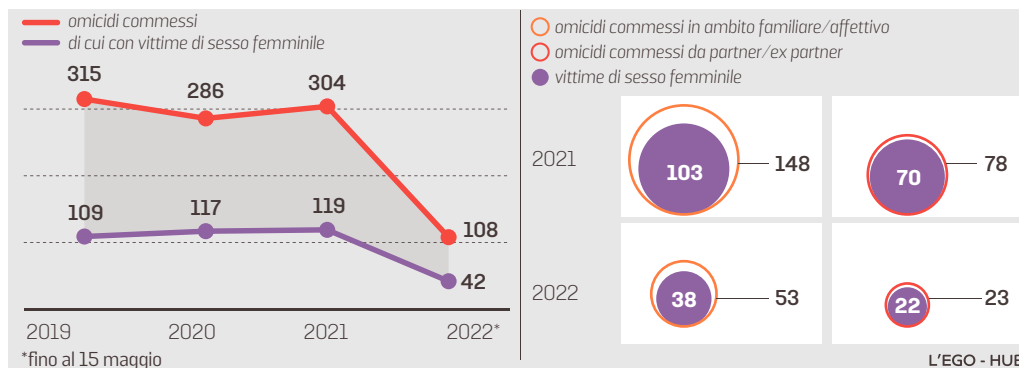
Delitto a Rimini. La ragazza 27enne è stata colpita alla mano e all'addome: è grave ma non in pericolo di vita

Uccide la moglie e ferisce la figlia che cercava di dividerli: arrestato

IL CASO

Filippo Fiorini / BOLOGNA

Non è passato neanche un mese intero dall'ultima volta e il furgoncino bianco della Polizia Mortuaria di Rimini è dovuto intervenire nuovamente, ieri, per trasportare il corpo di un'altra donna uccisa dal partner tra le mura domestiche. Il 23 aprile scorso era toccato ad Angela Avitabile, per mano del marito, Raffaele Fogliamanzillo. Questa volta, la vittima è una donna peruviana di 46 anni di cui non si conoscono ancora le generalità, aggredita anche in questo caso con un coltello dal compagno, connazionale, di qualche anno più vecchio che, nella lite in cui ha compiuto il 42esimo femminicidio commesso in Italia quest'anno, ha ferito anche la figlia 27enne alla mano e all'addome, ora ricoverata non in pericolo di vita.

«L'interrogatorio prosegue e l'arresto non è ancora stato convalidato – spiega in tarda serata il questore di Rimini, dottoressa Rosanna Lavezzaro – perché vanno chiariti alcuni aspetti chiave della vicenda. Sembra comunque che la vittima avesse manifestato l'intenzione di separarsi dall'uomo e che lui l'abbia uccisa per questo. Il motivo, anche questa volta purtroppo, è la gelosia». Cinque sono stati colpi con cui il presunto omicida ha pugnalato e ucciso la donna alle 14:30 di ieri, servendosi di un coltello da cucina e poi, con la stessa arma, ha ferito anche la propria figlia, avuta da una precedente relazione, che si era frapposta per tentare di evitare il dramma.

«Sembravano persone normalissime, rispettose. Non davano confidenza, ma quando li incontravo sul pianerottolo, lei salutava sempre. Era una lavoratrice, faceva i turni», ha raccontato ai giornalisti una vicina di casa rientrata nel pomeriggio e trovatasi davanti alla scena della Polizia Scientifica che saliva per i rilievi e i barellieri della morgue che uscivano dal portone principale. Sebbene fosse domiciliata nell'appartamento delle ex case popolari Ina in cui si è consumato il delitto, un luogo non lontano dal centro cittadino, la donna non viveva lì ed è stata trattenuta quando ha cercato di andarsene per non tornare. A quanto pare, l'uomo invece aveva mansioni di manutenzione nel condominio.

Il fatto ha suscitato i commenti sdegnati di diverse autorità. Tra le prime ad intervenire, la presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, Emma Petitti, che ha detto: «Con ogni mezzo a nostra disposizione dobbiamo poter fermare questo fenomeno inaccettabile che sta pesantemente segnando la nostra società. Le donne non devono avere paura a denunciare perché a sostenerle c'è una forte rete di protezione e prevenzione creata dai centri antiviolenza e sostenuta dalle istituzioni e dalle forze dell'ordine». Dello stesso tenore, anche le parole del sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, che ha parlato di «un'altra terribile tragedia famigliare che vede come vittime due donne», ed ha poi espresso attraverso i social la solidarietà dei riminesi alla ragazza ora in ospedale. —

È il quarantaduesimo femminicidio commesso in Italia nel corso del 2022

FEMMINICIDI VOLONTARI IN ITALIA DAL 2019

I casi di maggio

Stefania Pivetta
Uccisa all'alba del 4 maggio a Samarate dal marito Alessandro Maja insieme alla figlia della coppia, Giulia, di 16 anni. Il fratello Nicolò è stato ferito gravemente

Romina De Cesare
Il 3 maggio viene trovata senza vita a Frosinone, uccisa da 15 coltellate dall'ex, Pietro Ialongo, ritrovato in stato confusionale su una spiaggia. Aveva 36 anni

Alice Scagni
Il primo maggio è stata uccisa sotto casa a Quinto, con almeno 17 coltellate, dal fratello che da mesi chiedeva soldi alla famiglia. Era madre da appena 14 mesi

Dramma in mare, affonda un rimorchiatore tre marinai morti e due dispersi in Adriatico

L'incidente a 50 miglia dalla costa di Bari, il comandante si è salvato. La procura indaga per naufragio e omicidio

Valeria D'Autilia / BARI

Unico superstite il comandante Giuseppe Petralia, 63enne, siciliano, ricoverato nell'ospedale "Di Venere" di Bari «in forte stato di choc», dicono i medici. Del rimorchiatore "Franco P", affondato mercoledì a 50 miglia da Bari, resta solo lui. Un equipaggio composto da sei uomini. Due marchigiani, due pugliesi e un tunisino, tutti tra i 58 e i 65 anni. Erano partiti da Ancona, con destinazione Durazzo, per trainare un motopontone con 11 persone a bordo. Poi la tragedia. Il rimorchiatore imbarca acqua, sprofonda. In pochi istanti.

Ieri sono sbarcate nel capoluogo pugliese le tre salme recuperate dalla macchina dei soccorsi coordinata dalla Guardia Costiera. Speranze ridotte allo zero di trovare in vita i due marittimi che mancano all'appello. All'arrivo delle vittime ci sarebbe stato anche un loro collega per una prima identificazione dei corpi. Ai familiari, in attesa negli uffici della locale direzione marittima, il riconoscimento ufficiale. Al momento la procura di Bari indaga per naufragio e omicidio colposo plurimo. Le indagini sono curate dal procuratore Roberto Rossi e dal sostituto Luisiana Di Vittorio.

Il "Franco P" avrebbe dovuto trainare il motopontone da Ancona in Albania, per alcuni lavori al porto di Durazzo. A poca distanza dalla partenza avrebbe iniziato a incamerare acqua, in un tratto dell'Adriatico al limite tra la competenza italiana e quella croata. Il «mayday» è arrivato alla Capitaneria di porto di Bari intorno alle 21, proprio da chi viaggiava sul pantone. Il rimorchiatore sarebbe affondato «in modo repentino» ha spiegato l'ammiraglio Vincenzo Leone, comandante della Guardia Costiera Puglia. «Abbiamo inviato tutte le nostre unità in zona, oltre a una motovedetta classe 300 specializzata in questo tipo di intervento». Il comandante Petralia non avrebbe avuto il tempo di lanciare il segnale di soccorso. Sarebbe stato recuperato in mare da un mercantile croato, che ha risposto alla richiesta di intervento della Capitaneria di Bari in sinergia con quella di Ancona. Nel frattempo una motonave «split» ha portato in salvo le persone sul pontone, che dovrebbero arrivare in Puglia stamattina.

Il buio, il mare mosso e le forti raffiche di vento hanno complicato le operazioni di ricerca di mezzi navali e aerei di Guardia costiera, Guardia di Finanza, Aeronautica e Marina. Scandagliata la zona con la collaborazione delle autorità croate.

Ora sarà fondamentale capire dai sopravvissuti cosa sia accaduto e perché il rimorchiatore sia stato risucchiato dal mare in così poco tempo. Una sequenza talmente veloce che «l'equipaggio non avrebbe avuto il tempo di spostarsi sui mezzi di salvataggio» continua l'ammiraglio Leone. Non si esclude un guasto tecnico, un cedimento strutturale o l'impatto contro qualcosa che avrebbe poi innescato l'affondamento. E alla tragedia si potrebbe aggiungere anche il rischio ambientale. Si sta accertando l'entità dello sversamento del carburante proveniente proprio dal rimorchiatore affondato.—

I SOCCORSI Una zattera di salvataggio vuota avvistata dall'aereo della Guardia costiera durante le operazioni di ricerca

A L'Aquila il lutto della famiglia del bimbo ucciso dall'auto che ha sfondato il cancello della scuola. La donna proprietaria della Passat: «Ho provato a fermarla con le mani»

IL CASO

Il papà di Tommy, travolto all'asilo «Una tragedia, non provo rancore»

Grazia Longo
INVIATA A L'AQUILA

«La proprietaria dell'auto che ha travolto mio figlio chiede scusa? Noi non le portiamo rancore. Né a lei, né al suo bambino di 12 anni che stava a bordo. Anche loro stanno vivendo una tragedia». È una maschera di composto dolore Patrizio D'Agostino, padre di Tommaso, 4 anni, ucciso dalla folle corsa della Passat Wolkswagen, in cui si è disinserito il freno a mano, nel giardino della scuola materna Primo Maggio. Eppure, circondato dall'affetto dei parenti e degli amici più cari, Patrizio, commesso in una grande catena di supermercati, trova la forza di perdonare nonostante il dolore e la disperazione.

Accanto a lui c'è la moglie, Alessia Angelone, 32 anni, educatrice in un asilo nido. Il vuoto che ha lasciato Tommaso è incolmabile. Non solo per chi conosceva il piccino, ma per l'intera comunità. «Ho saputo che un'associazione vuole dedicare un'autoambulanza a mio figlio - prosegue Patrizio, assistito dall'avvocato Tommaso Colella -, ho chiesto che sulla fiancata scrivano alcuni versi della canzone "La cura" di Franco Battiato. È nato il 23 marzo e morto il 18 maggio, proprio come il mio bimbo adorato». La prozia di Tommaso, Giusi Fonzi, giornalista, rievoca «l'estrema dolcezza e sensibilità di un bimbo ancora piccolo ma assai curioso e desideroso di imparare: imparava a memoria tutti i libri di favole. Poi le raccontava facendo finta di leggere mentre sfogliava le pagine».

LA VITTIMA Tommaso, 4 anni, morto dopo essere stato investito dall'auto che ha sfondato la recinzione di un asilo a L'Aquila, travolgendo un gruppo di bimbi. A sinistra i soccorsi dopo l'incidente

A qualche chilometro di distanza si consuma un altro dramma. Quello di una casalinga bulgara di 38 anni, che ha lasciato la Passat con il figlio di 12 anni dentro per andare a recuperare alla scuola dell'infanzia le altre due figlie, due gemelline di 5 anni. «Ho parcheggiato la macchina in pianura, ho inserito la marcia, non mi ricordo di aver inserito il freno a mano» spiega. Poi una preghiera alla famiglia di Tommaso: «Spero che vogliano ascoltarmi: chiedo scusa per quello che è successo. Le mie figlie hanno visto le drammatiche scene e sono sotto shock: siamo distrutti e addolorati. Insisto: chiediamo e chiederemo ancora scusa alla famiglia del povero Tommaso e dei bambini feriti».

La donna, indagata per omicidio stradale, è difesa dall'avvocato Francesco Valentini che dichiara: «Tutta la famiglia, non solo la signora, è a dir poco addolorata, sconvolta. Marito e moglie non riescono a darsi pace. I tre bambini sono sotto shock. È una tragedia nella tragedia. È una colpa ma anche circostanze sfortunate e fortuite per una donna che ogni giorno faceva questi movimenti».

La casalinga prosegue, poi, nel ricordare quello che è accaduto mercoledì intorno alle 14.30: «Mentre scendevo verso il giardino della scuola materna ho visto la mia macchina venire giù e ho provato a fermarla con le mani. Ma purtroppo non ci sono riuscita. Mio figlio durante la corsa ha cercato di uscire dalla macchina sbattendo la testa dentro l'abitacolo. Io e tutta la mia famiglia non riusciamo a darci pace, questa tragedia ci segnerà per la vita. Siamo sconvolti, addolorati».

Un papà che mercoledì era andato a prendere il figlio all'asilo dopo l'incidente ricorda di aver visto «un ragazzino intorno agli 11-12 anni che piangeva disperato ripetendo "è tutta colpa mia, è tutta colpa mia"». Ma ora l'avvocato Valentini precisa che il figlio della casalinga «non ricorda quello che è successo. Non ricorda se ha disinserito il freno a mano, che peraltro è elettronico, perché ha battuto la testa». Questa versione, tra l'altro, è stata riferita dal dodicenne agli inquirenti alla presenza di uno psicologo.

Le indagini della polizia vanno avanti e oggi la proprietaria della Passat verrà interrogata dal pm Stefano Gallo. Ma l'inchiesta non si limita a lei, anzi potrebbe allargarsi con nuovi avvisi di garanzia. Nel mirino della procura, infatti, c'è la sicurezza della scuola. Il parcheggio e il recinto del giardino erano a norma? Sono state rispettate tutte le norme a tutela della salvaguardia dei piccoli alunni? Nei prossimi giorni potrebbero arrivare le risposte.—

PATRIZIO D'AGOSTINO
PADRE DI TOMMASO

Vorremmo ricordarlo con la canzone "La cura" di Battiato Sono nati e morti lo stesso giorno

L'AUTOMOBILISTA INDAGATA
MAMMA DI TRE BIMBI

Andavo verso il giardino quando ho visto l'auto scendere giù, mio figlio ha cercato di uscire

Verso le Politiche 2023

Nessuno dei principali esponenti di Forza Italia (il suo partito) era ad accogliere la presidente del Senato

La visita della presidente a Pordenone Casellati corteggiata da Fratelli d'Italia

L'ANALISI

MATTIA PERTOLDI

Il Noncello per tornare a rivedere il Tevere. Una visita a Pordenone con più di un occhio puntato su Roma, anche se con un partito diverso da quello con cui è stata eletta a palazzo Madama poco meno di cinque anni fa.

La presenza della presidente del Senato **Maria Elisabetta Alberti Casellati** ieri e oggi a Pordenone, terra d'elezione del sindaco Alessandro e (soprattutto) del capogruppo a palazzo Madama di Fratelli d'Italia **Luca Ciriani**, pare essere tutto tranne che figlia del caso oppure di un semplice bon ton istituzionale in risposta a un invito rivolto alla seconda carica dello Stato. La narrazione che rimbalza da Roma, sempre più incessantemente, spiega, infatti, come la tappa nella Destra Tagliamento rappresenti un passaggio, intermedio ma determinante, nel percorso di avvicinamento di Casellati ai meloniani con l'obiettivo di strappare una ricandidatura alle Politiche e, magari, provare a restare sullo scranno più alto del Senato anche nella prossima legislatura.

D'altronde a Casellati l'ambizione non ha mai fatto difetto, come dimostra la recente vicenda che ha portato alla rielezione di **Sergio Mattarella** al Quirinale. E proprio le trattative per il Capo dello Stato sembrano aver rovinato, forse definitivamente, i rapporti della presidente con il suo partito. Certo, parliamo di una fedelissima berlusconiana della prima ora (scoperta da **Giancarlo Galan**), ma che in questa legislatura ha incrinato fin dall'inizio i delicati equilibri interni di Forza Italia. L'accordo di coalizione nel 2018 prevedeva l'elezione di **Paolo Romani** alla presidenza del Senato. **Matteo Salvini**, alla fine, preferì lei – giudicandola più affine al nascente Governo giallo-verde – e in tanti, tra gli azzurri, non lo hanno mai dimenticato. Né perdonato.

Lo strappo principale, però, è arrivato con l'elezione del Capo dello Stato. Casellati ha voluto andare alla conta e non ce l'ha fatta nemmeno a ottenere i voti dell'intero centrodestra con Forza Italia che ha fatto mancare una cinquantina di preferenze alla "sua" presidente. A differenza di Fratelli d'Italia, con cui i rapporti erano già ottimi grazie al lavoro di **Ignazio La Russa** e dello stesso Ciriani, che ha dimostrato di aver votato in maniera compatta per lei. Se a questo ci aggiungiamo la mancata presenza all'evento per il Sud organizzato recentemente da **Mara Carfagna** – dove da Mattarella a **Mario Draghi** c'erano quasi tutti quelli che contano in Italia – il quadro dello sfilacciamento interno è completo. Anzi no, manca un piccolo, ma fondamentale, dettaglio. Ad accogliere Casellati a Pordenone non c'era nessun big azzurro della regione: **Roberto Novelli** era a Cividale, **Riccardo Riccardi** a Trieste, la coordinatrice **Sandra Savino** a Napoli dove è andato anche il senatore **Franco Dal Mas** uno che – come tutti i pordenonesi – tende a non mancare mai a nulla che riguardi il proprio territorio. Difficile immaginare sia tutto frutto di una sfortunata catena di eventi. —

La presidente Casellati a Pordenone e, dietro, Alessandro e Luca Ciriani FOTO MISSINATO

L'intervento mini-invasivo all'ospedale di Udine

Ingoia un chiodo che finisce nella trachea

Un sessantenne ha ingerito l'oggetto, lungo 3 centimetri: operato senza bisturi dall'équipe della Pneumologia

Lisa Zancaner / UDINE

Ingoia un chiodo e lo salvano con un intervento di precisione mini-invasivo. Mercoledì sera, un artigiano sessantenne, ha accidentalmente ingoiato un chiodo che stringeva fra le labbra, finendo dritto in ospedale. Qui, l'équipe medica di Pneumologia del Santa Maria della Misericordia è riuscita in un'operazione di straordinaria precisione che ha evitato al paziente un importante intervento di chirurgia toracica.

L'uomo si è ritrovato nella trachea un chiodo di 3 centimetri sceso dalla gola. Una situazione che poteva comportare la perforazione del polmone. Incredibile l'intervento effettuato dagli specialisti dell'ospedale di Udine che sono riusciti nel loro intento senza dover ricorrere a un intervento invasivo. I medici, infatti, sono arrivati a estrarre il chiodo grazie, oltre che all'esperienza degli pneumologi, agli strumenti di precisione che hanno permesso di arrivare a un tratto delicato del corpo senza doverlo incidere con un bisturi.

> L'abilità dei medici e l'utilizzo di strumenti di alta precisione hanno permesso di evitare al paziente un intervento invasivo

«Un atto di grande difficoltà tecnica e di precisione assoluta che ha letteralmente salvato, se non la vita, sicuramente il polmone del paziente evitandone la rimozione in chirurgia toracica – afferma il dottor Vincenzo Patruno, direttore della struttura di Pneumologia –. Siamo orgogliosi di questo risultato e soprattutto di aver evitato al paziente un percorso clinico ben più complesso».

È stato un intervento in endoscopia, ovvero non invasivo, che però ha evitato al paziente complicazioni. «Si tratta di un ottimo risultato che testimonia l'altissima qualità dei professionisti che operano nelle nostre strutture, che non conoscono orario e sono sempre presenti quando è necessario, e il continuo miglioramento che avviene a livello specialistico – afferma il dottor Luca Lattuada, direttore medico del presidio ospedaliero di Udine –. Allo stesso tempo sappiamo benissimo cosa significhi non andare sotto i ferri per un paziente e questa è, ovviamente, un'altra ottima notizia».

> Il direttore medico dell'ospedale: «Risultato di rilievo che testimonia la professionalità delle nostre strutture»

L'uomo si trova ora in osservazione e sarà dimesso a breve. «È stato davvero un intervento di precisione – conclude Lattuada –. Nel corso degli anni sono capitati interventi per rimozione di corpi estranei, ma mai di questo genere».

In ospedale, in effetti, si sono viste le emergenze più inaspettate, come l'ingestione accidentale di una protesi dentaria, oppure i classici bocconi andati di traverso, evidentemente molto meno pericolosi di un oggetto appuntito: il chiodo avrebbe potuto causare lesioni gravi agli organi dell'uomo.

«Si tratta di ingerire qualcosa di molto più grosso di un chiodo – spiega ancora Lattuada – e questo corpo si ferma prima di arrivare alla trachea, quindi si può estrarre più facilmente». Al sessantenne è andata bene, grazie alla preparazione dei medici.

Ora, naturalmente, si apre un capitolo non nuovo, ovvero quello della sicurezza sul lavoro che in questo caso, fortunatamente, non ha causato vittime. —

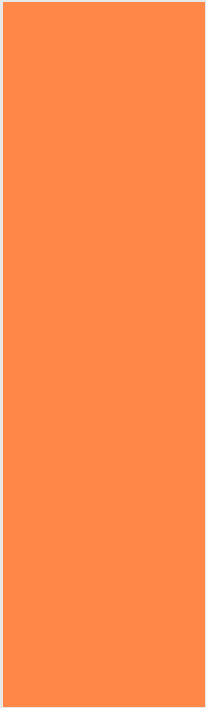
COSA È SUCCESSO

Il sessantenne ha inghiottito un chiodo di 3 centimetri

Il chiodo è finito nella trachea, l'organo dell'apparato respiratorio che mette in comunicazione la laringe con la porzione iniziale dei bronchi

Grazie agli strumenti di precisione l'equipe di Pneumologia è riuscita ad arrivare a un tratto delicato della trachea senza doverlo incidere con un bisturi

L'EGO - HUB

La lotta al coronavirus in Friuli Venezia Giulia

LA GIORNATA

Intensive vuote

Buone notizie nella lotta alla pandemia, almeno per quanto riguarda il bollettino giornaliero del Friuli Venezia Giulia. Nella giornata di ieri, sono stati 567 i nuovi casi di Covid registrati nella nostra regione, su circa 7 mila 500 tamponi effettuati. Il tasso di positività è sceso fino al 7,6% ed è diminuita anche l'incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti, pari a 311, mentre mercoledì era a 330. E se si sono accumulati altri due decessi, la nota veramente positiva arriva dal fatto che non ci sono più persone ricoverate in Terapia intensiva, mentre i pazienti negli altri reparti sono 132, in calo di nove unità rispetto al dato del giorno precedente.

Non accadeva dallo scorso 9 aprile, nel dettaglio, che i reparti di emergenza dedicati a pazienti affetti da Covid fossero vuoti. In quell'occasione la buona notizia durò appena 24 ore, adesso la speranza è quella che possa reggere più a lungo. Per quanto riguarda, invece, i pazienti accolti nei reparti di medicina, questi nella stragrande maggioranza dei casi sono asintomatici e risultano come affetti da Covid perchè positivi al tampone nelle consuete operazioni di screening che vengono effettuate nei nosocomi della regione nel momento in cui una persona viene ricoverata per un'operazione, sia essa programmata oppure d'urgenza.

Over 50 non vaccinati in regione Inviate 30 mila multe da 100 euro

Dalla ricezione della comunicazione ci sono 10 giorni per dimostrare di essere in regola oppure esenti

Mattia Pertoldi / UDINE

Alla fine le multe sono arrivate, ma con esse anche i tanti ricorsi per errori nella compilazione oppure perchè si basano su dati non aggiornati. L'Agenzia delle entrate, infatti, ha inviato in queste settimane – così come previsto dal Governo di Mario Draghi – oltre un milione di sanzioni da 100 euro in tutta Italia ad altrettanti no-vax.

Si tratta, nel dettaglio, della multa stabilita per gli over 50 che non si sono immunizzati alla data del 1° febbraio, sommati al personale della scuola, delle forze dell'ordine, dell'esercito e, ovviamente, della sanità non in regola con gli obblighi di legge che, appunto, impongono a queste categorie la vaccinazione anti-Covid. Non ha alcun effetto, inoltre, il fatto che l'obbligo decadrà tra meno di un mese – esattamente il 15 giugno – perchè le sanzioni andranno comunque pagate.

In Friuli Venezia Giulia, in particolare, al momento sono state notificate dall'Agenzia delle Entrate 30 mila 350 multe a fronte di un pacchetto di non vaccinati che, tenendo in considerazione soltanto gli over 50, e non le categorie obbligate dalla norma nazionale, è superiore alle 50 mila unità. Stando ai numeri del Governo, aggiornati quotidianamente anche con la fine della struttura commissariale guidata da Francesco Paolo Figliuolo, ieri in Friuli Venezia Giulia risultavano non aver ricevuto nemmeno una dose di vaccino anti-Covid 22 mila 359 residenti compresi nella fascia tra 50 e 59 anni, 15 mila 664 sessantenni, 10 mila 953 persone con un'età tra 70 e 79 anni e 1.933 over 80.

Numeri questi che vanno sommati, come detto, al personale obbligato alla vaccinazione, ma anche a coloro che non hanno completato il ciclo di immunizzazione (*booster* compreso) e che dunque comporta un sicuro aumento dei sanzionati in regione. La norma, proseguendo, prevede che la sanzione vada pagata non oltre i 60 giorni dopo il ricevimento, ma anche che il multato abbia dieci giorni di tempo per dimostrare di essere in regola con la legge inviando il proprio certificato vaccinale oppure presentando apposita esenzione rilasciata da un medico specialista. In Italia, fino a questo momento, sono più di 85 mila i ricorsi annunciati, anche se in molti hanno commesso l'errore di rivolgersi al ministero della Salute quando, invece, bisogna bussare alle porte delle Aziende sanitarie di riferimento. Certo, è quantomeno balzano che un cittadino sia chiamato a fornire alle Aziende documenti che sono loro stesse a produrre, ma spesso gli errori nell'invio delle sanzioni sono dovuti al fatto che il ministero della Salute individua i non vaccinati utilizzando i dati contenuti nelle tessere sanitarie dei cittadini dove, evidentemente, non sempre sono inseriti in maniera corretta.

Tralasciando le sanzioni e analizzando l'andamento della campagna vaccinale, inoltre, non è difficile sostenere come questa sia sostanzialmente ferma, tanto in Italia quanto in Friuli Venezia Giulia. A livello nazionale, ad esempio, basti pensare che mercoledì si sono registrate appena 498 prime dosi, 1.315 richiami e 8 mila 412 *booster*, mentre in regione sono soprattutto le quarte somministrazioni a testimoniare come la maggior parte dei cittadini, ormai, giudichi il Covid al pari di una malattia non allo stesso livello di pericolosità di qualche mese or sono. La quarta dose è finora disponibile per le persone che sono state sottoposte alla terza iniezione da almeno quattro mesi e non hanno contratto il Covid dopo il richiamo. Nello specifico, si tratta di cittadini che devono aver compiuto almeno 80 anni, ospiti delle strutture per anziani, soggetti vulnerabili di età uguale o superiore a 60 anni affetti da una patologia considerata particolarmente a rischio. Si tratta di categorie deboli, che nelle prime fasi della pandemia avevano subìto più di altre l'aggressività del virus. Parliamo, in sintesi, di oltre 105 mila persone residenti in Friuli Venezia Giulia con, tuttavia, appena il 10,4% che ha risposto all'appello dei medici e del ministero della Salute. —

> L'obbligo vale anche per il personale della scuola, delle forze dell'ordine, dell'esercito e del comparto sanitario

> Le sanzioni vanno pagate nonostante la legge che impone l'immunizzazione termini i propri effetti il prossimo 15 giugno

Convegno nazionale

I fallimenti tra il Covid e la crisi Esperti a confronto sulla legge

In castello a Udine l'evento dell'istituto di vendite giudiziarie per fare il punto sul nuovo codice

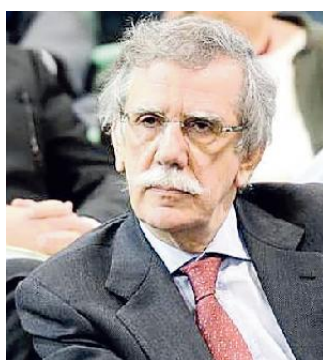
Alessandro Cesare / UDINE

Una legge, quella sul fallimento aziendale, ormai desueta, e un nuovo codice, relativo alla crisi d'impresa e all'insolvenza, in procinto di essere adottato. Il tutto sotto la "campana" del Covid. Ruoterà attorno a questi temi la due-giorni promossa da Coveg, l'istituto di vendite giudiziarie di Udine, Gorizia e Trieste, nel salone del Parlamento del castello di Udine. Da questa mattina si confronteranno i maggiori esperti del settore a livello nazionale, introdotti da Andrea Zuliani, giudice di Cassazione delegato alle procedure concorsuali, coordinatore dell'evento insieme al collega Lorenzo Massarelli.

Tra le personalità più attese, Alida Paluchowski, presidente della sezione del tribunale di Milano, Luciano Panzani, già presidente della Corte d'appello di Roma, Giovanni Battista Nardecchia, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione. A dare il via alla serie di interventi, questa mattina, saranno i saluti istituzionali di amministratori, rappresentanti delle categorie e vertici degli ordini professionali.

«I temi trattati sono di grande attualità – ha esordito Zuliani – visto che ci troviamo in una fase in cui il legislatore è impegnato nel tentativo di stare al passo con l'evoluzione economica della società, prima messa a dura prova dalla crisi finanziaria, poi dalla pandemia, oggi dalla guerra. Si avverte un contrasto fra la necessità di avere certezze sulle regole di chi opera nell'ambito dell'impresa e la dovuta elasticità per la situazione eccezionale in cui ci troviamo».

Zuliani, come esempio pratico, ha portato il caso della pandemia da Covid: «È corretto che un negoziante, costretto a restare chiuso a lungo, dica al proprietario dell'immobile in cui è ospitato di voler pagare solo una parte del canone di affitto? Se introduciamo questa elasticità per situazioni eccezionali, come può coniugarsi alla certezza del valore di un contratto?».

Andrea Zuliani

Lorenzo Massarelli

Alida Paluchowski

Luciano Panzani

Un pool di giudici per spiegare come il legislatore intende stare al passo con l'evoluzione economica sociale

Giovanni Battista Nardecchia

Sarà solo uno degli interrogativi posti tra oggi e domani, durante sessioni in saranno affrontati i mutevoli orizzonti del diritto della crisi, i suoi principali attori (l'esperto, l'ausiliario, il curatore, il commissario, i creditori, il fisco), il controllo e gli effetti collaterali, le possibili soluzioni (gli accordi e il concordato).

«Siamo alla vigilia dell'entrata in vigore di un nuovo codice – ha aggiunto – che tra le sue principali novità ha la ricerca della massima soddisfazione dei creditori, attraverso un loro coinvolgimento diretto nelle fasi di ristrutturazione di un'impresa, nel tentativo di scongiurare la liquidazione della stessa. Si tratta certamente di una sfida, e per questo si parla di risanamento». Non a caso il convegno si intitola "L'incerta via del risanamento nei mutevoli orizzonti del diritto della crisi". E se la pandemia ha anestetizzato i fallimenti, resta attuale il tema della legalità: «Comprenderne il valore economico costituisce l'anticorpo più forte contro le infiltrazioni della malavita», ha concluso il giudice Zuliani.—

Cinque gradi in più

La media delle massime si è arrampicata, negli ultimi dieci giorni, fino a sfiorare i 28 gradi, cinque in più rispetto alle temperature previste nel periodo.

Una domenica torrida

Domenica è stata la giornata più calda: a Udine sono stati registrati 29,7 gradi, a Pordenone 30,3, mentre a Gradisca d'Isonzo si sono sfiorati i 31 gradi (30,9).

Temporali sui monti

Le temperature si manterranno attorno ai 30 gradi fino a lunedì. Già da domani l'Osmer Arpa prevede temporali e rovesci isolati in montagna.

Come cambia il clima

I valori superano di 5 gradi le medie della seconda decade del mese
L'anticiclone cancella le precipitazioni: non pioveva così poco dal 2009

Temperature da record per maggio in Friuli Così caldo solo nel 1961

L'ANALISI

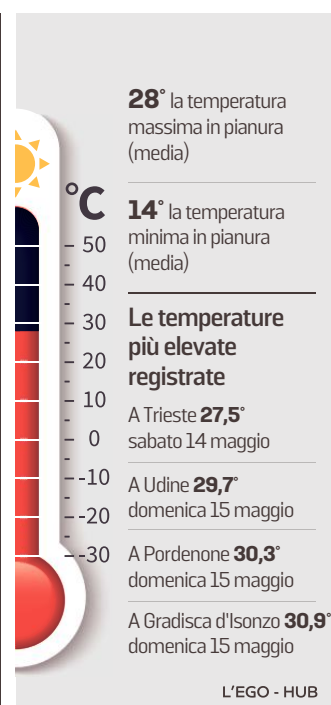
CHRISTIAN SEU

Mai, da quando l'Osservatorio meteo regionale dell'Arpa registra in maniera sistematica le temperature, c'è stata una seconda decade di maggio tanto calda in Friuli Venezia Giulia. La media delle massime si è arrampicata, negli ultimi dieci giorni, fino a sfiorare i 28 gradi, cinque in più rispetto alle temperature che sarebbe lecito attendersi in questo periodo dell'anno. Un caldo anomalo, dunque, determinato dalla perseveranza dell'anticiclone che continua a insistere, da giorni, sul Nord Italia e sulla nostra regione: un contesto climatico che sta regalando giornate soleggiate e quasi un anticipo d'estate.

«È un maggio statisticamente interessante – conferma Livio Stefanuto, previsore dell'Osmer Arpa –. La media delle temperature massime, arrivata a quasi 28 gradi, fa sì che questa decade di maggio per le temperature massime sia la più calda da quando facciamo le registrazioni, ovvero dal 1961». Inedite non sono le temperature in senso assoluto (in una giornata del maggio del 1997 a Udine la colonnina di mercurio s'impennò fino a superare i 33 gradi), ma il protrarsi per tanti giorni di condizioni anomale per il periodo, «con una lunga serie di giornate soleggiate e calde», evidenzia Stefanuto.

Le condizioni anomale: una serie prolungata di giornate calde e sempre soleggiate

Minime di due gradi superiori alle medie Da lunedì temperature in lieve diminuzione

Domenica è stata la giornata più calda: a Udine sono stati registrati 29,7 gradi, a Pordenone 30,3, mentre a Gradisca d'Isonzo si sono sfiorati i 31 gradi (30,9). A Trieste il valore più elevato è stato raggiunto sabato, con la centralina dell'Agenzia regionale per l'ambiente che non ha comunque superato i 27 gradi e mezzo. Rispetto all'anno scorso la situazione si è quasi rovesciata: la seconda decade del maggio 2021 fu particolarmente fresca, tanto che le massime erano mediamente di nove gradi più basse. Tutto sommato in linea invece le minime, che in pianura si attestano in questi giorni attorno ai 14 gradi, appena due in più rispetto alle medie del periodo. «Dal 2009 abbiamo sempre avuto mesi di maggio freschi e piovosi – sottolinea il previsore dell'Osmer – ed è effettivamente da parecchi anni che non si registravano temperature così elevate in questo periodo, accompagnate da una insolita scarsità di precipitazioni: dall'inizio del mese le piogge in pianura non hanno superato i 20-25 millimetri, un dato pluviometrico che si ripresenta a cicli di cinque anni. Tuttavia in Friuli era dal 2009 che non registravamo livelli simili di siccità».

Cosa dobbiamo attenderci per i prossimi giorni? «Fino a lunedì avremo temperature massime che in pianura raggiungeranno i 30 gradi – indica Stefanuto –, ma già da sabato registreremo una maggior instabilità, specie in montagna, con possibili temporali e rovesci locali. La tendenza per l'inizio della prossima settimana è di un lieve calo delle temperature massime». —

LE IDEE

LA GESTIONE DELLE ACQUE E IL SENSO DI COMUNITÀ

FRANCESCHINO BARAZZUTTI

La conformazione orografica e geologica del territorio del Friuli comporta presenze diversificate dell'acqua su di esso: nella zona montana scorre in superficie grazie alla pendenza e al terreno per lo più roccioso, quindi scorre in falda nel Medio Friuli caratterizzato da terreni permeabili per poi riaffiorare con pressione in superficie nella zona delle risorgive del Basso Friuli. Condurre a unità di governo e di gestione tali diversità è una forzatura. La buona legislazione è quella che parte dalla specificità del territorio, ciò che non fa la L.R.5/2016 istituendo l'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR) e privando i comuni montani della gestione dei propri acquedotti centralizzandola in poche società, nonostante D.L. 152/2006 art.148 comma 5 e successive modificazioni prevedano la gestione autonoma per i comuni montani con popolazione sino a mille abitanti.

I nostri antenati, nell'individuare il luogo migliore per l'insediamento di un abitato, verificavano innanzitutto la presenza di una sorgente di portata adeguata e costante a quota superiore e sufficientemente vicina. In tale contesto portare l'acqua dalla sorgente all'abitato richiedeva lo scavo a pala e piccone di un tracciato, la posa di una conduttura e la costruzione della fontana che impegnavano l'intera comunità locale. Così anche per la successiva manutenzione e gestione, il che stabiliva un forte legame tra la comunità e la "sua acqua".

Testimonianza di tale carattere comunitario erano le fontane che, collocate nella piazza dell'abitato, avevano una funzione identitaria del paese e anche di socializzazione, seconde solo alla chiesa.

La politica centralizzatrice del servizio idrico di questi ultimi anni, che ha privato i Comuni montani della gestione di tale servizio, oltre a portare al fallimento di Carniacque, alla gestione del Cafc, al notevole aumento delle bollette, ai disagi per l'accesso ai distanti uffici del Cafc, ha indebolito il senso di comunità negli abitati montani. L'acqua del rubinetto di casa non è più sentita come "la nostra acqua", ma come "l'acqua del Cafc".

È inutile versare lacrime di coccodrillo davanti alla continua perdita di residenti in montagna e del senso di comunità. Se si vuole che la gente resti a viverci occorre creare le condizioni complessive attraverso una legge organica nazionale e regionale sulla montagna che permetta di restarci degnamente. Il servizio idrico è solo un aspetto di tali condizioni, e lo Stato e la Regione devono contribuire attraverso i Comuni ai costi del servizio idrico in montagna anziché scaricarli interamente sugli utenti. Il servizio idrico nel territorio montano va considerato come un aspetto della montanità e del governo della stessa, che richiede non modelli urbani e accentratori (il fallimento di Carniacque insegni!), ma il decentramento del governo e della gestione in loco ai Comuni singoli o associati per vallata. Non è ammissibile che si continui a negare tale possibilità ai Comuni, che pur ne hanno titolo, in particolare a quello di Cercivento i cui abitanti hanno dimostrato grande compattezza e fermezza nella difesa del proprio acquedotto, tanto più che in altre parti d'Italia si prende semplicemente atto della volontà dei comuni montani.

Se da un lato il "bene comune acqua" è un catalizzatore per il recupero e il rafforzamento della coscienza di essere "comunità" in ogni paese della montagna, dall'altro lato tale coscienza è la solida base per la buona e responsabile gestione autonoma del "bene acqua", sentito come "la nostra acqua" per la quale l'utente paga volentieri il servizio, poiché le somme restano a disposizione del Comune quale espressione istituzionale della comunità. E ciò vale non solo per il servizio idrico.

Utopia, penserà qualcuno, poiché il servizio idrico comprende anche quello della depurazione, spina nel fianco dei sindaci per possibili rischi giudiziari connessi, che richiede specifiche competenze non presenti nei singoli comuni montani. Preoccupazione legittima che si supera imparando dal Trentino-Alto Adige, dove i Comuni provvedono all'intera rete idrica, alla rete fognaria interna agli abitati e alla fissazione della tariffa, mentre alla rete fognaria esterna ed al depuratore provvede la Provincia attraverso il "Servizio integrato di fognatura e depurazione". Un esempio da seguire per la nostra Regione se vuole essere veramente a Statuto di autonomia speciale.

La montagna, l'acqua e la comunità sono strettamente legate alla gestione pubblica e partecipata del bene comune costituito dall'acqua, come deciso dal referendum del 2011. La proposta di legge n.52 "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipata del ciclo integrale delle acque" presentata alla Camera dei Deputati il 23.3.2018 dall'on. Daga e altri ribadisce e rinnova questi principi e pertanto va approvata senza ulteriori indugi. Per rimediare alla decadenza della nostra montagna non bastano un adeguato quadro legislativo e le disponibilità finanziarie, ma è fondamentale la ricostruzione di un forte sentimento di appartenenza alla comunità del proprio paese. Come è stato nella ricostruzione post sismica in Friuli. —

GIÀ SINDACO DI CAVAZZO CARNICO.
PRESIDENTE DEL COMITATO TUTELA DELLE ACQUE
DEL BACINO MONTANO DEL TAGLIAMENTO

Il Tagliamento a Pinzano: il presidente del Comitato tutela delle acque, Franceschino Barazzutti, riporta l'attenzione sulla gestione pubblica delle acque

I PERICOLI NASCOSTI NEI REFERENDUM DI GIUGNO

ARRIGO DE PAULI

Il 14 giugno è fissata la consultazione popolare per i referendum. Al grande clamore iniziale è subentrato un bel po' di disinteresse, favorito dal quasi silenzio e da quanto è successo e potrebbe ancora succedere. Vediamo un po'. La strana alleanza Lega – Radicali aveva promosso una vivace campagna referendaria su di una varietà di temi in verità alquanto eterogenei. Le proposte spaziavano dall'eutanasia alla legalizzazione della cannabis, dalla responsabilità civile diretta dei magistrati alla sostanziale separazione delle carriere fra giudicanti e pubblici ministeri, dalla partecipazione di avvocati e professori alla valutazione dei magistrati all'interno dei consigli giudiziari alle regole per l'elezione dei membri togati del Consiglio Superiore della Magistratura, dall'ineleggibilità dei politici condannati al giro di vite sulla possibilità di disporre misure cautelari.

Gli otto referendum originari sono ridotti, ad oggi, a cinque e non basta: con tre di essi si corre il serio rischio di una ulteriore riduzione a due, se nel frattempo sarà approvata in via definitiva dal Parlamento la riforma della giustizia firmata dalla ministra Cartabia.

I primi tre (eutanasia, cannabis, responsabilità diretta del giudice) sono stati bocciati dalla Corte Costituzionale con varie motivazioni, che inducono tutte a far meditare che redigere quesiti referendari non è un gioco da ragazzi e che incidere sull'ordinamento con uno strumento predisposto per abrogare leggi non può mascherare l'intenzione di sostituirle integralmente. Quindi tre bocciati e tre (quelli inerenti a consigli giudiziari, all'elezione del Csm e alla separazione delle funzioni) in odore di annullamento se passa nel frattempo la riforma Cartabia.

Allora tanto rumore per nulla? In parte. Non si può negare l'effetto stimolante che la proposizione dei referendum approvati ha già esercitato sul governo e potrà farlo a breve anche sul legislatore, ma non si può trascurare il venir meno dell'effetto traino dei referendum se spariscono temi di largo respiro che interessano la pubblica opinione.

Quelli sopravvissuti, soprattutto se saranno solo due, non hanno in verità grande appeal, sì che sembra arduo ipotizzare un afflusso del 50% degli aventi diritto, necessario per conferire validità al referendum.

Senza entrare qui nel merito dei tre quesiti in odore di sparizione, sui quali non è qui il caso di intrattenersi, i due certamente superstiti, quello sulle misure cautelari e sul divieto del condannato a ricandidarsi, meritano qualche (allarmata) riflessione.

A costo di annoiare, deve premettersi che il legislatore chiama misure cautelari quelle limitative della libertà dell'indagato o dell'imputato che precedono la condanna definitiva e che non si limitano al carcere, ma riguardano altresì gli arresti domiciliari, l'obbligo o il divieto di soggiorno, l'allontanamento dalla casa familiare, il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Ovviamente non possono disporsi a discrezione, ma devono sussistere specifici requisiti che giustificano l'intervento a gamba tesa nella libertà della persona: pericolo di inquinamento delle prove, pericolo di fuga, concreto ed attuale pericolo che la persona commetta gravi delitti con uso di armi o altri mezzi violenti o di criminalità organizzata, ovvero delitti della stessa specie per i quali è prevista la pena della reclusione nel massimo non inferiore a quattro o cinque anni (in quest'ultimo caso se si tratta di custodia in carcere).

Cosa vuole il referendum? Vuole che, anche se ricorre la possibilità di un reiterazione nel reato, non si possa più emettere la misura cautelare. Un esempio. Se Tizio, già giudicato per violenze sessuali, si rende confesso (quindi nessuna possibilità di alterare e inquinare prove) e consegna passaporto e carta d'identità (niente pericolo di fuga) non potrà essere messo in custodia, ma potrà ritornate tranquillamente a casa, magari nello stesso pianerottolo della vittima, cui potrà fare marameo. In tal caso, alla giustificata indignazione popolare che potrà seguire per l'incredibile lassismo, sarà ben difficile spiegare che i giudici non c'entrano nulla, ma che è stata la volontà popolare espressa dal referendum a partorire questo mostriciattolo.

L'ultimo quesito, che vuole l'abrogazione della legge che prevede l'incandidabilità e la decadenza dalle cariche elettive per i politici che abbiano subito una condanna che superi i due anni (la cosiddetta "legge Severino") viene a consentire che anche chi sia stato condannato in via definitiva per delitti non colposi possa ricoprire incarichi di governo e/o di candidarsi alle elezioni. I promotori hanno giustificato l'iniziativa, in quanto la legge Severino prevede l'incandidabilità anche in caso di condanna non definitiva, salvo ritrovarsi poi assolti da ogni accusa. Peccato che si tratti di una motivazione di comodo, in quanto il quesito è congegnato in modo da abrogare tutta la legge Severino, nella sua integrità, con conseguente via libera a condannati in via definitiva che si propongano come parlamentari (anche europei), rappresentanti di governo, consiglieri regionali, sindaci ed amministratori locali.

In conclusione, se i quesiti resteranno due, un successo dei referendum creerebbe seri problemi per il discreto tasso di pericolosità sociale e per l'attentato all'etica che si trascinano. Possiamo ripetere l'esortazione di un defunto statista, invitando gli italiani ad andare il 14 giugno al mare? —

ECONOMIA

L'EVENTO

A PordenoneFiere il futuro sostenibile dell'alimentazione

Presentate AquaFarm, NovelFarm e AlgaeFarm Il 25 e 26 maggio le nuove manifestazioni internazionali

Laura Venerus / PORDENONE

Il 25 e 26 maggio la Fiera di Pordenone ospiterà Aqua-Farm, NovelFarm e il nuovo settore AlgaeFarm, manifestazioni internazionali che faranno il punto sullo stato dell'arte e sulle prospettive future delle produzioni alimentari, sull'allevamento di specie acquatiche, coltivazione di alghe, colture in ambiente controllato e vertical farming. In due giorni è fitto il calendario di appuntamenti rivolti ai tecnici del settore, mentre per il pubblico è stato pensato l'evento in piazza XX Settembre in centro città "Aquafarm in Piazza": dal 24 al 28 maggio sarà realizzato uno spazio interattivo dedicato all'acquacoltura italiana di qualità che ospiterà ogni sera show cooking e assaggi per tutti, mentre al mattino spazio alle scuole.

Nel quartiere fieristico sono attesi 120 espositori, il 35% proveniente dall'estero, saranno occupati quasi 7 mila metri quadrati nei padiglioni 4 e 5, sono in programma oltre 30 conferenze e più di un migliaio gli iscritti pre-accreditati già nei primi giorni di apertura delle registrazioni online. A dimostrazione dell'interesse internazionale della manifestazione, grazie alla collaborazione con Ita-Ice, saranno presenti in visita operatori da paesi del Centro Est Europa e dell'area del Mediterraneo. È confermata anche la presenza di rappresentanti degli Emirati Arabi, alla ricerca di impianti di acquacoltura "chiavi in mano".

AquaFarm, mostra-convegno internazionale dedicata all'acquacoltura, molluschicoltura e industria della pesca, è alla sua quinta edizione e durante la fiera sarà promossa la diffusione del nuovo disciplinare di produzione "Acquacoltura sostenibile". Anche NovelFarm, la mostra-convegno dedicata alle colture fuori suolo nata all'interno di AquaFarm e arrivata alla sua terza edizione, è un evento unico in Italia e in forte espansione: gli espositori sono cresciuti del +25% e così l'area occupata rispetto al 2020. Tra gli incontri spiccano il Convegno inaugurale – Next Gen Aquacolture in programma il 25 maggio alle 10 alla presenza dell'assessore regionale Stefano Zannier, i sottosegretari Vannia Gava e Marco Centinaio rispettivamente del Ministero dell'Ambiente e del MIPAAF, il ministreo Stefano Patuanelli e Paolo De Castro, primo vice-presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo; e il convegno internazionale del 26 maggio alle 9.30 sullo "Stato e prospettive del settore ittico nel mare Adriatico" organizzato dalla Regione nell'ambito del progetto europeo Argos.

Accanto all'agenda tecnico scientifica le manifestazioni presentano anche altri eventi collaterali di carattere più divulgativo come gli show cooking in programma nell'arena del padiglione 4.

La conferenza stampa del presidente Renato Pujatti a Pordenone

Ieri la presentazione della manifestazione con il presidente Renato Pujatti, l'assessore comunale Monica Cairoli, Andrea Fabris, direttore di Api (Associazione piscicoltori italiani), Davide Pasut (consigliere dell'ordine degli agronomi Fvg) e Aurora Marin dello studio Comelli , che cura l'agenda delle conferenze e la comunicazione.

L'evento fieristico avrà un epilogo il 27 maggio con la Special conference day, una mattinata di approfondimenti in cui spicca il seminario Iyafa 2022 con la partecipazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Fao, Gfcm (General fisheries commission for the Mediterranean) e Api.

Nel 2023 Novelfarm avrà una collocazione temporale diversa da AquaFarm: la prima si svolgerà il 23 e 24 marzo e la seconda il 15 e 16 febbraio. Sempre il prossimo anno ci sarà la nascita di Anifus, la prima associazione di categoria per le aziende del settore del fuori suolo.—

Nuovo crowdfunding da 1 milione per il birrificio "condiviso" di Latisana
Pronto lo sbarco dei prodotti sia nell'Horeca che sui banchi della Gdo

620 Passi, aumento di capitale e raddoppio dello stabilimento

IL CASO

MAURA DELLE CASE

A distanza di due anni dal debutto, il birrificio artigianale 620 passi di Latisana, primo riuscito esperimento di birrificio condiviso d'Italia grazie al capitale sociale risultato di una fruttuosa campagna di crowdfounding, si prepara a scommettere nuovamente su se stesso, con un nuovo aumento di capitale da 1 milione di euro a supporto del piano di sviluppo produttivo e commerciale messo in campo già per l'anno in corso.

«Con i grandi investitori professionali e istituzionali portiamo avanti trattative riservate, mentre alla nostra community abbiamo dedicato un'offerta speciale che consente di diventare soci del birrificio» spiega il direttore generale AndreaMenegon. L'obiettivo è di arrivare a 620 soci dagli attuali 250 dando loro la possibilità di bere una buona birra artigianale e poter dire "questa è anche la mia birra"».

L'Aucap è finalizzato a sostenere i progetti di crescita dell'azienda a partire dal raddoppio dello stabilimento nella Bassa Friulana.

«Nel 2022 stiamo investendo più di 400 mila euro per l'ampliamento del nostro impianto produttivo di Latisana – annuncia Menegon –: con la recente installazione di cinque nuovi fermentatori, abbiamo già raddoppiato la capacità produttiva rispetto al 2021 ed entro la fine dell'anno puntiamo a raggiungere il +400%».

Un aumento di volumi funzionale anche all'apertura di nuovi canali distributivi. La birra friulana si prepara infatti a un doppio ingresso: nel canale Horeca e nella Gdo, grazie a due accordi, firmati rispettivamente con Friulbräu, azienda leader nella distribuzione di bevande all'ingrosso in Friuli Venezia Giulia, e con la catena di supermercati Alì.

ANDREA MENEGON
DIRETTORE GENERALE DEL BIRRIFICIO 620 PASSI

«Entro fine anno puntiamo ad aumentare del 400% la capacità produttiva»

Ancora Menegon: «Siamo orgogliosi di questi risultati e felici di constatare che il mercato apprezza il prodotto e crede nel potenziale del nostro progetto condiviso. Friulbräu e Alì rappresentano due partner di livello eccezionale – aggiunge il Dg –, che ci consentiranno di sviluppare 620 Passi su due canali decisamente strategici per sviluppare notorietà e creare esperienza diretta con la nostra marca».

L'azienda ha chiuso il primo quadrimestre 2022 con un aumento a doppia cifra, del +90%, rispetto allo stesso periodo del 2021, anno chiuso a 135 mila euro di ricavi, che con il raddoppio dello stabilimento e l'apertura di nuovi canali distributivi punta a crescere sensibilmente quest'anno fino a 525 mila euro. —

PIATTAFORMA DIGITALE

La Borsa del legno debutta a Tolmezzo

TOLMEZZO

Stimolare l'incontro tra domanda e offerta, valorizzando le filiere locali e avvicinando i vari anelli della filiera del legno, è l'obiettivo della piattaforma digitale della Borsa Italiana del Legno, che per la prima volta il 26 maggio a Tolmezzo vedrà la sua applicazione pratica tra gli operatori di settore, grazie a una collaborazione tra Assolegno e Legno Servizi. L'obiettivo è «creare sinergia tra tutti gli anelli della filiera», spiega Angelo Luigi Marchetti, presidente di Assolegno. «Se riuscissimo a diminuire solamente della metà le importazioni di legnami dall'estero si potrebbero dirottare circa 600 milioni verso i territori montani» rimarca Marco Vidoni, presidente del Gruppo di Legno di Confindustria Udine. —

LA BATTAGLIA SU CIVIDALE

Sparkasse è al 72,24% Nuova istanza al Tar

Civibank, scade il termine per consegnare le azioni all'Opa L'istituto ha depositato la richiesta urgente di sospensiva

Elena Del Giudice / CIVIDALE

Sparkasse ha raggiunto ieri il 72,24% del capitale di CiviBank e ci sono margini per attestarsi su una percentuale superiore, visto che il termine per aderire all'Opa scade oggi. E sempre ieri al presidente del Tar del Lazio i legali della Banca di Cividale si sono rivolti per chiedere - alla luce dell'esito dell'udienza del 18 maggio conclusasi con una dichiarazione di non competenza da parte della Seconda sezione e la assegnazione dei ricorsi alla Sezione seconda-quater - un provvedimento cautelare provvisorio finalizzato a sospendere l'Opa in attesa dell'esito della camera di consiglio del 31 maggio. Se il deposito dell'istanza è avvenuto ieri, l'incognita riguarda ora il momento in cui arriverà la risposta. Visti i tempi, e le date, l'opzione più celere vorrebbe una decisione già oggi; se così non dovesse essere, l'esito è atteso per lunedì. Ad Opa conclusa, ma a pagamento delle azioni - in programma il 25 - ancora da effettuare.

Scenario ancora in evoluzione, dunque, sebbene Sparkasse sia certa sia della bontà dell'operazione su CiviBank, sia dell'esito dei ricorsi, vista la costituzione in giudizio sia del Mef che di Consob, per i quali l'iniziativa del Cda della Banca di Cividale sarebbe inammissibile e infondata.

«Fino ad oggi in Italia ci sono state due operazioni che sono state considerate "ostili o non concordate" - ricorda l'amministratore delegato di Sparkasse, Nicola Calabrò - e in entrambi i casi le iniziative assunte dal consiglio di amministrazione delle banche oggetto di Opa erano finalizzate unicamente a tutelare gli interessi degli azionisti. In questo caso invece - avanza l'Ad - abbiamo preso atto che ogni azione realizzata ha un unico obiettivo, e cioè tentare di mantenere in vita a tutti i costi un consiglio di amministrazione senza rilevare che gli azionisti hanno intelligentemente risposto alla proposta Sparkasse dando segnali inequivocabili. Gli azionisti che hanno aderito all'Opa hanno a questo punto un'unica aspettativa: poter consegnare le azioni ed i warrant e ricevere i pagamenti e stanno dimostrando totale disinteresse ed in molti casi avversione verso le azioni legali di CiviBank. Siamo anche convinti - conclude Calabrò - che oltre a registrare il forte successo delle Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni e warrant CiviBank, potremo riscontrare fra qualche giorno un forte segnale da parte degli azionisti anche in termini di voti di lista in assemblea e permettere l'insediamento di un nuovo Cda che potrà dimostrare di saper gestire la banca con l'obiettivo di farla crescere e migliorare».

Michela Del Piero

Gerhard Brandstätter

L'assemblea degli azionisti di CiviBank è in agenda per il 25 maggio, ma il suo svolgimento appare oggi legato a doppio filo alla decisione che il Tar del Lazio assumerà rispetto all'istanza depositata ieri. Dovesse concedere il provvedimento cautelare urgente richiesto, questo potrebbe offrire all'attuale Cda della Banca di Cividale motivazioni sufficienti per pianificare un rinvio dell'assemblea a giugno, anche qui in attesa del pronunciamento della Sezione seconda-quater dello stesso tribunale amministrativo. —

L'INTERVISTA

CariBolzano sui ricorsi «Iniziative temerarie e pretestuose»

Maura Delle Case / CIVIDALE

Le iniziative giudiziarie promosse dal Cda della banca di Cividale contro l'Opa? «Temerarie e pretestuose» secondo il presidente di Sparkasse, Gerhard Brandstatter, che ieri, in occasione della comunicazione settimanale sulle adesioni ha stigmatizzato «il comportamento della maggioranza del Consiglio di Amministrazione di CiviBank» che «non tutela gli interessi della banca ed anzi pregiudica la grande maggioranza degli azionisti. Valuteremo in tutte le sedi competenti la legittimità delle iniziative promosse».

Presidente Brandstatter, al netto del risvolto giudiziario, l'Opa continua a incassare adesioni....

«Siamo molto soddisfatti per le adesioni all'Offerta, oltre ogni aspettativa. Superiamo il 72% del capitale, a conferma della condivisione del progetto da parte del territorio e della stragrande maggioranza degli azionisti. Ricordo che domani (oggi, *ndr*) è l'ultima giornata a disposizione dei soci per vendere le loro azioni».

Civibank ha depositato al Tar un nuovo ricorso. Che ne pensa?

«Rispetto alle iniziative giudiziarie del Cda dico una volta di più: "Peccato". Non è così che si fanno gli interessi della banca, che ha bisogno di stabilità e tranquillità, e certamente non quelli degli azionisti, che a migliaia ora attendono il pagamento del prezzo d'Opa dopo anni di illiquidità dell'azione. Alla dottoressa Del Piero vorrei ricordare che i presidenti passano, mentre i progetti per i territori e la tutela degli azionisti restano».

Nutre qualche preoccupazione sulla possibilità che il Tar Lazio sospenda l'Offerta?

«Siamo sereni e tranquilli rispetto all'assoluta regolarità dell'offerta pubblica di acquisto. La nostra fiducia è confermata anche dalle nette prese di posizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Consob, oltre che dalle autorizzazioni di Banca d'Italia e Banca Centrale Europea». —

I COLOSSI DELLA DISTRIBUZIONE TARGET E WALMART VEDONO COSTI MAGGIORATI. DOW JONES IN CALO DEL 14% DA INIZIO ANNO

I supermercati affossano Wall Street

Francesco Semprini / NEW YORK

A giudicare dai volti degli operatori sul floor del Nyse, la situazione appare più preoccupante di quanto Washington voglia ammettere. Joe Biden, prigioniero del suo ruolo di “Commander-in-chief” nel conflitto russo-ucraino, si limita a dire che «combattere l'inflazione è la mia priorità». «L'America è tornata a lavorare», dice il presidente osservando come il numero di americani che richiedono i sussidi alla disoccupazione si mantiene ai livelli più bassi da 52 anni. Ma il problema non è sul fronte occupazionale bensì su quello di prezzi e crescita come fa ben intendere Wall Street. L'indice S&P 500 è sceso di un ulteriore 0,4%, condizionato dalla pioggia di vendite sull'azionario per i timori che gli aumenti dei tassi della Federal Reserve volti a contrastare la rapida inflazione potrebbero far precipitare l'economia in una recessione. L'indice è sceso del 19% dal record giornaliero raggiunto a gennaio, sempre più vicino alla soglia del primo “sell-off” dalla pandemia di marzo 2020. Il Dow Jones ha perso di nuovo, dopo aver registrato mercoledì il più grande calo dal 2020, oltre 1.100 punti. A pesare sono le trimestrali della grande distribuzione con Target e Walmart che devono fare i conti con costi più elevati, vendite in flessione e reiterati problemi alla catena di distribuzione. Anche dopo il calo del 24% mercoledì, il titolo di Target è sceso di nuovo giovedì del 2%. Il tracollo è interpretato come un campanello d'allarme di una recessione imminente. Wall Street lancia l'allarme con Goldman Sachs e Wells Fargo che per il 2023 prevedono una flessione del Pil frutto del combinato disposto di rialzo dei tassi e inflazione. «La frenata della grande distribuzione è la prova che le pressioni inflazionistiche stanno avendo un impatto sugli utili», afferma Maneesh S. Deshpande, esperta di Barclays. «Sino a questo momento utili e indici azionari avevano mostrato una certa resilienza alle pressioni sui prezzi, ma ora le cose sono cambiate». Un'ulteriore conferma arriva da Cisco (-19%) che ha registrato una flessione del giro di affari dovuta a entrate inferiori rispetto alle aspettative. Se si guardano i tendenziali di Wall Street da inizio anno si nota come il Dow Jones, in calo da sette settimane consecutive, è sceso del 14% nel 2022. Il Nasdaq del 27%, l'S&P 500 del18%. Ad aver sofferto ieri sono state anche le altre piazze finanziarie. Dalla chiusura piatta di Milano, con Parigi e Francoforte giù di circa l'1%, al Nikkei a –1,89% fino al –2,54% di Hong Kong. E poi i bond: lo spread italiano continua a oscillare sui 200 punti, ma tradisce un rally che coinvolge il Bund tedesco e i Treasury Usa e non porta buone notizie: ora si torna a comprare obbligazioni per proteggersi dai timori recessivi. «I rischi di una recessione sono alti e continuano a salire», afferma Mark Zandi, capo economista di Moody's Analytics. E a certificare i rischi di una contrazione è il segretario al Tesoro Janet Yellen, secondo cui la Fed deve attuare un «soft landing», ridurre l'inflazione, alzando i tassi di interesse, senza cadere in recessione. «Ci vorrà – dice – un po'di abilità ma anche fortuna». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,16	0,98	5,92	8,24	-25,51	163,4
Acea	15,95	-0,99	15,6	18,84	-14,98	3.396,8
Acsm-Agam	2,3	-0,43	2,2	2,53	-6,88	453,9
Adidas ag	172	-2,05	172	261,15	-32,1	35.985,2
Adv Micro Devices	93,8	-1,26	80,75	133,5	-28,24	88.807,9
Aedes	0,278	-4,14	0,168	0,33	63,53	73,2
Aeffe	1,67	0,97	1,488	2,795	-39,49	179,3
Aegon	4,742	-3,38	3,739	5,36	7,85	748,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,72	-0,68	7,96	9,44	-0,91	315
Ageas	44,13	-1,74	38,9	50,04	-2,73	103.778,8
Ahold Del	25,155	-3,99	25,155	31,095	-17,09	2.998,2
Air France Klm	4,254	2,93	3,313	4,482	11,24	1.823,4
Air Liquide	161,8	-	138	166,08	5,39	55.899,9
Airbus	106,04	-2,03	93,82	120	-5,89	81.934,8
Alerion	31,3	2,45	24	33,25	5,92	1.697,4
Algowatt	0,894	-2,61	0,336	1,175	160,64	39,6
Alkemy	13,66	-1,01	13,66	22,9	-39,82	77,7
Allianz	194,6	-3,14	183,7	232,05	-5,03	88.328,9
Alphabet cl A	2.120	-2,12	2120	2603,5	-18,3	631.855,2
Alphabet Classe C	2.148	-1,6	2148	2612	-17,11	750.681,2
Amazon	2.057,5	-1,27	2047	3050	-31,54	991.452
Ambienthesis	0,89	-2,2	0,856	1,235	-22,27	82,5
Amgen	234,55	-	192,56	236,4	16,11	171.145,3
Amplifon	31,58	-2,98	31,58	46,64	-33,45	7.149,4
Anheuser-Busch	51,3	-4,36	48,72	59,35	-3,3	82.502,8
Anima Holding	4,482	-1,49	3,345	4,887	-0,18	1.553,1
Antares V	9,9	-3,7	7,78	12,2	-16,81	684,3
Apple	130,78	-4,57	130,78	161,46	-17,75	675.508,5
Aquafil	6,89	-4,31	5,45	8,01	-10,05	295
Ariston Holding	9,945	2,21	7,875	11,35	-1,92	1.056
Ascopiave	3,255	-0,31	3,23	3,63	-6,2	763
ASML Holding	501	-2,49	487,75	701,7	-29,34	217.100,1
Atlantia	22,87	-0,04	15,27	22,93	31,02	18.885,7
Autogrill	6,92	-0,63	5,562	7,32	10,79	2.664,4
Autos Meridionali	37,5	5,63	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	11,56	0,87	9,45	11,9	-1,2	304,7
Axa	22,9	-2,55	22,2	28,85	-13,09	47.841,7
Azimut	20,03	-1,23	19,005	26,53	-18,84	2.869,4
A2a	1,6485	-0,42	1,4525	1,7385	-4,16	5.164,6
B						
B Carige	0,789	0,13	0,755	0,894	5,06	600,2
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,05	-0,97	2,65	3,34	0,99	409,8
B Ifis	17,39	-2,25	15,56	21,68	1,87	935,8
B M.Paschi Siena	0,7165	2,87	0,686	1,045	-19,67	718,2
B P di Sondrio	3,716	-0,32	2,926	4,238	0,49	1.684,8
B Profilo	0,203	-0,49	0,1819	0,2193	-1,12	137,6
B Sistema	2	-0,74	1,708	2,175	-4,99	160,8
Banca Generali	32,61	0,74	28,02	38,88	-15,85	3.810,5
Banco Bpm	3,02	2,17	2,317	3,63	14,39	4.575,9
Banco Santander	2,719	-1,13	2,588	3,467	-7,52	43.874,2
Basf	48,625	-2,56	47,15	68,8	-21,45	44.887,1
Basicnet	6,46	-0,46	4,72	6,49	12,35	394
Bastogi	0,656	0,92	0,612	0,768	-11,59	81,1
Bayer	63,46	-0,47	47,56	67,58	34,72	48.505,1
BB Biotech	54,5	0,55	50,4	75,35	-26,75	3.019,3
BBVA	4,85	-	4,61	6,1	-7,51	32.339,2
B&C Speakers	13,55	0,37	12,5	14	-1,81	149,1
Bca Finnat	0,314	-0,32	0,234	0,318	18,05	113,9
Bca Mediolanum	7,11	0,51	6,424	9,294	-18,09	5.276,5
Be	3,29	-	2,41	3,39	18,77	443,8
Beghelli	0,392	-1,88	0,301	0,483	-11,51	78,4
Beiersdorf AG	94,9	-	79,9	97,2	5	23.914,8
B.F.	3,53	-	3,2	3,67	-4,08	660,3
Bff Bank	7,07	2,09	5,8	7,68	-0,28	1.310,2
Bialetti Industrie	0,2615	3,98	0,158	0,308	-3,86	40,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,63	0,24	13,78	25,06	-31,9	455,7
Bioera	0,095	-4,62	0,078	0,113	-6,4	2,9
Bmw	77,58	-0,78	70,81	99,6	-12,3	46.702,8
Bnp Paribas	53	-0,36	45,365	66,67	-12,89	48.341,1
Borgosesia	0,708	-1,67	0,582	0,822	13,83	33,8
Bper Banca	1,768	0,63	1,33	2,159	-3,02	2.498,6
Brembo	10,8	0,19	8,93	13,38	-13,81	3.606,4
Brioschi	0,0804	-1,71	0,078	0,0948	-11,26	63,3
Brunello Cucinelli	45,74	-3,66	41,94	63,5	-24,65	3.110,3
Buzzi Unicem	17,72	-1,12	15,545	20,24	-6,61	3.413,3
C						
Cairo Communication	2,23	-1,76	1,546	2,33	9,31	299,7
Caleffi	1,22	1,24	1,08	1,605	-16,44	19,1
Caltagirone	4,04	-	3,45	4,22	2,28	485,3
Caltagirone Editore	1,125	1,81	0,98	1,16	-0	140,6
Campari	9,622	-2,1	8,798	12,87	-25,15	11.176,9
Carel Industries	21,8	-1,36	17,9	26,8	-18,05	2.180
Carrefour	21,2	-	16,125	21,2	32,58	14.943,9
Cattolica Ass	6	0,08	4,826	6,41	3,63	1.370,1
Cellularline	4,2	-1,18	3,46	4,31	-2,1	91,8
Cembre	27,2	0,37	25,7	34,5	-20,47	462,4
Cementir Holding	6,7	-0,59	6,48	8,64	-20,05	1.066,1
Centrale del Latte d'Italia	2,96	-1,33	2,72	3,5	-14,2	41,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0694	2,06	0,0634	0,077	3,58	6,4
Cir	0,41	0,24	0,35	0,4765	-12,77	523,7
Civitanavi S	4,18	-2,11	3,8	4,695	-0	128,6
Class Editori	0,0752	1,62	0,0618	0,087	-12,76	12,9
Cnh Industrial	13,915	-1,9	12,26	15,125	-6,27	18.985,6
Coima Res	9,84	-	7,1	9,87	31,55	355,3
Commerzbank	7,08	1	5,79	9,171	5,26	8.866,7
Conafi	0,458	-2,35	0,42	0,578	-25,16	16,9
Continental AG	63,46	-3,41	60,86	98,32	-31,95	12.692,4
Covivio	65,55	-2,67	62,6	76,9	-9,44	6.199,7
Credem	5,69	-0,87	5,35	7,52	-2,23	1.942,1
Credit Agricole	10,24	-2,29	9,645	14,188	-18,79	22.797,7
Csp International	0,406	1,5	0,32	0,425	7,69	16,2
D						
D'Amico	0,1522	-0,52	0,0887	0,153	61,06	188,9
Danieli & C	21,8	4,81	17,54	27,15	-19,41	891,2
Danieli & C Rsp	15,5	6,16	12,24	17,82	-9,88	626,6
Danone	53,67	-4,16	47,1	57,87	-2,31	27.575,8
Datalogic	8,835	1,61	8,6	15,56	-42,25	516,4
Dea Capital	1,304	0,15	1,102	1,374	-0,46	345,7
De'Longhi	22,28	0,63	21,74	31,8	-29,31	3.362
Deutsche Bank	9,5	0,2	8,96	14,504	-13,79	5.423,2
Deutsche Borse AG	156,3	-4,84	138,65	168,1	6,11	30.165,9
Deutsche Lufthansa AG	6,786	-1,79	5,6	7,7	10,11	3.163,3
Deutsche Post AG	37,465	-3,66	36,32	57,27	-34,09	45.435,8
Deutsche Telekom	18,036	-0,22	15,248	18,28	10,49	78.660,8
Diasorin	118,1	2,25	111,35	163,2	-29,47	6.607,5
Digital Bros	24,52	0,82	21,08	31,3	-18,05	349,7
doValue	7,15	-0,97	5,88	8,68	-14,78	572
E						
Edison Rsp	1,295	1,17	1,2	1,825	-12,5	141,9
Eems	0,194	-1,52	0,12	0,212	48,09	9,9
El En	12,76	0,31	11,36	15,46	-18,1	1.018,4
Elica	3,26	0,46	2,76	3,685	-10,56	206,4
Emak	1,48	1,65	1,33	2,125	-30,02	242,6
Enav	4,292	-0,33	3,54	4,7	9,21	2.325,2
Enel	5,936	-0,03	5,561	7,195	-15,75	60.349,4
Enervit	3,58	-	3,24	3,82	-6,77	63,7
Engie	12,452	0,45	10,078	14,554	-4,68	27.315,3
Eni	13,786	-0,33	12,408	14,53	12,82	49.706,7
E.On	9,994	-0,95	9,65	12,436	-18,2	19.998
Eprice	0,0201	-3,37	0,0175	0,0336	-0,5	7,9
Equita Group	3,99	0,76	3,06	4,09	4,45	202,2
Erg	33,66	0,66	23,62	33,66	18,35	5.059,8
Esprinet	7,95	-1,61	7,95	13,32	-38,37	400,8
Essilorluxottica	145	-1,23	143,6	192,4	-21,62	31.618,2
Eukedos	1,4	-1,06	1,3	1,78	-22,01	31,8
Eurotech	3,478	1,76	3,258	5,33	-31,26	123,5
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	65,54	-0,15	57,66	81,22	-17	15.795,1
Exprivia	1,93	2,12	1,485	2,26	-13,06	100,1
F						
Faurecia	22,52	1,49	19,395	44,67	-45,18	3.108,6
Ferrari	177,1	0,03	165	236,9	-22,15	34.343,9
Fidia	1,55	-4,91	1,465	1,975	-18,85	7,9
Fiera Milano	3,07	0,66	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	9,15	-1,08	8,17	10	-5,86	393,2
Fincantieri	0,5845	-0,09	0,4992	0,6325	-3,15	993,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,77	0,23	7,4	15,6	-43,05	193,5
FinecoBank	12,8	1,43	11,745	16,18	-17,07	7.809,5
Fnm	0,518	1,37	0,439	0,639	-15,64	225,3
Fresenius M Care AG	55,64	-2,69	51,68	63,4	-4,76	17.043,3
Fresenius SE & Co. KGaA	31,9	-3,8	27,84	37,85	-7,54	17.409,1
Fullsix	0,728	-	0,66	1,03	-30,33	8,1
G						
Gabetti	1,45	0,28	1,252	2,03	-26,4	87,5
Garofalo Health Care	4,475	-0,56	4,25	5,42	-18,64	403,6
Gas Plus	3,72	0,27	2,92	5,76	10,71	167,1
Gefran	9,45	-1,66	8,46	11,35	-16	136,1
Generali	18,1	0,56	15,865	21,11	-2,84	28.717,3
Geox	0,781	-	0,702	1,124	-27,01	202,4
Gequity	0,017	-5,56	0,017	0,0292	-38,41	1,8
Giglio group	1,334	6,72	1,174	1,892	-18,46	27,7
Gilead Sciences	60,09	0,2	52,26	64,8	-7,43	78.473,1
Gpi	13,02	-0,91	11,65	16,9	-20,12	237,8
Gvs	7,555	-1,63	7,01	10,9	-28,39	1.322,1
H						
Heidelberger Cement AG	51,72	-1,15	49,22	67,3	-15,57	9.697,5
Henkel KGaA Vz	61,5	-1,47	58,38	82,2	-13,94	10.957
Hera	3,436	-1,41	3,185	3,715	-6,15	5.118,1
I						
I Grandi Viaggi	0,99	-1	0,88	1,08	1,43	47,3
Iberdrola	10,81	-0,41	8,494	11,04	3,59	69.158,4
Igd	3,95	-2,11	3,84	4,65	2,33	435,9
Il Sole 24 Ore	0,524	-0,38	0,388	0,564	3,15	29,5
Illimity Bank	11,45	-1,89	10,6	13,59	-13,06	908
Immsi	0,4285	-0,35	0,361	0,47	-1,27	145,9
Indel B	25	0,81	21	26,7	-6,72	146,1
Inditex	20,19	-3,4	19,6	28,89	-28,51	62.925,2
Infineon Technologies AG	27,7	-0,75	25,745	40,93	-32,44	32.095,7
Ing Groep	9,458	-0,91	8,2909	13,5294	-21	19.495,8
Intek Group	0,54	0,37	0,406	0,549	7,57	210,2
Intek Group Rsp	0,768	0,26	0,572	0,782	17,79	12,5
Intel	40,1	-2,81	39,42	48,95	-12,76	188.429,9
Intercos	11,54	-2,7	10,92	14,06	-17,92	1.110,8
Interpump	40,68	-0,49	35,02	64,4	-36,88	4.429,2
Intesa Sanpaolo	1,988	-0,12	1,83	2,92	-12,58	38.627,8
Inwit	9,9	-1,2	8,676	10,77	-7,3	9.506
Irce	2,48	-	2,43	3,19	-20,51	69,8
Iren	2,4	-1,15	2,206	2,712	-9,57	3.122,2
It Way	1,48	-3,52	1,15	2,15	-21,69	14
Italgas	6,255	-1,03	5,348	6,375	3,35	5.068,1
Italian Exhibition	2,38	-	2,3	2,84	-10,86	73,5
Italmobiliare	28,25	-	27,367	32,1965	-10,91	1.200,6
Iveco	5,632	-1,56	5,236	11,376	-0	1.527,5
Ivs Group	4,37	3,8	3,92	5,2112	-11,45	170,2
J						
Juventus FC	0,3312	2,35	0,2866	0,3998	-4	837,1
K						
Kering	455,7	-2,01	443,5	738,7	-35,5	57.671,3
K+S AG	29,35	-0,54	15,145	34,97	91,02	34.007,5
L						
La Doria	16,44	-	16,4	16,56	-0,12	509,6
Landi Renzo	0,805	-2,31	0,701	0,9	-2,9	90,6
Lazio S.S.	1,06	0,95	0,952	1,124	1,73	71,8
Leonardo	9,85	-0,04	6,082	10,155	56,35	5.694,8
L'Oreal	303,7	-4,6	303,7	429,6	-27,9	182.952,8
Luve	19,88	-0,6	15,8	23,1	-17,17	442
Lventure Group	0,337	-1,75	0,337	0,429	-20,14	18,1
LVMH	568	-2,3	544,3	757,8	-22,12	278.284,4
M						
Maire Tecnimont	2,748	-0,07	2,498	4,716	-33,94	903,1
Marr	14,02	-3,31	14,02	19,5	-25,82	932,7
Mediobanca	9,572	-1,03	7,654	10,59	-5,32	8.276,9
Mercedes-Benz Group	62,9	-3,05	57,42	76,08	-8,64	60.671,9
Merck KGaA	168	2,35	160	223,7	-25,93	21.712,7
Meta Platforms	182,82	-2,67	168	300,4	-39,91	433.344,3
Met.extra Group	4,6	0,22	4,59	6,288	-25,57	2,7
MFE A	0,508	-2,68	0,508	0,923	-43,27	579,5
MFE B	0,7595	-2,13	0,7595	1,286	-39	897,1
Micron Technology	66,73	-3,57	62,85	86,35	-18,07	76.294,7
Microsoft	241,15	-1,69	241,15	293,8	-20,16	1.860.576,6
Mittel	1,355	-	1,33	1,54	-7,82	110,2
Moncler	43,1	-1,37	41,83	65,5	-32,68	11.795,7
Mondadori	1,894	0,64	1,776	2,23	-7,16	495,2
Mondo TV	0,905	-0,77	0,891	1,37	-34,8	40,8
Monrif	0,0666	0,6	0,058	0,08	-10	13,8
Munich RE	222,4	-1,98	209,85	280,9	-14,46	45.904,2
Mutuionline	26,94	0,3	26,86	45,05	-39,19	1.077,6
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,89	-0,26	3,33	4,49	-11,39	55,3
Netflix	173,2	-2,04	164,88	527,4	-68,21	74.779,1
Netweek	0,0374	-0,53	0,0358	0,0556	-33,21	5,3
Newlat Food	5,87	-0,51	5,78	7,34	-11,73	257,9
Nexi	8,678	1,02	8,59	14,585	-37,97	11.369,8
Next Re	3,54	2,91	3,26	3,62	-1,67	39
Nokia Corporation	4,5735	-3,33	4,303	5,605	-18,14	17.383,6
Nvidia	165,72	-0,73	157,1	269,75	-38,08	99.432
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,2	2,79	8,62	12,9	-28,4	126,2
Orange	11,536	-1,25	9,409	11,754	22,35	30.159,1
Orsero	11,24	-0,88	10,3	14,2	-5,15	198,8
Ovs	1,846	1,76	1,651	2,702	-27,89	537
P						
Pharmanutra	61,1	2	55,1	79	-18,97	591,5
Philips	23,26	-2,35	22,49	33,85	-29,62	22.618,3
Philogen	14	-1,27	13,06	15,12	-2,37	409,4
Piaggio	2,348	-1,34	2,196	2,988	-18,3	840,9
Pierrel	0,193	-1,13	0,1805	0,26	-12,27	44,2
Pininfarina	0,83	-3,71	0,814	0,976	-14,08	65,3
Piovan	9,41	-2,39	8,3	11,6	-9,95	504,4
Piquadro	2,03	-	1,645	2,04	8,56	101,5
Pirelli & C	4,546	-0,63	4,238	6,696	-25,57	4.546
Piteco	9	-2,17	8	11	-18,18	181,7
Plc	2,06	-1,9	1,735	2,5	-0,96	53,5
Poste Italiane	9,532	-0,36	8,768	11,94	-17,4	12.449,8
Prima Industrie	15,42	-	12,48	19,86	-16,29	161,7
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	29,13	2,03	27,54	33,95	-12,02	7.811
Puma	62,18	-5,62	62,18	108,2	-41,45	937,8
R						
Rai Way	5,53	-0,63	4,77	5,9	5,94	1.504,2
Ratti	3,7	-	3,09	3,91	5,11	101,2
Rcs Mediagroup	0,716	-0,56	0,678	0,919	-19,1	373,7
Recordati	41,51	0,36	39,9	55,54	-26,53	8.680,8
Renault	23,92	0,27	21,315	37,24	-20,47	6.815,7
Reply	118,5	-0,25	117,2	174,6	-33,69	4.433,3
Repsol	14,515	-0,75	10,308	14,89	38,53	23.168,5
Restart	0,348	-	0,332	0,472	4,19	11,1
Risanamento	0,108	-2,53	0,097	0,1464	-11,33	194,5
Roma A.S.	0,427	0,35	0,2625	0,427	40,46	268,5
Rosss	0,994	-	0,798	0,994	6,88	11,5
Rwe	42,5	-0,23	34,36	42,6	28,94	22.244,7
S						
S. Ferragamo	15,7	-2,97	13,49	23,25	-30,32	2.650
Sabaf	24,8	0,4	17,8	26	3,33	286
Saes Getters	22,8	-1,94	21,25	24,95	-7,69	334,5
Saes Getters Rsp	15,1	-	14	17,75	-14,69	111,4
Safilo Group	1,428	-0,83	1,142	1,656	-9,28	590,6
Safran	92,88	-	92,88	115	-13,08	38.733,7
Saint-Gobain	53,34	-	49,735	66,64	-14,05	29.596,6
Saipem	1,124	2,18	0,9218	2,04	-39,08	1.136,3
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	18,16	-0,98	16,08	25,3	-26,48	1.133,2
Sanlorenzo	35,35	-2,88	27,9	41,5	-6,73	1.223
Sanofi	100,18	-0,85	87,523	105,147	12,61	131.789,3
Sap	90,37	-1,45	89,7606	123,5464	-26,78	110.772,2
Saras	1,22	1,29	0,4966	1,22	121,5	1.160,2
Schneider Electric	124,42	-2,8	122,6	177,8	-27,97	73.253,3
SECO	5,8	-0,85	5,675	9,29	-35,2	640,6
Seri Industrial	7,32	-1,08	6,18	9,92	-24,46	358,8
Servizi Italia	1,595	-1,54	1,595	2,11	-23,13	50,7
Sesa	124,9	-0,16	114,2	174,2	-27,97	1.935,3
Siemens	112,24	-1,16	112	157,48	-26,04	102.610,2
Siemens Energy	17	-0,87	15,525	23,51	-27,04	0,3
Sit	7,24	4,93	5,78	10,75	-32,65	181,8
Snam	5,474	0,26	4,65	5,474	3,28	18.397,3
Societe Generale	24,6	2,12	19,962	36,88	-18,76	14.285,9
Softlab	2,55	-0,39	2,19	2,83	-8,27	12,7
Sogefi	0,88	1,15	0,784	1,286	-25,55	105,7
Sol	16,58	-1,89	15,2	21,2	-21,61	1.503,8
Somec	27,6	-0,72	25,4	39	-26,79	190,4
Starbucks	67,11	-2,67	66,5	102,96	-34,79	96.900,1
Stellantis	13,472	-0,27	12,392	19,14	-19,26	42.232,3
STMicroelectronics	37,33	0,03	32,69	44,385	-14,69	34.018
T						
Tamburi	8,32	0,36	7,77	10,28	-16,21	1.534
Technogym	7,33	-2,66	6,12	8,57	-13,31	1.475,7
Telecom Italia	0,2728	1,15	0,236	0,4569	-37,17	4.181,9
Telecom Italia Rsp	0,2565	0,2	0,2106	0,435	-38,61	1.546,1
Telefonica	4,747	-	3,845	4,992	23,3	22.334,6
Tenaris	15,095	-2,58	9,574	15,59	63,9	17.820,2
Terna	8,076	-0,25	6,534	8,264	13,52	16.232,7
Tesla	684,8	-1,95	681,9	1032,6	-28,35	114.284,2
Tesmec	0,1492	1,22	0,112	0,179	39,44	90,5
The Italian Sea Group	5,53	-0,54	4,824	7,02	-13,53	293,1
Thyssenkrupp AG	8,226	1,86	6,8	10,86	-14,21	4.655,4
Tinexta	23,02	1,41	21,22	38,2	-39,68	1.086,7
Tiscali	0,011	-2,65	0,0107	0,0196	-36,78	69,5
Tod's	33,52	-1,12	31,74	51	-31,98	1.109,3
Toscana Aeroporti	12,6	0,4	11,95	13,2	-1,95	234,5
Totalenergies	51,47	-1,74	44,28	52,5	14,71	122.077
Trevi	0,624	-	0,505	0,947	-33,76	94,1
Triboo	1,4	4,79	1,12	1,64	-9,97	40,2
Tripadvisor	24	-1,86	18,785	26,56	-6,21	3.022,9
Txt e-solutions	10,28	-1,15	8,26	10,4	1,38	133,7
U						
Unicredit	10,1	1,35	8,021	15,85	-25,43	22.062,5
Unieuro	16,2	-3,86	14,35	21,66	-22,86	335,3
Unipol	5,028	-0,04	3,699	5,384	5,21	3.607,5
UnipolSai	2,676	0,3	2,174	2,714	7,9	7.572,3
V						
Valsoia	10,75	-2,27	10,6	13,85	-21,82	115,1
Vianini	1,22	-0,81	1,07	1,23	7,96	36,7
Vinci SA	93,45	-	85,84	102,98	1,93	55.569,9
Vivendi	10,975	-	10,6	12,115	-9	12.843
Volkswagen AG Vz.	144,5	-0,78	135,98	192,94	-19,23	29.796,7
Vonovia SE	33,55	0,15	31,96	51,26	-30,55	15.634,3
W						
Webuild	1,627	-1,51	1,468	2,096	-21,78	1628
Webuild Rsp	5,850	-1,68	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	11,74	2,26	11	16,94	-31,74	1.041,9
Zucchi	3,21	-3,31	2,92	3,85	-16,19	12,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	678.35	-2.12
Bruxelles (Ind. Gen.)	46694.26	-1.92
Parigi (Cac 40)	6272.71	-1.26
Francoforte (Dax)	13882.30	-0.90
Ftse 100 - Londra	7302.74	-1.82
Ibex 35 - Madrid	8406.00	-0.83
Nikkei - Tokyo	26402.84	-1.89
Swiss Mkt - Zurigo	11309.49	-2.33

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0525	1,0523	1,0000
Yen Giapponese	134,4600	135,7600	127,7531
Dollaro Canadese	1,3490	1,3488	1,2817
Dollaro Australiano	1,5036	1,4980	1,4286
Franco Svizzero	1,0265	1,0486	0,9753
Sterlina Inglese	0,8473	0,8467	0,8050
Corona Svedese	10,5098	10,4675	9,9856
Corona Norvegese	10,3102	10,2125	9,7959
Corona Ceca	24,7000	24,6470	23,4680
Fiorino Ungherese	385,8300	382,8800	366,5848
Zloty Polacco	4,6423	4,6443	4,4107
Dollaro Neozelandese	1,6551	1,6548	1,5725
Rand Sudafricano	16,8315	16,7313	15,9919
Dollaro Hong Kong	8,2594	8,2591	7,8474
Dollaro Singapore	1,4576	1,4598	1,3849

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2022	12	100,088	-
14.06.2022	26	100,092	-
14.07.2022	56	100,065	-
29.07.2022	71	100,197	-
12.08.2022	85	100,073	-
31.08.2022	104	100,194	-
14.09.2022	118	100,191	-
30.09.2022	134	100,279	-
14.10.2022	148	100,150	-
31.10.2022	165	100,075	-
14.11.2022	179	100,093	-
14.12.2022	209	100,155	-
13.01.2023	239	100,143	-
14.02.2023	271	100,319	-
14.03.2023	299	100,026	-
14.04.2023	330	99,836	0,185
12.05.2023	358	99,822	0,184

EURIBOR 18-5-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.577	-0.013
1 Mese	-0.552	-0.008
3 Mesi	-0.368	0.012
6 Mesi	-0.126	0.04
12 Mesi	0.313	0.073

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/5/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1842,9	55,9264
Argento	21,89	0,6647
Platino	965	29,4279
Palladio	2005	60,9794

MONETE AUREE

QUOTE AL 19/5/2022	Domanda	Offerta
Marengo	318,71	338,23
Sterlina	401,89	426,5
4 Ducati	755,91	802,19
20 $ Liberty	1.669,07	1.770,23
Krugerrand	1.707,66	1.812,22
50 Pesos	2.058,88	2.184,94

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.27
e tramonta alle 20.40
La Luna Sorge alle 0.56
e tramonta alle 9.15
Il Santo San Bernardino da Siena Sacerdote
Il Proverbio
Zoventût oziose, veglece bisugnose.
Giovane ozioso, vecchio bisognoso.

L'attività del Comune

Più di 300 eventi per Udinestate 200 mila euro a 29 associazioni

Pubblicato l'elenco dei vincitori del bando comunale
Programma ricco tra concerti, mostre e spettacoli teatrali

Cristian Rigo

Sono circa trecento gli eventi già inseriti nel calendario di Udinestate 2022 che sarà ufficializzato a breve con una pubblicazione ad hoc in modo da consentire agli appassionati di conoscere nel dettaglio tutte le proposte delle associazioni del territorio, vero e proprio motore dell'intrattenimento culturale e non solo.

Ieri il Comune ha pubblicato l'elenco delle 29 realtà che riceveranno un finanziamento (visibile nella tabella qui accanto) ma, ha precisato l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot «auspichiamo che vengano proposti al pubblico anche altri progetti che purtroppo non siamo riusciti a sostenere economicamente, ma per i quali siamo pronti a offrire ospitalità».

Al bando pubblicato da Palazzo D'Aronco erano state presentate 58 domande. «Quelle ammesse, che quindi rispettavano tutti i requisiti erano 53 - ha spiegato Cigolot -, poi la commissione ha stilato una graduatoria sulla base di alcuni criteri, come per esempio il coinvolgimenti di giovani e anziani, la valorizzazione dei quartieri o della lingue e della cultura friulana e sulla base di quella sono stati assegnati i fondi». La giunta ha approvato la classifica della commissione (da regolamento avrebbe anche potuto decidere di sostenere delle proposte rimaste escluse) quindi sono state finanziate 29 associazioni. Complessivamente sono stati distribuiti poco meno di 200 mila euro, mentre lo scorso anno erano stati stanziati 250 mila euro di cui 100 mila aggiunti per sostenere le tante realtà penalizzate dall'emergenza sanitaria. «Quest'anno il contributo medio per ciascuna realtà è di 7 mila euro - ha spiegato Cigolot - mentre il tetto massimo previsto nel bando era di 10 mila euro. L'obiettivo è offrire alla cittadinanza e ai visitatori delle occasioni culturali di qualità, e sostenere le associazioni e le cooperative senza scopo di lucro del territorio».

L'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot ha presentato il programma

L'assessore Cigolot: tanti appuntamenti di qualità animeranno centro e periferie

Variegate le proposte. «Ci saranno tanti concerti di musica classica, jazz e contemporanea, spettacoli culturali e teatrali, compresa una rassegna in friulano, ma anche comici e teatrali, incontri d'arte e a tema, mostre e laboratori, enogastronomia e cinema all'aperto - ha illustrato Cigolot -. Diverse anche le location, ci saranno eventi al teatro Giovanni da Udine, nel piazzale del Castello, nella loggia del Lionello, nelle piazze Libertà e Venerio, nelle sedi museali, nelle chiese, ai parchi Moretti e Loris Fortuna, nelle aree verdi come quelle di via Val D'Aupa e di via Brescia».

Un capitolo a parte meritano poi i concerti che si svolgeranno in castello dove saranno a disposizione 2 mila posti a sedere nonostante la probabile presenza del cantiere per l'ascensore. Sono tre i soggetti che organizzeranno le iniziative previste in cartellone: Zenit, Folkest e Groove Factory. Francesco Gabbani, vincitore del festival di Sanremo nel 2017 con Occidentali's Karma, sarà il protagonista della Notte bianca del 2 luglio con il suo "Volevamo Solo Essere Felici". Fra i concerti già annunciati anche Steve Vai (1 luglio), Max Angioni (5 luglio), Ernia (6 luglio), Steve Hackett (26 luglio), Ermal Meta (3 agosto), Ruggero dei Timidi (7 agosto), Giovanni Allevi (11 agosto), Bresh (23 agosto), MadMan (27 agosto) James Morrison (2 settembre). Sul palco del castello si esibirà anche la cantante australiana Natalie Imbruglia (28 luglio), i Jethro Tull (13 luglio) e Alan Stivell (16 luglio). —

L'INCONTRO

Fontanini alla Cisl: ecco il piano verde

Ha rilanciato sulla raccolta differenziata come «strada maestra e irrinunciabile». Ha aggiunto che «la selezione e la lavorazione dei rifiuti innesca l'economia circolare: la Net sta progettando un impianto biodigestore per tramutare il materiale di scarto in energia». Ha annunciato che «la tutela dell'ambiente è una priorità da perseguire investendo anche nella mobilità sostenibile: entro fine anno, avremo quattro bus elettrici per portare la gente in centro, mentre continueremo a potenziare il circuito delle piste ciclabili». E non ha lesinato critiche a chi «unico in Italia, ha cancellato le Province, umiliando il Friuli e acuendo le disparità di trattamento con Trieste, che ha mantenuto, di fatto, il suo assetto amministrativo, a differenza del nostro territorio».

Questi alcuni dei temi toccati dal sindaco Pietro Fontanini questa mattina nella sede della Cisl di via Ciconi, alla presenza del segretario regionale Alberto Monticco, della coordinatrice locale Renata Della Ricca e dei responsabili dei singoli dipartimenti economici e dei rappresentanti dei pensionati.

Dal sindacato, parole di sostegno ed elogio per la scelta del sindaco di spingere sulla raccolta differenziata. Questo il passaggio raccolto dal sindaco, secondo cui, "al netto di queste parole che gratificano, si pone un tema di civiltà che si riverbera anche sull'economia. Chi pensa di rimettere cassonetti ovunque non ha compreso che l'economia circolare si basa sul recupero e la conversione dei rifiuti in energia». —

PROGETTO INNOVARE

Il Comune chiude il sito agende.ud

L'amministrazione comunale ha deciso di dismettere il sito www. agenda. udine.it, strumento open data a disposizione di comuni, enti pubblici e associazioni per promuovere attività ed eventi del territorio. Una decisione che non convince il capogruppo di Progetto Innovare, Federico Pirone, che ha presentato un'interrogazione in merito chiedendo spiegazioni.

«Questo sito internet era stato aperto nel dicembre 2017 dal Comune, tra i primi in Italia e primo in regione, in linea con le indicazioni nazionali ed europee per i siti web della pubblica amministrazione – ricorda Pirone –. In un'ottica collaborativa pubblico-privato, questa piattaforma "open" ha posto 146 associazioni in prima fila, raccogliendo tutti gli eventi della città, consentendo agli stessi cittadini di diventare coautori di un'agenda per la promozione del territorio. Da diversi mesi ormai – aggiunge il capogruppo di Innovare – non è aggiornato, tanto che la stessa amministrazione ha comunicato alle associazioni culturali e sportive la sua dismissione. Privando così l'associazionismo di una forma di sostegno e la cittadinanza di un servizio». —

A.C.

UDINE SOTTO LE STELLE

Sfilata di moda e deviazioni al traffico

Oggi in largo dei Pecile una sfilata di moda, apre il fine settimana di Udine sotto le Stelle. E con i tavoli in strada inevitabili le limitazioni al traffico previste dalla polizia locale per consentire lo svolgimento degli eventi in programma. Dalle 15.30 di oggi alle 00.30 di domani la viabilità in via Cosattini, via Deganutti, largo Dei Pecile, via D'Aronco e vicolo Sillio sarà modificata come segue: in via Deganutti, dalle 16.30 alle 24 sarà istituito il "Divieto di Transito" con deviazione del traffico lungo i percorsi indicati (andrà comunque garantita l'accessibilità ai passi carrabili): svolta a destra in via D'Aronco est; obbligo di proseguire diritti verso via D'Aronco Ovest il cui senso di marcia verrà invertito nel tratto tra via Cosattini e via Marinoni (la direzione favorevole sarà quindi da est verso ovest). All'intersezione con via Marinoni i veicoli provenienti da via D'Aronco dovranno fermarsi e dare precedenza. Dalle 16.30 alle 24 sarà in vigore il "Divieto di Fermata" per ogni categoria di veicoli nei tratti interessati dalle occupazioni. Saranno collocate barriere fisiche alle intersezioni: Cosattini-Deganutti e Marinoni-Deganutti. Restano poi in vigore le consuete modifiche per Udine sotto le stelle.—

IL CASO

Piscina del Palamostre dal ritardo del bando alle docce solo all'esterno

La gara da 1,2 milioni sarà affidata dopo l'apertura estiva
«Disservizi dettati dalle misure di contenimento della pandemia»

Cristian Rigo

La data per la riapertura della piscina esterna del Palamostre è fissata al 9 giugno ma, per partecipare al bando che dovrebbe affidare la gestione dell'impianto per due anni a partire proprio dalla stagione estiva del 2022, c'è tempo fino al 13 giugno. Impossibile quindi che chi si aggiudicherà la gara possa effettivamente gestire l'impianto di via Ampezzo già questa estate tanto che, fa sapere l'assessore allo Sport, Antonio Falcone, «è stata prorogato il servizio all'attuale gestore». Fino al 4 settembre, quando terminerà la stagione estiva, sarà la cooperativa Orizzonti a occuparsi della piscina che poi sarà affidata a chi si aggiudicherà la gara che parte da una base d'asta di 1 milione e 275 mila euro e che, presumibilmente, non si concluderà – come indicato nella determina – con la stagione invernale 2023/2024, ma con quella estiva 2024 mantenendo così la durata prevista di due anni.

L'impianto natatorio esterno del Palamostre

«Purtroppo – spiega Falcone – l'incertezza legata alle misure di contenimento della pandemia ha fatto slittare i tempi e al momento ci sono ancora delle limitazioni che dobbiamo rispettare anche se non è escluso che dal Ministero arrivino nuove indicazioni. Al momento la capienza dello spogliatoio è limitata a 30-40 persone per cui non sarà possibile usare le docce all'uscita dall'impianto. Saranno a disposizione solo quelle esterne». Un disagio non da poco per gli utenti che dovranno cambiarsi all'aperto il costume bagnato. Tanto che il Comune sta studiando nuove soluzioni sempre con la speranza che nel frattempo si allentino le misure.

L'assessore Antonio Falcone

«Rispetto all'anno scorso la vasca olimpica sarà utilizzabile da 210 persone invece di 130, quella ludica da 40 invece di 20 e torneranno disponibili anche le gradinate per un massimo di 200 persone. La capienza complessiva al momento – conclude Falcone – è di 400 persone. Resterà però l'obbligo di prenotazione». La piscina sarà aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 19 mentre le società sportive avranno accesso all'impianto natatorio dalle 8.15 alle 10.15 e dalle 19.15 alle 20.30. —

VERSO LE AMMINISTRATIVE

«Le primarie sono inefficaci Il centrosinistra parli a tutti»

Moretuzzo (Patto per l'Autonomia): il candidato dev'essere l'ultimo passaggio Prima dobbiamo coinvolgere le realtà che non si sentono rappresentate

L'INTERVISTA

CISTIAN RIGO

Dar voce alla società civile per risvegliare le forze migliori della città. È l'obiettivo che si è posto il Patto per l'autonomia che ieri, in vista delle prossime amministrative, ha organizzato al Visionario l'incontro "Verso una città inclusiva" con alcuni operatori del terzo settore. Un appuntamento, l'ennesimo, che molti hanno letto come la volontà di costruire un percorso alternativo a quello portato avanti dal Partito democratico anche se il segretario e consigliere regionale Massimo Moretuzzo assicura che non è così. «Non lavoriamo in contrapposizione a nessuno, anzi l'auspicio è quello di riunire tutti in un percorso comune che però, per quanto ci riguarda non può prescindere dal coinvolgimento della società civile».

L'incontro al Visionario, in alto a destra Moretuzzo e in basso il pubblico

Nessuna contrarietà all'ipotesi di una candidatura dell'attuale capogruppo del Partito democratico, Alessandro Venanzi?

«Io dico che prima di ragionare sui nomi di possibili candidati dobbiamo ragionare sui contenuti e farlo in modo quanto più aperto possibile».

Però, mentre voi stavate discutendo di terzo settore diversi esponenti del centrosinistra erano impegnati in uno dei cinque laboratori tematici lanciati dal Pd, iniziativa alla quale avete deciso di non partecipare.

> «Organizzare tavoli di partito o forze politiche non porta da nessuna parte»

«Ognuno è libero di organizzare tutti i tavoli che ritiene opportuno, non mi permetto di giudicare l'iniziativa del Pd, ma a mio avviso in questo momento è più importante aprirsi alla città piuttosto che chiudersi a discutere tra partiti e forze politiche. Vogliamo far partire un processo più ampio, solo così riusciremo a intercettare le risorse migliori».

Ma non c'è il rischio che il centrosinistra si divida?

«Mi auguro proprio di no. E da parte nostra non c'è alcuna intenzione di farlo anche perché sarebbe un grave errore e penso che su questo siamo tutti d'accordo».

Come conciliare quindi le diverse sensibilità?

«Ho invitato personalmente molti rappresentanti del Pd al nostro incontro perché vogliamo lavorare insieme, ma l'obiettivo deve essere quello di aumentare la partecipazione coinvolgendo le parti migliori della società, solo così si possono innescare processi di cambiamento. Se i partiti si limitano a parlarsi tra loro con tavoli più o meno larghi c'è il rischio concreto di escludere realtà civiche che noi, invece, vogliamo ascoltare e coinvolgere».

Quindi una critica al metodo più che al candidato?

«Di candidati non abbiamo ancora parlato e non abbiamo espresso alcun veto. Sul metodo ci sono approcci diversi».

L'idea delle primarie vi convince?

«Per niente. Si tratta di uno strumento inefficace perché restringe il campo limitando l'orizzonte al centrosinistra classico. Lo sforzo da compiere deve essere quello di parlare a tutti e non solo a quelli che si sentono di appartenere all'area di centrosinistra. Dobbiamo mobilitare pezzi di città dormienti e convincere chi non si è sentito rappresentato a darci fiducia presentando un progetto serio che deve essere il risultato di un confronto».

E il candidato?

«Quello sarà l'ultimo passaggio».

Se fosse del Pd?

«Ragioneremo tutti insieme». —

L'INCONTRO

Una città inclusiva: gli accessi ai servizi vanno garantiti

L'accesso alla casa, allo sport, all'istruzione sono alcuni dei diritti che ogni amministrazione dovrebbe sempre assicurare loro. Argomento, questo, che è stato al centro dell'incontro "Verso una città inclusiva" svoltosi ieri pomeriggio al Cinema Visionario. All'appuntamento, in cui si sono susseguiti gli interventi di Alberto Andriola, presidente Asd Zio Pino Baskin Udine, Paola Benini, presidente di Hattiva Lab xooperativa sociale onlus, Antonella Nonino, operatrice di Vicini di casa e Mery Pagliarini, presidente dell'Associazione giovanile Get Up, è intervenuto Massimo Moretuzzo, segretario e consigliere regionale del Patto per l'Autonomia.

A SANT'OSVALDO

Occupavano una vecchia casa Denunciati quattro stranieri

Polizia al lavoro ieri mattina in un casa di via Carpeneto che, come poi hanno verificato gli agenti, era stata occupata abusivamente da alcuni cittadini stranieri. All'arrivo delle pattuglie della Squadra volante nella villetta – che si sviluppa su tre piani e si affaccia su via Pozzuolo, in zona Sant'Osvaldo – c'erano quattro giovani pakistani, alcuni in possesso di regolare permesso di soggiorno, altri ancora in attesa del riconoscimento della protezione internazionale. Tutti quanti sono stati denunciati per l'ipotesi di "Invasione di terreni ed edifici" e hanno dovuto lasciare la casa. Nelle varie stanze erano stati allestiti giacigli di fortuna con materassi e coperte. Erano stati gli abitanti della zona, nei giorni scorsi, ad accorgersi di uno strano viavai all'interno dell'abitazione. E la situazione era stata segnalata sia alle proprietarie dell'immobile, sia alle forze dell'ordine. La polizia, nelle prime ore di ieri, ha fatto scattare il controllo. I materiali introdotti abusivamente sono poi stati sgomberati.

Un'azione analoga, ma all'interno di un'area di proprietà del Comune, è stata fatta di recente dalla polizia locale. Resti di cibo e provviste un po' ovunque, indumenti sparsi sul pavimento e alcuni "letti" improvvisati: questo è stato trovato lunedì mattina dai vigili urbani arrivati al civico 22 in via Sabbadini, negli spazi dell'ex macello, con tre pattuglie. A richiedere il loro intervento, come aveva precisato il comandante Eros Del Longo, era stata la ditta incaricata di mettere in sicurezza gli edifici. Gli operatori avevano trovato gli accessi chiusi con lucchetti. La polizia, che non aveva rintracciato nessuno all'interno, aveva poi provveduto a portare fuori il materiale appartenente a chi aveva scelto quel luogo come riparo. —

La casa occupata, la polizia in via Carpeneto e i materiali sgomberati

OGGI I FUNERALI

I pantaloni di Lauretta a terra vicino al divano e sporchi di sangue

Un paio di pantaloni a fiori sporchi di sangue sono stati trovati a terra, vicino al divano, nell'appartamento di Lauretta Toffoli, la 74enne uccisa a coltellate nella notte di sabato 7 maggio. È questo uno degli elementi più significativi raccolti dalla Scientifica durante il sopralluogo tecnico effettuato martedì scorso per circa sei ore. E per la prossima settimana è in programma un'attività simile anche nella casa del vicino della donna, il 41enne Vincenzo Paglialonga che risulta indagato per questo omicidio. «Mi ero espresso già giorni fa – spiega Edi Sanson, esperto di scene del crimine e consulente della difesa di Paglialonga – sulla necessità di ricercare i pantaloni o la gonna della vittima. Già quando è stato fatto l'esame del cadavere – precisa – era emerso che molto probabilmente la vittima era vestita al momento dell'aggressione. Poi, un profondo taglio dietro il ginocchio sinistro ci ha portato a credere che l'assassino abbia tentato di spezzettare il corpo. È un taglio molto profondo che si differenzia dal quadro d'insieme e aveva bisogno di essere riscontrato con un ulteriore approfondimento, appunto con la ricerca dei pantaloni o della gonna attinti dalla colata di sangue e tolti alla vittima, di eventuali sacchi in cui raccogliere i pezzi e di attrezzi idonei a completare l'operazione di smembramento».

I familiari di Lauretta Toffoli hanno fissato per questo pomeriggio il suo funerale. Si svolgerà alle 17 nella cappella del cimitero centrale di San Vito. —

SULLA CORRIERA

Non ha il biglietto e insulta un'addetta

Era salito sul bus (una corriera sostitutiva della tratta ferroviaria Udine-Cividale) senza biglietto e quando l'addetta gli ha spiegato che non poteva farlo a bordo ha cominciato a pronunciare parolacce e insulti. Per questo motivo ieri mattina un ragazzo è stato fatto scendere poco dopo la partenza, in viale Trieste, davanti alla caserma dei carabinieri che, nel frattempo, erano stati chiamati dalla responsabile dei controlli.

SANITÀ

«Solo visite private e niente aiuti la condanna dei malati invisibili»

Lo sfogo di un'operaia che da 5 anni soffre di fibromialgia: dolori sempre presenti «Serve tanta fisioterapia, ma chi è senza risorse non può permettersi le sedute»

Lisa Zancaner

I tempi d'attesa troppo lunghi non riguardano solo le visite, ma anche numerose prestazioni. E chi non ha tempo di aspettare deve rivolgersi alle strutture sanitarie private e pagare interamente.

Di questi tempi non tutti hanno la possibilità di farlo, ma per salvaguardare il proprio stato di salute c'è chi fa grandi sacrifici pur di riuscire a curarsi. Flavia Iacuzzo è un'operaia di 51 anni con una figlia che frequenta l'università e senza alcun aiuto. Flavia soffre di fibromialgia, una patologia che ancora non è entrata nei Lea, i livelli essenziali di assistenza, quindi non è riconosciuta come malattia. Ma non è nemmeno una patologia rara, dato che in regione ne soffre il 4 per cento della popolazione, soprattutto femminile. Flavia è nata affetta da dolori, ma solo dopo molti anni ha scoperto di avere la fibromialgia dopo varie visite da neurochirurghi, reumatologi, fisioterapisti e risonanze magnetiche. «Dopo le visite mi venivano prescritti farmaci, ma io continuavo ad avere sempre dolori – racconta Flavia – la fibromialgia mi è stata diagnostica 5 anni fa, dicendomi che avrei dovuto sopportarla. Ho assunto vari farmaci e continuato a fare visite e, nel frattempo, ho ottenuto l'invalidità al 60 per cento».

L'ingresso del Gervasutta e, nel riquadro, Flavia Iacuzzo

> «Ho l'invalidità al 60%: ma non basta per avere diritto a lavori meno gravosi»

Una percentuale che non dà diritto a lavori meno gravosi e Flavia continua a fare l'operaia. «Sono sempre stanca – dice – e faccio difficoltà a reggere il lavoro. Quando ho presentato l'invalidità nell'azienda dove sono assunta, mi hanno proposto un part time per venirmi incontro, ma sono sola e devo mantenere me e mia figlia e mezza giornata non mi garantisce uno stipendio sufficiente».

Purtroppo, per questa malattia non esistono cure, se non tanta fisioterapia, «ma – tiene a precisare Flavia – chi non ha le risorse economiche, non può permettersi nemmeno questo, perché con il ticket i tempi d'attesa sono troppo lunghi. Solo per una visita al Gervasutta per fare un particolare tipo di fisioterapia che si chiama perineale ho aspettato tre mesi. Ma i dolori non aspettano, sono sempre lì, giorno e notte. A novembre 2021 ho iniziato l'ultima fisioterapia, a pagamento – prosegue Flavia – ma non ho avuto benefici. Se devo rifarla mi costa 700 euro e deve essere continuativa, ma io non posso permettermelo, soprattutto in questo momento in cui tutto è più caro, anche fare la spesa. Ho appena speso 150 euro per una visita per la terapia del dolore, ovviamente privata».

A 51 anni, Flavia si trova costretta a farsi aiutare dalla madre ottantenne, anche per vestirsi e mangiare quando i dolori si fanno insopportabili. «Siamo malati invisibili» conclude, rimanendo in attesa che la sua malattia venga ufficialmente riconosciuta con la possibilità di cura da parte del sistema sanitario pubblico. —

LA UIL

Avanzamenti di carriera: subito il confronto

La Uil chiede si accorciare i tempi per gli incontri con la direzione generale di Asufc per riconoscere agli operatori sanitari gli avanzamenti di carriera. «Se le procedure non partissero in tempi utili sarebbe l'ennesima opportunità sprecata per dare il giusto riconoscimento e gratificazione ai lavoratori dell'Azienda – spiega il segretario della Uil, Stefano Bressan, spiegando che i tempi sono stretti prima del nuovo contratto collettivo nazionale».

La Uil ha sollecitato l'Azienda a intensificare gli incontri e definire le procedure entro metà giugno. «Purtroppo, non abbiamo ricevuto alcuna risposta, né proposta concreta» dice Bressan. L'incalzare del sindacato ha portato a un risultato, dato che la direzione generale di AsuFc ha confermato che il confronto sul regolamento degli incarichi di funzione, illustrato alle organizzazioni sindacali del comparto e alle Rsu lo scorso il 23 marzo, è in programma per il prossimo 25 maggio. —

L.Z.

La Prefettura è la quinta in Italia per numero di pratiche gestite: la superano solo Napoli, Roma, Torino e Milano

In provincia di Udine accolti 1.782 ucraini Oltre duemila richieste di protezione

I DATI

CHRISTIAN SEU

Tolte le grandi città metropolitane (Napoli, Roma, Torino e Milano), Udine è la provincia che in Italia ha accolto il maggior numero di profughi ucraini dall'inizio dell'emergenza scatenata dall'invasione dei territori dell'ex nazione dell'Urss da parte della Russia. A ieri, stando ai dati forniti dalla Prefettura, risultavano presenti sul territorio dell'ex provincia 1.782 richiedenti protezione internazionale di nazionalità ucraina, 366 dei quali ospitati negli undici Centri di accoglienza straordinaria (Cas) convenzionati con il Palazzo del Governo friulano e i Comuni.

L'ACCOGLIENZA

Fin dall'inizio della crisi ucraina il seminario di Castellerio ha rappresentato una delle strutture di riferimento per l'accoglienza di chi ha dovuto lasciare il proprio Paese sotto il sibilo delle bombe. La struttura di proprietà della Curia accoglie a oggi a Pagnacco 78 persone di nazionalità ucraina. Venticinque sono quelle che hanno trovato ospitalità nella residenza Ai Faggi, messa a disposizione da La Quiete e dal Comune di Udine, mentre 18 sono i richiedenti protezione che hanno trovato rifugio al Centro Balducci di Zugliano. Nelle strutture che hanno sottoscritto con Comuni e Prefettura le undici convenzioni attualmente attive, sono 366 gli ucraini accolti, «leggermente al di sopra della media registrata nelle scorse settimane – rileva il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello –. Fin dall'inizio dell'emergenza sono state accolte nei Cas mediamente il 10-15 per cento del totale dei soggetti ucraini ospitati in provincia».

OLTRE 2 MILA RICHIESTE DI PROTEZIONE

Secondo i dati del Dipartimento della Protezione civile da fine febbraio a oggi la Questura udinese ha gestito 2.094 richieste di permesso di soggiorno per protezione temporanea formulate da cittadini ucraini in fuga dalla guerra, il 2,23 per cento di quelle elaborate complessivamente in Italia da fine febbraio in poi . Quasi novecento sono minorenni, 1.067 le donne e appena 129 gli uomini, interessati dalla "chiamata alle armi" straordinaria prevista dal decreto firmato il 24 febbraio scorso dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «Al momento non abbiamo situazioni di criticità in provincia – evidenzia Marchesiello –. Nelle ultime settimane assistiamo a una mobilità di ritorno da parte dei cittadini ucraini, ma non c'è una richiesta impattante di ospitalità nelle strutture, che anzi hanno posti a disposizione». Piuttosto, sotto la lente d'ingrandimento della Prefettura c'è la ripresa dei flussi dalla rotta balcanica, «con i rintracci nuovamente in aumento in questi giorni», evidenzia il prefetto.

BANDO DA 20 MILIONI

E proprio nei giorni scorsi la Prefettura ha pubblicato l'avviso per la gara europea riservata a enti del terzo settore che operano nell'ambito dell'accoglienza, per individuare le strutture per l'ospitalità dei richiedenti asilo, fino a un massimo di 600 persone. I soggetti che si aggiudicheranno la gara dovranno garantire la gestione dei centri di accoglienza, il kit di primo ingresso (abbigliamento e intimo per un valore di 150 euro) e il pocket money. L'accordo, che vale complessivamente 12.162.960 euro, avrà durata annuale (fino al giugno 2023) e potrà essere prorogato per un altro anno (per una spesa di ulteriori 8,5 milioni).—

L'ACCOGLIENZA IN PROVINCIA DI UDINE

ATTUALMENTE ACCOLTI
1.782

NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA
366 di cui

- **78** Seminario di Castellerio (Pagnacco)
- **25** Residenza Ai Faggi (Udine)
- **18** Centro Balducci (Zugliano)

Fonte: dati Prefettura di Udine — L'EGO - HUB

AISDO E GOCCIA DI CARNIA

Donate cinquantamila bottiglie di acqua

Cinquantamila bottiglie di acqua naturale Goccia di Carnia dallo stabilimento di Forni Avoltri fino a Verona e da lì, attraverso la Polonia, fino in Ucraina. È l'iniziativa dell'Onlus Associazione italiana per la salute degli occhi (Aisdo) assieme all'azienda friulana. «In Ucraina decine di città sono senza acqua potabile mentre l'approvvigionamento idrico e l'accesso all'acqua diventano sempre più difficili per la popolazione – commentano Paolo Lanzetta, presidente della Onlus e docente all'Università di Udine, e Samuele Pontisso, amministratore delegato di Goccia di Carnia –. Ci siamo chiesti cosa potessimo fare per esprimere una concreta vicinanza a quella popolazione. Così ci siamo attivati per portare l'acqua». L'iniziativa vede il prezioso supporto di Confindustria, della Protezione civile di Verona e dell'Ambasciata Ucraina in Italia.—

FORMAZIONE E SICUREZZA

Gru ed escavatori virtuali: la stazione del Centro edile convince ministro e Ance

Formazione e sicurezza in edilizia: il Cefs di Udine fa scuola in Italia.

Prima scuola edile del Belpaese a dotarsi di una stazione di lavoro virtuale e mobile per imparare a utilizzare attrezzature da cantiere come gru, escavatore e pala meccanica, il Centro edile per la formazione e la sicurezza di Udine, sta facendo da apripista a livello nazionale, suscitando interesse e attenzione ai massimi livelli istituzionali.

È così accaduto che, nel corso di una visita di presentazione del simulatore a Parma – dove si è tenuto un evento promosso da Ance "Come è bella la città", che ha visto coinvolti operatori economici, università, professionisti e stakeholder del settore – questo strumento di apprendimento per le nuove leve del comparto delle costruzioni abbia attirato l'attenzione del ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini, del presidente nazionale di Ance Gabriele Buia e del direttore generale dell'Inail Andrea Tardiola, che hanno potuto letteralmente toccarne con mano la validità.

Lo racconta, con soddisfazione, il direttore del Cefs Udine, Loris Zanor: «La scuola si è dotata, prima in Italia, di questo simulatore, considerandolo uno strumento di apprendimento in più per formare gli allievi, ma anche un valido ausilio per le imprese del territorio, che possono utilizzarlo per aggiornare le competenze delle risorse umane già impiegate». «Abbiamo capito fin da subito – prosegue Zanor – che questa idea poteva suscitare interesse e per questo la stiamo promuovendo. Fa particolarmente piacere e, da questo punto di vista, costituisce una conferma della validità della nostra intuizione, la visita del ministro Giovannini, del presidente di Ance e del direttore generale dell'Inail». —

In alto da sinistra, Buia, Giovannini, Tardiola e Zanor. Sotto il simulatore

IN PARROCCHIA

A Paderno parte la sagra della Trota

Tutto pronto per l'apertura dell'undicesima edizione della Festa di Paderno – Sagra della Trota in programma nei fine settimana di maggio, da oggi a domenica e dal 27 al 29, nel cortile parrocchiale di Sant'Andrea di Paderno. Subito all'opera il nuovo direttivo alla Pro Loco di Paderno, eletto da pochissimi giorni, che per i prossimi 4 anni sarà presieduto da Enrico D'Este. Affiancheranno nel direttivo di Enrico D'Este i consiglieri Bulfoni Francesca, Commisso Giuliano, Freschi Andrea, Lentini Federico, Marsico Giovanni, Noè Sello, Nuti Simona, Praturlon Arianna, Serafino Marco, Sivieri Leandro, Tavano Andrea, Violin Renato. La festa di Paderno propone un ricco programma con le specialità culinarie a base di trota e di carne accompagnate da oltre 100 musicisti. —

IN FIERA DALLE 21.30

Ceghedaccio: stasera torna la musica-disco dei mitici anni '70-'90

Dopo due anni di attesa torna il Ceghedaccio alla Fiera

Parafrasando il titolo di una delle più celebri pellicole musicali di sempre, sale in regione la "febbre del venerdì sera". Dopo un'attesa durata due anni, torna finalmente il Ceghedaccio. Un'edizione che si svolgerà stasera, come sempre alla Fiera di Udine, e che per l'occasione allarga i suoi spazi anche all'esterno del tradizionale padiglione 6 con un'ampia area provvista di corner drink & food per godersi la festa anche all'aria aperta. Le biglietterie, per acquistare i biglietti direttamente in serata, apriranno i cancelli della Fiera alle 20, chi vorrà evitare le code può acquistare il proprio "lasciapassare del divertimento" nelle prevendite autorizzate o anche comodamente da casa su vivaticket. it. Carlo e Renato Pontoni, inizieranno a far girare i dischi rigorosamente in vinile alle 21.30, per proseguire fino all'1.30. —

KALEIDOSCIENZA

Biodiversità alla Osoppo incontri per le famiglie

In occasione della Giornata Internazionale della Biodiversità, domani l'associazione culturale udinese Kaleidoscienza darà un assaggio del Festival estivo DiverSimili con un'intera giornata dedicata a famiglie e bambini: nella zona esterna dell'ex Caserma Osoppo sono in programma diverse attività gratuite di approfondimento, formazione e intrattenimento sul tema della biodiversità e della sostenibilità. Si parte alle 10.30 con due filoni: uno di letture l'altro di giochi. Le attività sono gratuite, ma i posti limitati rendono necessaria la prenotazione tramite Eventbrite: www. eventbrite. it/e/biglietti-anteprima-diversimili-il-festival-della-biodiversita-332839460787. —

IL LIBRO

"Manca il sale" al Greco l'incontro con Sandri

Annalisa Sandri

"Manca il sale? Manuale di cucina per indecisi" è il libro scritto Annalisa Sandri, udinese di nascita e avvocato di professione, che nel 2014 ha creato l'omonimo blog di ricette per aiutare chi è intimorito da ingredienti, pentole e fornelli. Il libro sarà presentato domani, alle 16, al bar Greco Degustazione di Sabrina Galliussi di via Aquileia. «Otto anni fa è partito il blog ed è stato un successo inaspettato – racconta Sandri –. Forse proprio perché mi rivolgo agli indecisi e li aiuto a risolvere pranzi e cene in modo semplice e veloce». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto
via Gemona 78 — 0432 502528
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco
via Buttrio 14 — 0432 26983
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 — 0432 403824

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Comunale
via Monfalcone 7 — 0431 34914
Latisana Mario
fraz. PERTEGADA
via Lignano Sabbiadoro 82 — 0431 558025
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 — 0431 422396
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia 22 — 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 — 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 — 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti M. e Furlan M.
via Luigi Menis 2 — 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti 2/1 — 0433 93218
Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 — 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 — 0428 60404
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon 23 — 0433 618823
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 — 0432 916017
Socchieve Danelon
fraz. MEDIIS
via Roma 22/A — 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A — 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Pasian di Prato Passons
fraz. PASSONS
via Principale 4-6 — 0432 400113
Povoletto San Michele
fraz. SAVORGNANO DEL TORRE
via Principale 37 — 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 — 0432 562575
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli 2 — 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 17 — 0432 785155
Tavagnacco Satti
fraz. CAVALICCO
via Molin Nuovo 19 — 0432 688081

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Downton Abbey 2 - Una nuova era	17.30
Downton Abbey 2 - Una nuova era V.O.S.	20.00
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat	17.30-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
L'angelo dei muri	15.40-17.50-19.30-21.30
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	15.40-18.20
Doctor Strange nel Multiverso della Follia V.O.S.	21.00
Esterno Notte	15.30-18.30-20.00
Noi due	18.20
Only the Animals - Storie di spiriti amanti	20.30
Piccolo corpo	15.00
Gagarine - Proteggi cio' che ami	15.40-17.35
Gagarine - Proteggi cio' che ami V.O.S.	21.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	17.00-18.00-20.00-21.00
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat	17.30
American Night	18.00-20.30
Piccolo corpo	20.00
Only the Animals - Storie di spiriti amanti	20.00
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday	17.30
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	17.30-18.20-19.10-20.30-21.20-22.10
Secret team 355	22.00
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat	18.15-21.30
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	18.00-21.15
Io e Lulu'	17.00
American Night	19.45-22.30
Koza Nostra	19.20-21.50
Esterno Notte	17.40-21.10
Twenty One Pilots Cinema Experience	17.50-20.00
Sonic 2 - Il Film	17.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	18.10-20.30
Esterno Notte	17.30-20.20
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday	17.45-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	17.45-20.20-21.15
Esterno Notte	17.40-20.20
Io e Lulu'	17.45
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat	17.45-20.30
American Night	18.10-21.00

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 19/5/2022

Ruota					
BARI	32	21	59	44	90
CAGLIARI	10	25	53	67	17
FIRENZE	7	57	11	1	60
GENOVA	29	51	41	56	48
MILANO	86	41	37	30	26
NAPOLI	33	54	78	41	19
PALERMO	23	13	6	81	56
ROMA	4	14	61	17	47
TORINO	3	42	34	69	59
VENEZIA	89	13	38	74	65
NAZIONALE	53	35	85	72	82

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

3	13	25	41	57
4	14	29	42	59
7	21	32	51	86
10	23	33	54	89

Numero Oro 32 — Doppio Oro 21

SuperEnalotto

2 - 9 - 13 - 39 - 40 - 89

Jolly 6 — Superstar 43

JACKPOT 207.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	31.057,58 €
Ai 907	4	243,67 €
Ai 32.411	3	20,55 €
Ai 461.718	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	24.367,00 €
Ai 150	3	2.055,00 €
Ai 2.027	2	100,00 €
Ai 12.300	1	10,00 €
Ai 26.146	0	5,00 €

FORNI DI SOPRA

Carabiniere punito per un post su Fb Il Tar: libero di criticare

Annullato il giorno di consegna inflittogli dai superiori
Aveva espresso un'opinione sull'opposizione consiliare

Luana de Francisco
/ FORNI DI SOPRA

Aveva detto la sua sull'attività dell'opposizione in Consiglio comunale, a Forni di Sopra. L'aveva fatto attraverso Facebook, né più e né meno di chiunque, oggigiorno, utilizzi i social network per esprimere pubblicamente un'opinione. E aveva usato toni decisi, ma urbani, rimproverandole di «non essere costruttiva per il bene del paese». Eppure, quel post, a lui che è un appuntato scelto della stazione dei carabinieri di Forni di Sopra, era costata un giorno di consegna. Perché, pubblicandolo – questa la motivazione del Comando provinciale che lo sanzionò – «aveva denotato minor contegno e imparzialità della vita privata». Investito del caso, il Tribunale amministrativo regionale del Fvg presieduto dal giudice Oria Settesoldi ha sconfessato l'operato dell'Arma, annullandone il provvedimento e inquadrando il post nell'alveo dell'«esercizio del diritto di libera manifestazione del pensiero» costituzionalmente garantito.

Era stata la lettera di protesta inoltrata dai consiglieri di minoranza ai suoi superiori, tre settimane dopo la pubblicazione (avvenuta l'8 febbraio 2021) a mettere in moto il procedimento disciplinare. Contro la sanzione di corpo, notificata il 9 giugno 2021, il carabiniere aveva dapprima proposto ricorso gerarchico e, a seguire, a fronte al suo rigetto, ricorso al Tar. Che, con sentenza pubblicata ieri, giudicandolo fondato, lo ha invece accolto, condannando il ministero della Difesa, che si era costituito in giudizio, a pagare le spese di lite a favore del ricorrente, assistito dagli avvocati Giorgio e Giovanni Carta, per complessivi mille euro.

Il post era stato pubblicato sul gruppo privato "Forni di Sopra" e, dopo una serie di considerazioni sull'importanza di «unire i talenti e condividire il lavoro», specie nei Comuni medio-piccoli, si chiudeva con un biasimo all'«attuale opposizione», cui il carabiniere imputava di essere capace soltanto di criticare, senza «creare qualcosa da proporre». Parole «per nulla offensive» e peraltro rivolte genericamente all'opposizione e non a una o più persone determinate, secondo il giudice estensore Manuela Sinigoi, che ha osservato anche come «l'opinione espressa non presenti assolutamente caratteri lesivi del prestigio delle Forze armate o non confacenti alla dignità e al decoro, né contravvenga – continua – ai principi comportamentali della serietà e del decoro che devono informare anche nella vita privata la condotta del militare».

Il carabiniere, insomma, «ha semplicemente espresso una propria considerazione di critica costruttiva nei confronti dell'operato della minoranza consiliare», e lo ha fatto «senza travalicare i limiti della continenza – si legge nella sentenza –, né recare assolutamente i caratteri della propaganda politica e essere connotata in modo tale da portare anche solo a dubitare della sua imparzialità». —

FORNI DI SOTTO

Stili di vita sani due serate dedicate all'informazione

Informare e sensibilizzare ai corretti stili di vita coinvolgendo la comunità: è l'obiettivo delle serate rivolte alla cittadinanza in programma il 25 e 26 maggio, alle 20, nella sala consiliare del Comune di Forni di Sotto. L'iniziativa è promossa dal Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale della Carnia – Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale in collaborazione con i Comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra, il Servizio delle Dipendenze di Tolmezzo, gli Alcolisti Anonimi e l'associazione dei Club degli alcolisti in trattamento.

CHIUSAFORTE

Tagli all'illuminazione Si riducono i consumi

CHIUSAFORTE

Anche a Chiusaforte l'aumento dei costi della pubblica illuminazione è all'attenzione dell'amministrazione comunale. Una serie di misure sono in fase di avvio in chiave di risparmio energetico. «Con la ditta che cura il servizio – spiega il sindaco Fabrizio Fuccaro – abbiamo previsto l'accensione di metà impianti nelle frazioni, a Pezzeit, Saletto, Piani e Tamaroz. E ancora nelle frazioni di Chiout Cali, Chiout Micheli e Roveredo, l'accensione sarà ritardata di mezz'ora e si anticipa di un'ora lo spegnimento dei lampioni all'alba. Sull'ex statale 13 e a Casasola e Villanova, dalle 24 gli impianti funzioneranno al 50%. A Sella Nevea l'illuminazione è già ridotta del 50%. Valuteremo gli effetti, pur garantendo le condizioni di sicurezza a favore degli utenti» conclude Fuccaro. —

TOLMEZZO

L'evento di Craighero sulla sanità in Carnia

TOLMEZZO

La coalizione Tolmezzo Futura a sostegno del candidato sindaco Marco Craighero organizza per domani alle 18 nella sala del Centro servizi museali a Tolmezzo l'incontro di approfondimento "La sanità in Carnia: attualità e prospettive" rivolto alla popolazione di Tolmezzo e della Carnia e mirato a conoscere e contestualizzare criticità e necessità e studiare le azioni necessarie per migliorare la situazione della sanità in montagna. All'appuntamento interverranno Marzia Peresson, già responsabile del Servizio sociale dell'Ambito Collinare, Giancarlo Miglio, già direttore sanitario dell'Azienda sanitaria e la consigliera regionale Mariagrazia Santoro. Presenti medici ed esperti che approfondiranno le dinamiche, delineando prospettive e soluzioni. —

T.A.

TOLMEZZO

La rabbia di De Martino: «Mai avuto il bavaglio»

TOLMEZZO

«Forse chi non ha ancora dato inizio a un percorso professionale può ritenere che avere un lavoro significhi avere un bavaglio: io da questo pensiero mi dissocio, perché, quando una carriera si basa su un lavoro serio e capace, la voce è ancora più autorevole». La candidata sindaco Fabiola De Martino risponde a Gabriele Moser (in lista con Marco Craighero) che si interrogava sull'autonomia dell'ex vicesindaca, dipendente dell'Asufc, nel prendere posizione su temi sanitari. «Moser pare alludere – afferma De Martino – che esistano oscuri padroni che limiterebbero il mio agire. La mia carriera in Azienda Sanitaria è iniziata a novembre 2003 con regolare concorso. Ho affrontato altri 3 concorsi pubblici per migliorare della posizione contrattuale e sono sempre risultata idonea, fino alla Cat. D che ricopro. A 38 anni, dopo quasi 20 di lavoro, ritengo di essere in grado di esprimere opinioni e pareri con competenza e diligenza, ricoprendo posizioni che mi sono guadagnata autonomamente con lavoro, studio, impegno e dedizione. Forse si potrebbero trovare in posizione di maggiore imbarazzo rappresentati appartenenti a qualche partito, come nel caso di specie, nel quale ci si deve allineare». —

Fabiola de Martino

T.A.

TOLMEZZO

Corso di difesa personale C'è l'incontro in palestra

TOLMEZZO

La cooperativa sociale Itaca, all'interno del progetto Pandora, con l'associazione Gruppo Shanghai invita la popolazione a partecipare domani, 21 maggio, alle 10 alla palestra Professionisti del movimento in via Paluzza all'incontro di presentazione del corso di difesa personale (per info e iscrizioni contattare il 3358421654).

Il corso, finanziato da Gruppo Shanghai e in collaborazione con la palestra e Itaca, è aperto a tutti. La cooperativa ha l'appalto dall'azienda sanitaria per la salute mentale e da un anno l'Asufc ha incoraggiato iniziative aperte anche alla popolazione per rendere le persone che affluiscono al centro di salute mentale partecipi al loro contesto di vita, in modo da integrarle con il territorio. E nell'ultimo anno anche dalla partecipazione attiva a varie iniziative della comunità (dalla festa della mela alla pista di pattinaggio sul ghiaccio) il beneficio per loro è stato importante, ne hanno tratto in molti casi notevole giovamento. L'ultima proposta ora, appunto, è questo corso di autodifesa che sarà presentato domani e si comporrà di una decina di lezioni ogni sabato fino a metà luglio.

La scelta deriva dal fatto che a Tolmezzo mancava da qualche tempo un corso di autodifesa e l'utenza del centro di salute mentale conta soprattutto donne. Si insegneranno ai partecipanti tecniche che possono educare al controllo del proprio corpo per proteggersi: oltre a essere utile sarà un'occasione per stare assieme. Altri progetti sono in preparazione, come sempre di concerto con l'azienda sanitaria: si pensa a organizzare con la stessa modalità corsi di ballo, ginnastica dolce, cineforum. E anche per l'estate iniziative non mancheranno. —

T.A.

MOGGIO E VENZONE

È il ritorno di Parkfest una vetrina sui parchi

VENZONE

Torna il Parkfest, l'evento che da venti edizioni rappresenta una vetrina privilegiata dei Parchi dell'Arco Alpino Orientale.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con la Pro Loco di Venzone, è patrocinata dal Comune di Venzone, dalla Regione e da Federparchi. Inserita nel programma della "Giornata europea dei Parchi", rappresenta la giusta occasione per entrare in contatto con le aree protette della nostra regione, del Veneto e quelle provenienti da Austria, Croazia e Slovenia ed aiutare quindi a riconnettere la società alla natura.

L'anteprima della manifestazione si terrà domani, sabato alle 17 a Dordolla nel Comune di Moggio Udinese con convegno "Il bosco è la nostra salute", realizzato nell'ambito del progetto Forter dedicato alla Terapia forestale e alla valorizzazione del patrimonio forestale per il benessere e lo sviluppo locale. Domenica alle 10 a Venzone apriranno gli stand di Parchi e Riserve. Partendo dalla piazza principale si susseguiranno escursioni naturalistiche e attività alla scoperta dell'ecosistema fluviale, visite guidate tra i tesori storici di Venzone e iniziative per gli appassionati di natura. Le attività di animazione per grandi e piccoli, i laboratori creativi, artistici e artigianali, si alterneranno alle esibizioni dei gruppi folkloristici provenienti dalle diverse aree protette. Sarà inoltre possibile visitare le Mostre permanenti "Bosc – Piccolo Museo Naturalistico" e "Tiere Motus". —

P.C.

Tarvisio verso il voto

Carlantoni traccia i suoi obiettivi: turismo e servizi devono decollare

Il candidato sindaco: l'ambiente e la valorizzazione delle risorse locali saranno la chiave del rilancio

Alessandra Ceschia / TARVISIO

L'obiettivo è ridare a Tarvisio un ruolo di guida per la Valcanale e una rinnovata immagine a livello regionale. La linea tracciata da Renato Carlantoni con le sue liste "Oltre" e "Con noi" punta a «scrivere una nuova pagina per Tarvisio attraverso un gioco di squadra con i Comuni della Valcanale e del Canal del Ferro e un tavolo di sviluppo permanente con Malborghetto-Valbruna e Pontebba».

Carlantoni mette al centro l'ambiente e le sue risorse con un piano che passa attraverso la tutela, la rinnovata gestione della Foresta di Tarvisio e strizza l'occhio a una fondazione che unisca Fec, Regione e Comuni per garantire «la manutenzione del bosco e del verde, la lotta al bostrico, la valorizzazione del legname e dell'abete di risonanza, la messa a reddito delle baite forestali. L'indotto – spiega – è di milioni di euro, ora sfruttato marginalmente e inespresso», per questo pensa a un progetto di valorizzazione della Foresta per i prossimi 20 anni. «Quanto ai boschi, ex ente Tre Venezie di proprietà della città di Tarvisio – osserva Carlantoni –, è ora che tornino al legittimo proprietario».

Sul fronte sanità si guarda al potenziamento dei servizi di medicina di base, alla telemedicina, alla rete dei servizi di prossimità per i soggetti fragili, alla guardia medica «di cui va garantita la presenza», è l'impegno. Ma la sfera di intervento va anche al sociale, ai giovani, all'istruzione, ai centri estivi, al potenziamento del nido.

Un ampio capitolo riguarda il comparto produttivo. «Occorre compiere uno sforzo – segnala Carlantoni – per unire i settori delle categorie commerciali in un'unica associazione che collabori con il Comune in un percorso di digitalizzazione, promozione, conversione a una vocazione turistica». Fra le idee da mettere in campo, la creazione di una carta digitale per fidelizzare i clienti attraverso le agevolazioni, un regolamento per la programmazione di eventi, il supporto digitale alle imprese e la valorizzazione del mercato coperto che potrebbe essere dotato di parco fotovoltaico sul tetto, rete wi-fi, impianto di condizionamento e telecamere.

Renato Carlantoni, candidato sindaco a Tarvisio

> «I boschi dell'ex ente Tre Venezie è tempo che tornino al legittimo proprietario»

> «Meno automobili in centro anche con pedonalizzazioni periodiche in via Roma»

Turismo e cultura, per Carlantoni implicano la valorizzazione delle frazioni, delle peculiarità culturali, l'associazionismo, le mostre, la Land art, le residenze artistiche, il glamping, ma anche attraverso la cura e la manutenzione del territorio, partendo dalle opere contro il dissesto idrogeologico, arrivando alla pulizia dei marciapiedi, alla cura delle facciate, alla riconversione dei beni demaniali, al verde pubblico, con ipotesi di eliminazione dei parcheggi in centro e di pedonalizzazioni periodiche di via Roma.

«L'idea che Tarvisio sia un museo a cielo aperto – osserva il candidato sindaco –, può essere sviluppata portando le persone verso luoghi rimasti intatti dove respirare l'atmosfera di un borgo antico, di antichi mestieri, dove le case hanno ancora un tetto in scandole e gli alberi sono monumenti di natura».

Allora, in sinergia con gli altri Comuni della valle, l'applicazione della tassa turistica potrebbe garantire risorse destinate e potenziare i servizi. Il turismo, che a Tarvisio sarà di nicchia, family friendly e wild, dovrà comprendere parchi gioco inclusivi, l'utilizzo degli impianti invernali come i campi Duca d'Aosta anche per sport estivi, punti di ristoro e rifugi per eventi e iniziative che comprendano anche Cave del Predil il suo polo minerario e il lago.

Carlantoni e la sua squadra incontreranno i cittadini oggi, venerdì, alle 17 al bar Piussi a Coccau, martedì 24 alle 18 al bar Cone di Cave del Predil, venerdì 27 alle 18 nella sala della vicinia a Camporosso. Lunedì 30 all'hotel Al cervo alle 15 con le associazioni, alle 17 con albergatori, commercianti e artigiani e alle 19 con i giovani. —

VACCINAZIONI A GEMONA

In 1.500 al centro di via Burgi per proteggersi da Tbe e tetano

Somministrate 500 dosi anti-Covid a settimana, ma le richieste diminuiscono
Si va verso una chiusura estiva dell'hub che riceve ancora il martedì e giovedì

Alcuni utenti in attesa al centro vaccinale di via Burgi a Gemona

Piero Cargnelutti / GEMONA

Si va verso la chiusura estiva per l'hub allestito a "Le Manifatture" di via Burgi, dove nell'ultimo periodo il personale sanitario è riuscito a recuperare anche le vaccinazioni contro la Tbe, sospese dall'avvio della pandemia. Due anni fa, erano rimaste 2 mila le dosi contro la Tbe che dovevano essere somministrate per quanto riguarda il bacino dell'alto Friuli secondo i conti fatti dai sanitari e negli ultimi due mesi è stato possibile avvicinarsi a quel numero.

«In questo periodo – spiega Andrea Iob del Dipartimento di prevenzione dell'Asufc – siamo stati operativi il martedì pomeriggio e il giovedì mattina dove, accanto alla disponibilità di 250 vaccini anti-Covid, in chiusura ne avevamo anche 100 contro la Tbe: oltre a queste abbiamo organizzato due giornate dedicate unicamente a quel vaccino e in quel caso ne abbiamo fatte 450 per volta. Complessivamente, ne abbiamo effettuate oltre 1.500. Ora continueremo fino a fine maggio ma con la diminuzione degli utenti, a partire da giugno probabilmente non sarà più necessario tenere aperto il centro vaccini e chi vorrà ricevere una dose anti Tbe potrà farlo negli ambulatori dell'ospedale».

Il vaccino protegge dalla malattia causata dal virus dell'encefalite da zecca, una malattia che può essere contratta maggiore facilità d'estate specie nelle aree montane.

Il vaccino deve essere somministrato in tre dosi: fra la prima e la terza intercorrono 3 mesi, mentre fra la seconda e la terza, nove.

Al centro vaccini di Gemona si sono dunque presentate anche persone che avevano già ricevuto qualche dose ma anche chi ha approfittato per la prima volta di farsela.

«Oltre alla Tbe – spiega Iob – è stato possibile ricevere l'antitetanica. In genere, su 100 persone che hanno ricevuto il vaccino per la Tbe, una trentina hanno chiesto anche l'antitetanica e c'era chi non la riceveva da trent'anni».

Rispetto invece al Covid, nelle ultime settimane sono state somministrate 500 dosi a settimana, 250 il martedì e altrettante il giovedì. Ora i numeri stanno scendendo sempre di più e per questo si presuppone che il centro vaccini di via Burgi potrebbe essere chiuso nel periodo estivo con l'incognita rispetto al prossimo autunno, ma in quel caso tutto dipenderà dalle direttive dell'azienda sanitaria.

«In questo periodo – spiega Iob – sono venuti quelli a cui mancava la terza dose, o le persone che per lavoro dovevano andare all'estero: le quarte dosi per gli anziani non hanno registrato numeri alti. Ora gli effetti del virus sono ridotti rispetto ai momenti più difficili, ma va ricordato che esso sta continuando a circolare e ciò è dimostrato dall'isolamento di numerosi casi che registriamo anche in questo periodo». —

RIVE D'ARCANO

Salta ancora l'incontro sui lavori ai canali I sindaci: inaccettabile

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Dura la reazione dei sindaci di Coseano David Asquini e di Rive D'Arcano Gabriele Contardo per il nuovo annullamento, alla vigilia del convegno e sopralluogo dedicato agli ulteriori lavori in atto per mettere in sicurezza i canali artificiali Giavons e Ledra. «La cancellazione dell'evento, (che si doveva tenere mercoledì scorso a Rive) nato zoppicante fin dal principio per una mancanza di fattiva collaborazione con i municipi e trascinato per mesi senza una direzione certa, è inconcepibile e senza motivazioni, soprattutto perché è la seconda volta che avviene – dichiara il sindaco Asquini – Il Consorzio di Bonifica pianura friulana, ente organizzatore, non può chiudere l'argomento con una e-mail di cancellazione senza dare spiegazioni. Al contrario deve delle risposte plausibili al Comitato di difesa della fauna selvatica, alle associazioni venatorie, all'università, ai volontari che si sono impegnati per questa difficile battaglia e ai due sindaci. Il Comune di Coseano ha iniziato nel maggio 2017 la battaglia per la salvaguardia della fauna selvatica e per la sicurezza delle persone».

«Assistere per due volte all'annullamento dello convegno dopo aver accolto l'invito ad ospitarlo, crea parecchi malumori – afferma il sindaco Contardo –. Anche stavolta siamo stati informati 24 ore prima dell'evento senza alcuna possibilità di replica. Il canale Giavons Ledra è da troppi Anni teatro di annegamenti di molte specie faunistiche e fonte di pericolo anche per gli esseri umani. Questa è una occasione persa due volte per dimostrare che la collaborazione tra enti, associazioni e cittadini può funzionare per il bene della collettività». —

DIGNANO

Fiamme sul tetto di una casa

Fiamme su un tetto in fase di rifacimento a Carpacco di Dignano ieri. I vigili del fuoco di Spilimbergo, supportati dai colleghi di Udine, sono intervenuti in via Rodeano verso le 12.30. L'arrivo tempestivo dei pompieri ha permesso di limitare i danni a una piccola parte della copertura. Sono in fase di accertamento le cause.

Il progetto nel Manzanese

Gli amministratori si dividono sul Distretto commerciale unico

Quattro Comuni hanno iniziato un percorso, l'associazione di categoria propone una sola realtà a dieci

Timothy Dissegna / MANZANO

Sì all'apertura a un progetto comune, ma senza mettere in discussione quanto già fatto. Le amministrazioni comunali del territorio si dividono sull'appello lanciato dal consigliere mandamentale di Confcommercio, **Filippo Meroi**, che aveva invitato dieci Comuni dell'area – Buttrio, Moimacco, Pradamano, Remanzacco, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, San Giovanni al Natisone, Premariacco e Chiopris Viscone – a creare un unico Distretto del commercio, anziché due distinti.

I primi quattro, però, hanno già avviato un iter proprio, mentre quelli del Triangolo della sedia partono da zero.

A rivendicare il lavoro fatto è la sindaca di Remanzacco, capofila del progetto, **Daniela Briz**: «Noi siamo già strutturati e abbiamo anche l'idea del logo. Le collaborazioni sono comunque auspicabili, ma abbiamo definito cosa fare con una scheda-progetto». L'ingresso di nuove amministrazioni, quindi, «sarebbe un tornare indietro con il lavoro. Ci eravamo presi per tempo, capendo l'importanza dell'iniziativa». A guidare il gruppo sarà un manager, figura prevista dalla legge regionale SviluppoImpresa e ancora da definire, così come quale sarà la sua effettiva sede fisica.

Scettico sulla convergenza anche il primo cittadino di Corno, **Daniele Moschioni**, che punta più su una realtà specifica della Sedia: «Sarebbe più corretto, anche per dare valore a quanto stiamo sul nostro Distretto. Quando hanno avviato l'altro progetto ci potevano anche chiamare, senza polemica, ma è opportuno andare avanti con la nostra idea».

Dal canto suo, già all'indomani del tavolo di confronto tra amministrazioni, Anci e Confcommercio, l'assessore alle attività produttive di Manzano, **Valmore Venturini**, aveva evidenziato che «la nostra amministrazione è pronta a fare la sua parte».

«È interessante l'ipotesi di ampliare l'area – commenta il sindaco di Moimacco, **Enrico Basaldella** –, ma bisogna confrontarsi con fattibilità, opportunità e i sindaci stessi. Avevamo trovato una dimensione contenuta per essere più agili, certamente più si è e più il progetto diventa importante, ma stiamo ancora ragionando».

Propenso all'apertura è **Michele De Sabata** (Premariacco): «Sarebbe intelligente, i tempi sono stretti e non sappiamo se possiamo inserirci. Ma da soli non si va da nessuna parte, è positivo quando si vogliono fare le cose insieme».

Da Pradamano, il sindaco **Enrico Mossenta** non chiude la porta, ma puntualizza: «Il nostro progetto è nato cinque mesi fa, sul quale i Comuni si sono ritrovati per discutere. Piena disponibilità ad aggregare altre realtà, ma il nostro lavoro è già avviato e Confcommercio ne era a conoscenza».

Appello, quindi, a non mettere in discussione quanto fatto finora. Infine, **Raffaella Perusin** (Chiopris Viscone) non si sbilancia: «È ancora tutto in divenire, noi abbiamo optato per l'ex Triangolo della sedia perché più affini, per esempio, rispetto al Palmarino. Faremo un altro incontro a breve». —

Filippo Meroi (Confcommercio)

Enrico Basaldella (Moimacco)

Daniela Briz (Remanzacco)

Michele De Sabata (Premariacco)

Daniele Moschioni (Corno di Rosazzo)

Enrico Mossenta (Pradamano)

Raffaella Perusin (Chiopris Viscone)

Valmore Venturini (Manzano)

TARCENTO

Carabiniere muore a 51 anni Domani l'addio in duomo

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Lutto nell'Arma dei carabinieri della Compagnia di Cividale per la scomparsa di Franco Garompolo, appuntato scelto operativo nella stazione di Tarcento. Garompolo è morto ieri mattina a 51 anni all'hospice dell'ospedale di Udine dove era ricoverato da sabato. Dall'estate del 2020 era stato colpito da una malattia contro il quale ha combattuto fino all'ultimo momento. Era originario di Udine e fin da ragazzino aveva maturato la passione per i carabinieri, tanto che a 17 anni aveva iniziato il corso per entrare nell'Arma. In seguito aveva servito a Vittorio Veneto, Cividale, a Udine e negli ultimi anni era arrivato alla stazione di Tarcento, cittadina dove era venuto ad abitare con la sua famiglia.

La scomparsa di Garampolo ha lasciato un grande vuoto nella Compagnia di Cividale, a cui fa riferimento la stazione di Tarcento: «Franco Garompolo – ha dichiarato il comandante della Compagnia, capitano Rossella Pozzebon – è stato un carabiniere a tutto tondo, fino al midollo. Da quando 4 anni fa mi sono insediata nella Compagnia, è stato uno dei primi che ho conosciuto: lui non si tirava mai indietro e fino all'ultimo è rimasto con la divisa. La sua scomparsa è una grave perdita per tutta la Compagnia».

Chi lo ha conosciuto, ricorda un uomo molto legato innanzitutto alla sua famiglia e all'Arma: questi erano gli impegni ai quali Garompolo aveva dedicato tutta la sua vita. Allo stesso tempo, era una persona solare, che amava la compagna e aveva tantissimi interessi, dalla moto alla chitarra ed era abile in molte cose, sempre disponibile verso i suoi amici: «Mi scrivono tanti suoi colleghi – ha detto la moglie Sonia – per esprimermi la loro vicinanza: a loro ho risposto che per ricordarlo nel modo migliore siano orgogliosi della divisa che portano come lo era Franco, un uomo che sapeva dare amore a tutti in modo incondizionato».

La famiglia di Franco Garompolo ringrazia i sanitari dell'hospice, oncologia, medicina, chirurgia e pronto soccorso di Udine, l'Arma dei carabinieri e la parrocchia di Remanzacco per la vicinanza. Garompolo lascia la moglie Sonia, i figli Dennis e Daniel e la sorella Rosalba. I funerali saranno celebrati domani alle 15 in duomo a Tarcento. —

Franco Garompolo con la moglie e i figli Daniel (a sinistra) e Dennis

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Tre giorni per ricordare gli 80 anni dalla partenza della Julia per la Russia

Giorgio Mainardis / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il paese da giorni è avvolto nel Tricolore per accogliere nel fine settimana centinaia di alpini per celebrare l'80esimo anniversario della partenza della Divisione alpina Julia per il fronte russo avvenuto dallo scalo ferroviario.

Entrano nel vivo gli appuntamenti promossi dai gruppi Ana di San Giovanni, Manzano, Dolegnano, Villanova e Medeuzza per la ricorrenza, il cui clou sarà domenica con il ricordo al cippo con l'aquila e l'adunata sezionale Ana di Udine. Le celebrazioni, che hanno già avuto un prologo con gli incontri nelle scuole e con l'emozionante serata in ricordo del sacrificio di quanti non fecero ritorno, inizieranno oggi alle 18 in villa de Brandis con l'inaugurazione di una mostra degli allievi delle scuole primarie, secondarie e dell'Isis Malignani di San Giovanni, cui seguirà la presentazione del libro "Mandi pais". La sera nell'aula magna Zorutti a Manzano la rassegna corale memorial "Ottorino Masarotti".

Domani alle 9 sul piazzale della ferrovia a San Giovanni la rievocazione storica e l'apertura della torre di arrampicata; ale 17.30 l'onore ai caduti e alle 20.30 il concerto in piazza della "Fanfara Veci della Julia". Domenica con l'adunata sezionale Ana Udine la giornata cardine del ricordo della partenza della Julia per il fronte russo avvenuta nell'agosto 1942 con l'alzabandiera, gli onori ai caduti e le allocuzioni delle autorità. Presenzieranno un picchietto armato e la Fanfara della Brigata alpina Julia. Al termine, la sfilata dei gruppi Ana e dei partecipanti alla cerimonia lungo le vie del capoluogo per raggiungere l'area del polisportivo per il classico momento conviviale. —

PULFERO

Pota l'albero e cade da 5 metri di altezza Un uomo in ospedale

Un uomo, ieri verso le 19, è caduto da cinque metri di altezza mentre stava tagliando un albero nel giardino della sua abitazione nel comune di Pulfero. Subito sono scattati i soccorsi. Nella caduta ha riportato vari traumi. Sul posto la Centrale Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza: la persona è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie ma non è in pericolo di vita.

MANZANO

Scontro auto-moto, un ferito

Un incidente si è verificato ieri sera, poco prima delle 20, in via Trieste a Manzano. A scontrarsi, per cause da accertare, un'auto e una moto: il bilancio è di un ferito trasportato in ospedale in condizioni non gravi. Sul posto il 118 e i vigili del fuoco.

TAVAGNACCO

In pensione il dottor Pividori Il sindaco: a luglio il sostituto

Il medico di base ha lavorato 31 anni anche a servizio della comunità di Pagnacco
«L'umanità dei miei pazienti mi ha restituito molto di più di ciò che ho dato loro»

Cesare Masutti
/ TAVAGNACCO

Dopo 31 anni di lungo e ineccepibile servizio sanitario e assistenziale per i Comuni di Tavagnacco e Pagnacco, il dottor Andrea Pividori è andato in pensione. Si è conclusa così la sua attività di medico di famiglia, in cui si è sempre distinto per professionalità, passione e dedizione.

«Desidero ringraziare tutti i pazienti che si sono affidati a me – dice il medico – e la cui umanità, spesso straordinaria, mi ha restituito molto di più di ciò che ho dato loro. Le loro storie, le loro sofferenze e il loro coraggio rimarranno sempre nella mia mente e, soprattutto, nel mio cuore».

Laureatosi nel 1985 a pieni voti in medicina e chirurgia all'Università degli studi di Padova, ha avuto una brillante carriera. Durante il conseguimento della specializzazione in igiene e medicina preventiva con orientamento di sanità pubblica nel 1989, ha lavorato come assistente volontario alla Medicina d'urgenza dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine e come medico di Guardia medica all'Usl di San Daniele fino al 1991. Dal 1987 al 1991, inoltre, è stato operatore per l'area Friuli del progetto "The World Health Organization Monica", finalizzato allo studio dei trend temporali delle malattie cardiovascolari e dei fattori di rischio. Dal 17 gennaio 1990 era diventato medico di medicina generale per i comuni di Tavagnacco e Pagnacco.

Il dottor Andrea Pividori premiato in municipio dagli amministratori

Lirutti: il nuovo professionista assumerà l'incarico a Feletto Umberto

L'amministrazione comunale di Tavagnacco ha voluto esprimere un sentito ringraziamento per il servizio svolto. «Il pensionamento del dottor Andrea Pividori – commenta il sindaco Moreno Lirutti – è per lui un traguardo meritato e importante, ma rappresenta per la nostra comunità la perdita di un valente professionista: in questi anni di attività infatti ha saputo conquistarsi la stima, l'affetto e la riconoscenza delle tantissime persone che ha avuto in cura, sia per la sua competenza ma soprattutto per il suo tratto umano straordinariamente apprezzato».

«Penso quindi di interpretare il sentimento di tante concittadine e concittadini – prosegue il sindaco Lirutti – nell'augurare al dottor Pividori una lunga e felice quiescenza, con la speranza di avere a breve sostituti che traggano ispirazione ed esempio dalle modalità con le quali lui ha svolto il proprio servizio».

Per quanto riguarda il presente d il futuro, appunto, al fine di tutelare nel miglior modo possibile il diritto alla salute della propria cittadinanza, Lirutti assicura che «i primi di luglio prenderà servizio a Feletto Umberto un nuovo medico che, assieme alla dottoressa Giulia Fuso, già operativa a Tavagnacco nell'ambulatorio di piazza di Prampero, sarà un punto di riferimento per le necessità sanitarie della nostra comunità». —

IN BREVE

Campoformido
Infortunio domestico a Basaldella

Infortunio domestico a Basaldella di Campoformido: in via del Molino un uomo di circa 50 anni, che stava effettuando lavori su un elettrodomestico, è caduto da un terrazzino del primo piano e si è procurato una frattura alla gamba. Sul posto si sono precipitati un'ambulanza e l'automedica. Il paziente è stato accompagnato al pronto soccorso di Udine.

Basiliano
Centro estivo a Variano con la scuola materna

La scuola materna di Variano apre le iscrizioni per il centro estivo "Giochiamo insieme a Variano". Nel Comune di Basiliano operano tre scuole dell'infanzia paritarie, una delle prime istituite è la materna parrocchiale San Giuseppe di Variano. Il centro estivo si terrà dal 4 al 29 luglio per bambini delle scuole materne. L'iniziativa si svolgerà da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 13 o dalle 8 alle 16 con pranzo, merenda e anche riposino pomeridiano. Le iscrizioni sono aperte anche per chi risiede fuori del Comune e si possono effettuare alla scuola di Variano da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 16 (0432 84455; 334 440553).

TAVAGNACCO

In 300 al campo di Feletto fra sport, cultura e solidarietà

TAVAGNACCO

Sole, divertimento, possibilità di interazione all'aria aperta tra studenti del comprensorio, confronto sul piano agonistico e opportunità di vivere una diretta e coinvolgente esperienza di inclusione sociale: sono stati gli elementi che hanno garantito il successo alla giornata di sport, cultura e solidarietà "Giocatletica" al campo sportivo di Feletto. La manifestazione, inserita nella 24esima edizione dell'iniziativa della Nuova Atletica Tavagnacco del professor Giorgio Dannisi, ha accolto anche il meeting regionale di atletica leggera Special Olympics. Ben 300 i partecipanti, compresi gli studenti delle scuole primarie del Comprensivo di Tavagnacco e Tricesimo. Ospiti d'eccezione sono stati l'atleta azzurra Anna Incerti, campionessa europea di maratona, e Stefano Scaini, ex mezzofondista ed ex campione mondiale juniores.

Presenti anche gli studenti dello Scientifico "Marinelli" di Udine i quali nel corso dell'anno scolastico hanno frequentato il programma di sport integrato "Dai e vai". A Feletto si sono cimentati nel ruolo di giudici di gara.

«Bravi tutti– ha commentato Dannisi –: non è facile resistere sotto il sole per tre ore, soprattutto per i ragazzi Special Olympics, ma l'entusiasmo e il divertimento sono stati protagonisti. Grazie a genitori, insegnanti e dirigenti c'è stata una miscellanea di impegno che dimostra la normalità che si può vivere in questo tipo di contesto. Non esistono diversità divisive: ci si mette sullo stesso piano e si vivono le stesse emozioni. I ragazzini delle elementari e delle prime medie lo capiscono al volo e sanno esprimersi in maniera meravigliosa, accanto a persone adulte, finanche quasi anziane, che hanno calcato il campo di atletica con loro, stupendo tutti».

«Nella vita bisogna darsi un traguardo e camminare al passo dei nostri compagni di squadra e di percorso – ha detto il sindaco Moreno Lirutti –. A volte siamo noi a trascinare gli altri, altre volte sono gli altri a spingere noi: è questo il senso di queste giornate, che ci insegnano che la vita va vissuta pienamente e va condivisa». Il prossimo evento delle Giornate di sport, cultura e solidarietà è in agenda oggi pomeriggio in palestra a Feletto con l'esibizione di ginnastica ritmica delle giovani della Nuova Atletica Tavagnacco. —

Partecipazione alla manifestazione "Giocatletica" a Feletto

CODROIPO

Gestivano la pizzeria Butterfly condannati per bancarotta

Marito e moglie erano accusati di avere distratto dalla società 200 mila euro La difesa: «Soldi usati per pagare Equitalia e i dipendenti di un'altra azienda»

Luana de Francisco / CODROIPO

L'addio alla loro pizzeria, la "Butterfly" di vicolo Dei pini, a Codroipo, risale al maggio del 2016, quando il tribunale di Udine dichiarò il fallimento della società "Dafra", che la gestiva. Poi, però, a oscurare l'orizzonte imprenditoriale di entrambi, furono le conseguenze penali che quell'insolvenza determinò. Vito Babbino, 74 anni, originario di Corleto Monforte (Salerno), e sua moglie Martina Kostihova, 54, originaria della Repubblica Ceca, residenti a Rivis di Sedegliano, furono accusati di bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale. E cioè di avere concorso, con le rispettive condotte distrattive, al dissesto della società.

Con la sentenza emessa ieri, si è chiuso per entrambi il giro di boa del primo grado di giudizio. Ritenendola colpevole di una sola parte delle imputazioni, nel periodo in cui fu socio amministratore (dal 2007 al 2010), il tribunale collegiale di Udine presieduto dal giudice Roberto Pecile (a latere, Camilla Del Torre e Paola Turri) ha inflitto a Kostihova a 2 anni di reclusione, con concessione della sospensione condizionale della pena, assolvendola «per non aver commesso il fatto» su tutto il resto. Il marito, chiamato a rispondere pure quale socio amministratore, aveva chiuso il procedimento nell'aprile 2021, con rito abbreviato davanti al gup Mariarosa Persico, con condanna a 2 anni e 2 mesi di reclusione. Impugnato già quel verdetto, l'avvocato Emanuele Sergo, che difende entrambi, letta la motivazione, presenterà appello anche per la consorte.

Ai coniugi, il procuratore aggiunto Claudia Danelon, titolare del fascicolo, aveva contestato sia tre ipotesi di distrazione, per complessivi 200 mila euro, sia di avere tenuto i libri e le scritture contabili in modo tale, da impedire la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari. Quanto al denaro sparito, una voce riguardava proprio l'arredo della pizzeria per un valore pari a 15 mila euro, quella più cospicua, tratta dal bilancio 2012, si riferiva a 157.146 euro di «prelievi ingiustificati annotati come "personali" nell'attivo dello stato patrimoniale – così la Guardia di finanza – e mai incassati dalla fallita, sebbene versasse da tempo in stato di crisi economica, con perdite già dal 2008», e l'ultima ai 27.142 euro corrisposti nel 2008 a dipendenti di un'altra società di Babbino.

Nel ricordare quanto dichiarato dal commercialista agli inquirenti, il difensore ha spiegato che i prelievi contestati erano stati fatti «per scopi personali e per pagare Equitalia e i dipendenti di un'altra società: per uno stato di necessità, quindi, e non per arricchirsi». Nel procedimento la curatela aveva revocato la costituzione di parte civile, a seguito di un accordo con la controparte. —

CODROIPO

Oggi Pagani e Serracchiani in biblioteca

Oggi alle 18.30 a Codroipo, alla biblioteca civica di via XXIX Ottobre 3, la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani e il capogruppo Pd in commissione Difesa Alberto Pagani parteciperanno all'incontro "Fra guerra e nuovi rapporti internazionali. Le prospettive dell'Italia e del nostro territorio", organizzato dal circolo dem. Pagani è autore del libro "Manuale di intelligence e servizi segreti", oltre che di articoli su testate specializzate in difesa e geopolitica. L'incontro è aperto al pubblico.

Un momento dell'assemblea della Lega a Pozzuolo

POZZUOLO

Sandro Bianco eletto segretario della Lega

POZZUOLO

All'agriturismo Là di Pition si è svolta l'assemblea per l'elezione del nuovo direttivo della Lega della sezione di Pozzuolo del Friuli, una delle sezioni più datate – è stato detto –, che ha avuto nei vari momenti «un ruolo importante nelle fasi politiche della Lega e che ha avuto rappresentanti di rilievo prima con il compianto Ennio Vanin in consiglio regionale, poi con Sandro Bianco in quello provinciale».

Alla presenza dei militanti della sezione, che aumenta di numero grazie a una serie di nuovi ingressi, e con il consigliere regionale Alberto Budai in qualità di presidente, ha preso corpo dopo anni il nuovo direttivo.

Per acclamazione è stato eletto segretario Sandro Bianco, che sarà affiancato nella conduzione da due miltanti storici, Luca Monticolo e Selena Mucin, e da due giovani che siedono anche in consiglio comunale, Rosanna Marchioli e Denis Greatti. Il nuovo segretario ha ringraziato per la fiducia accordatagli, consapevole che i prossimi impegni politico-amministrativi «vedranno la Lega recitare un ruolo importante».

Durante la serata è stato illustrato da parte del nuovo segretario l'attuale stato di fatto dell'amministrazione comunale di Pozzuolo – guidata dal sindaco Denis Lodolo –, che nella maggioranza annovera otto componenti della Lega. —

CODROIPO

Attesi migliaia di visitatori alla ripresa di Sapori Pro loco

CODROIPO

Si attendono migliaia di visitatori a villa Manin per il secondo e ultimo fine settimana della 19esima edizione di "Sapori Pro loco", che permette di degustare 55 specialità gastronomiche con vini e birre regionali proposti da 22 Pro loco del Fvg. Si riparte oggi dalle 18 per proseguire domani e domenica dalle 10. Spazio alla musica e in particolare a un concerto benefico a sostegno dei bimbi dell'Ucraina. Previste degustazioni guidate di vini del territorio, Montasio e cioccolato, oltre al laboratorio di biscotti per i più piccoli.

Oggi alle 18 apertura dell'area festeggiamenti; alle 21 nell'area spettacolo concerto dei The Crunchy Candies. Domani apertura dei chioschi alle 10; nello Spazio incontri, che quest'anno si trova sotto le volte della barchessa di Ponente a fianco di villa Manin, si svolgeranno originali degustazioni guidate. Alle 18 ci sarà una speciale degustazione vini "disegnata": un sommelier e un fumettista spiegheranno come si sceglie e degusta un vino regalando piccoli segreti per evitare errori e figuracce. Partecipazione gratuita su prenotazione fino a esaurimento posti scrivendo a turismo@prolocoregionefvg.it. Durante la giornata sarà proposto in piazza dei Dogi il mercatino dell'artigianato e della creatività. Previsto anche un momento di conoscenza della natura con una visita guidata al parco di villa Manin alle 10 accompagnati da Giancarlo Stasi, consulente fitosanitario (appuntamento all'Ufficio Iat, piano terra, barchessa di Levante (turismo@prolocoregionefvg.it). Due gli appuntamenti nell'aula riunioni di villa Manin. La mattina, solo per i delegati, assemblea annuale delle Pro loco del Fvg. Alle 15 "L'impegno di Italia Nostra in difesa dei giardini storici", a cura dell'architetto Renata Bosa con visita guidata alla mostra e al parco di villa Manin. Visita guidata alla mostra Il verde alfabeto alle 16.30 nella barchessa di Levante (turismo@prolocoregionefvg.it). Alle 16 allo Spazio incontri nella barchessa di Ponente consegna dei diplomi ai donatori di sangue, occasione per rafforzare la collaborazione del sodalizio, ma anche per "tendere la mano" ai nuovi potenziali donatori. Alle 21 nell'Area spettacoli il concerto per i bimbi con autismo dell'Ucraina: sul palco la Soul Orchestra (ingresso libero).

Oggi ritorna Sapori Pro loco

Domenica apertura dell'area festeggiamenti alle 10. Per le degustazioni dello Spazio incontri alla barchessa di Ponente previsti appuntamenti per grandi e bambini. Alle 11 Momenti di Montasio e vini autoctoni del Fvg (turismo@prolocoregionefvg.it). Alle 14 Mamma ho fatto i biscotti, laboratorio di cucina per bambini (turismo@prolocoregionefvg.it, specificando primo turno alle 14, secondo alle 14.45, terzo alle 15.30).

Alle 18 spazio a degustazioni di cioccolato con Cocambo (turismo@prolocoregionefvg.it). In piazza dei Dogi dalle 8 al tramonto torna l'esposizione d'arte En plein air in villa. Previsto anche un momento di conoscenza della natura con una visita guidata al Parco delle Risorgive con il Corpo forestale regionale (stazione di Coseano). Ritrovo al parcheggio adiacente il campo sportivo. Infine il concerto alle 20.30 con Beat Factor. —

CERVIGNANO VERSO IL VOTO

Parcheggi gratuiti in centro e un ufficio per il turismo

Le idee dei candidati a sindaco per rilanciare le attività commerciali della cittadina
In piazza Indipendenza, al mercato, c'era il presidente della Regione, Fedriga

Sopra, da sinistra, Federica Maule e Andrea Zampar; sotto, da sinistra, Andrea Balducci con Fedriga, e Giuseppe Soranzo (FOTO BONAVENTURA)

Dario Castellaneta / CERVIGNANO

La concomitanza con il mercato del giovedì in piazza Indipendenza, ieri mattina, ha fornito ai candidati l'occasione per fare il punto sulle politiche a sostegno del commercio. L'idea della lista "Cervignano Vale", che appoggia, assieme alla civica "Le Fontane" la candidata Federica Maule, è di creare un ufficio del turismo e una mappa con una rassegna di negozi, locali, imprese e luoghi d'interesse da consegnare ad alberghi e B&B. A questo si vuole aggiungere «un sito web che presenti tutte le attività e metta in risalto le peculiarità di negozi, locali e imprese, con la possibilità di prenotare servizi online».

La lista "Cambia-Menti per Cervignano", a sostegno di Giuseppe Soranzo, pensa ai conti delle famiglie. «Dato che il cibo e le bollette sono il vero problema dei bilanci familiari, il Comune dovrà favorire – precisa il candidato – i gruppi d'acquisto solidale, promuovere filiere a chilometro zero, mettere a disposizione terreni per gli orti sociali e istituire un'ora di parcheggio gratis per aiutare il commercio». In tema di parcheggi, Andrea Zampar, candidato della lista "Il Ponte", chiarisce l'intenzione di adottare "permessi rosa" per donne in gravidanza e genitori di figli fino a 2 anni residenti nel Comune, che potranno parcheggiare gratis e senza limiti di orario. Riguardo al centro di Cervignano, Zampar sottolinea l'importanza del fiume. «L'Ausa è un punto di riferimento per la collettività, una peculiarità da valorizzare per rendere anche i suoi dintorni un punto di attrazione sempre più accogliente. E parlando di commercio non dimentichiamo i locali sfitti o in abbandono e a questo proposito ci impegniamo ad agevolare una riqualificazione in accordo con i proprietari».

Ieri mattina, al mercato, c'è stata anche la visita del Presidente della Regione Massimiliano Fedriga, a supporto della lista "La Città Possibile", che sostiene il candidato Andrea Balducci. «Un progetto innovativo – le parole di Fedriga –, una chiamata a convergere sugli interessi concreti della gente». In merito al commercio cittadino, "La Città Possibile" punta alla pedonalità programmata, alle manifestazioni culturali e musicali all'aperto una volta al mese «oltre a un grande evento annuale per promuovere le attività economiche in ogni settore».—

PALMANOVA

Nasce anche nella Bassa un percorso benessere: domani l'inaugurazione

Francesca Artico / PALMANOVA

Il Cammino del confine si sviluppa attraverso un circuito ad anello su strade sterrate che tocca i borghi rurali di Jalmicco, San Vito al Torre, Visco e Nogaredo al Torre. Nasce così un nuovo percorso di 10mila passi di salute – Fvg in movimento, progetto sostenuto dalla Regione e coordinato da Federsanità Anci Fvg, al quale, tramite due bandi dedicati, hanno aderito settanta Comuni per cinquantanove percorsi in tutta la regione.

Domani ci sarà la camminata inaugurale. Tre punti di partenza: alle 10.30 da via Roma, a San Vito al Torre, da piazzetta della Vittoria a Jalmicco e dal piazzale Ledra a Visco, per giungere al punto d'incontro delle tre vie, al centro del percorso. Qui è prevista la presentazione del progetto, i saluti dei sindaci dei tre Comuni, dei rappresentanti Asufc e di Federsanità Anci Fvg con l'illustrazione del percorso "Il Cammino del confine" e la bicchierata finale. Il percorso è stata realizzato in collaborazione con il Gruppo Marciatori di Palmanova, l'Associazione Italiana Donatori di Sangue di Palmanova Visco e la società cooperativa sociale Onlus La Cisile.

Il percorso di Jalmicco partirà dalla chiesetta della Regina Vittoria, mentre a Visco si passerà dal Museo sul confine. A San Vito al Torre, invece, partenza prevista dalla piazza dove si trova la chiesa dei Santi Vito e Modesto per arrivare poi all'antico borgo medievale di Nogaredo al Torre.—

TRIVIGNANO UDINESE

Arte, impresa e territorio Mostra al Molino Moras

TRIVIGNANO UDINESE

La storia del Molino Moras di Trivignano Udinese raccontata nell'opera Stratum Corneum, di Alice Mestriner e Ahad Moslemi. Oggi, alle 17, il punto vendita di Molino Moras Buteghe dal Mulin, a Trivignano, diventerà luogo di incontro tra arte contemporanea e impresa, dove scoprire l'opera del duo artistico italo-iraniano Alice Mestriner e Ahad Moslemi. L'opera è stata realizzata nell'ambito del progetto Periphera Memories dell'associazione culturale IoDeposito, dedicato al rapporto tra arte e industria made in Fvg. Il progetto propone una rilettura della storia produttiva della regione, facendo emergere lo stretto legame tra industrie, territorio e comunità. La serata prevede un'introduzione da parte dell'azienda e di IoDeposito. Gli artisti presenteranno il processo che ha portato alla genesi dell'opera e spiegheranno il suo significato.—

F.A.

POCENIA

Recupero dell'amianto Il sindaco convoca un incontro pubblico

L'amministrazione: «La vicenda è stata strumentalizzata»
Martedì sera si parlerà del progetto nell'area festeggiamenti

SaraDel Sal / POCENIA

L'insediamento della ditta Execo, a Pocenia, continua a tenere alta l'attenzione di cittadini e istituzioni e in questo caso è il primo cittadino, Sirio Gigante, a convocare un nuovo appuntamento. «Martedì, alle 20.30, nell'area festeggiamenti, faremo un incontro pubblico sullo stato dell'arte, sia per spiegare in maniera corretta la situazione sia per rassicurare i cittadini che è nostra intenzione tutelare la salute e il territorio, come abbiamo sempre fatto». Lo scrivono in una nota il sindaco, Sirio Gigante, e il candidato sindaco, attualmente assessore comunale, Irene Betto, puntualizzando che «dispiace constatare come la strumentalizzazione di questa situazione stia creando confusione a scapito dei cittadini di Pocenia». Gigante e Betto aggiungono: «I fatti sono ben diversi dagli slogan che stanno creando solo disinformazione. Ci siamo attivati avvalendoci di tecnici competenti in materia e siamo in stretto contatto con la Regione affinché si possa far chiarezza sull'iter della pratica, le relative tempistiche e i margini di intervento del Comune. A oggi gli unici documenti in nostro possesso sul progetto di recupero e smaltimento rifiuti sono arrivati tramite l'ufficio competente della Regione».

Ieri sera, intanto, si è tenuto un incontro pubblico, al bar trattoria Oasi, promosso dal Comitato per la vita del Friuli rurale, che comprende i comuni di Pocenia, Torsa, Paradiso e Roveredo. Durante l'incontro sono state spiegate le ragioni della contrarietà a questo insediamento, che dovrebbe trovare realizzazione nel capannone della vecchia segheria di via Locatelli, in prossimità dello stabilimento Modine e dell'autostrada A4 «in una zona critica caratterizzata dal fenomeno delle risorgive».

A difesa dell'opera scende in campo l'ingegner Antonio Casotto, presidente di Ethan group, società partecipata di Execo. Nel video "La bonifica del nuovo sito Execo a Pocenia", facilmente visibile su Youtube, Casotto spiega: «Abbiamo già eliminato 200 tonnellate di rifiuti pericolosi e non che erano stati abbandonati in loco dal fallimento della precedente gestione». Casotto offre la sua disponibilità per incontri sul territorio al fine di spiegare l'ecosostenibilità del progetto.—

L'area che è stata individuata per la realizzazione dell'impianto

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ladri in una casa: sottratti soldi e oro per 5 mila euro

Furto da 5 mila euro in un'abitazione nella frazione di Zuccola, nel comune di San Giorgio di Nogaro. Sono stati rubati monili in oro e anche denaro contante. Il furto, denunciato alla locale stazione dei carabinieri, è avvenuto nella mattinata di ieri, mentre i proprietari si trovavano fuori casa per effettuare alcune commissioni. Alcuni infissi erano stati lasciati aperti vista la bella giornata di sole. I ladri, secondo quanto si è appreso, sarebbero entrati proprio dagli infissi aperti, visto che non ci sono segni di scasso. I vicini non si sono accorti di nulla, ma appena appresa la notizia hanno subito dato l'allarme. Le forze dell'ordine hanno verificato che una sola abitazione è stata presa di mira dai malviventi.

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Diabete: il Consultorio riprende l'attività

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Consultorio Regionale e l'Associazione Famiglie Diabetici Bassa Friulana, riprendono la normale attività d'informazione, prevenzione e consulenza nella propria sede di via del Giardino 1, a San Giorgio di Nogaro. Grazie alla collaborazione con l'Asufc e il Centro Diabetologico dell'ospedale di Palmanova è stato possibile ampliare lo staff medico disponibile per consulenze mirate. «Siamo contenti di poter integrare il servizio con una dietista e una psicologa – spiega il presidente Dario Andrian –, figure professionali importanti nella prevenzione e gestione del diabete. Le consulenze inizieranno martedì. La psicologa riceverà dalle 9 alle 12 e la dietista dalle 16 alle 19, previo appuntamento, telefonando il martedì e il sabato dalle 9 alle 12 al numero 0431-1991968 o al 327-9152181». Saranno organizzati incontri di gruppo.—

F.A.

LIGNANO

Limitazioni a Pentecoste pronto il piano per la sicurezza

Il comitato tecnico ha predisposto una serie di misure per evitare vandalismi
Il vetro sarà sostituito con la plastica e ci saranno regole anche per la musica

Sara Del Sal / LIGNANO

Dall'alcol alle angurie, senza dimenticare il volume della musica e la sostituzione del vetro con la plastica. A Lignano è stato predisposto un piano dettagliato per garantire la sicurezza nella cittadina balneare durante il fine settimana di Pentecoste. Se n'è discusso in Comune, dove è stato convocato il comitato tecnico, alla presenza del Questore di Udine, Manuela De Bernardin Stadoan, del sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto, dei rappresentante della polizia locale e delle categorie economiche del territorio.

Il comitato tecnico si è riunito per definire le limitazioni da adottare in occasione della Pentecoste

Il primo fine settimana di giugno sarà un banco di prova importante per Lignano. Da un lato la festività delle Pentecoste spingerà moltissimi turisti austriaci verso la spiaggia friulana, dall'altro il ponte del 2 giugno richiamerà anche ospiti dall'Italia. A confermarlo sono le prenotazioni e anche il livello di attenzione da parte dell'amministrazione comunale, delle forze dell'ordine e degli stessi operatori. Collaborazione e senso di responsabilità sono le parole che hanno caratterizzato l'incontro, con la consapevolezza che solo un lavoro di squadra può limitare gli eccessi riscontrati in passato. Le forze dell'ordine saranno presenti in misura rafforzata, con l'ausilio di colleghi provenienti anche da Bolzano e dall'Austria. «Vendere o fornire alcolici a persone in stato di ebbrezza è un reato» è stato ribadito di fronte agli operatori, i quali sono stati invitati a dotarsi di addetti alla sicurezza privati e a collaborare con servizi di pulizia delle aree esterne, non limitandosi strettamente al confine del proprio locale. Lignano Sabbiadoro Gestione posizionerà wc chimici e potenzierà il controllo sull'arenile di competenza durante l'orario serale e notturno. Lo stesso varrà per il servizio di pulizia della spiaggia, che da anni ormai è anticipato alle primissime ore dell'alba.

Il sindaco Fanotto firmerà a breve un'ordinanza che raggrupperà tutti questi elementi, dal divieto di somministrare angurie, protagoniste in passato di episodi incresciosi e pericolosi, all'obbligo di sostituire il vetro con la plastica, all'invito a limitare il volume della musica da parte dei locali pubblici. Gli operatori si sono detti pronti a fare la propria parte. Istituzioni, forze dell'ordine e operatori hanno chiesto anche di coinvolgere i media austriaci al fine di sensibilizzare famiglie e giovani su ciò che troveranno a Lignano, ovvero una città ospitale ma non un territorio da vandalizzare. «Dopo due anni di stop causato dalla pandemia – ha detto il sindaco di Lignano, Luca Fanotto – avere una città affollata di turisti è una bella notizia, ma questo non fa venire meno le regole e il rispetto verso la località e coloro che vogliono trascorrere un fine settimana tranquillo. Pertanto, stiamo provvedendo ad attivare tutti gli strumenti possibili per indicare i comportamenti corretti da adottare. Chi non si adeguerà se ne dovrà ovviamente assumere tutte le responsabilità davanti alla legge». La prossima settimana, intanto, si riunirà, sempre in Comune, il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. —

LIGNANO

Sport e integrazione tra giochi e gare all'Efa Village

È il fine settimana dei Giochi Nazionali dello Sport Integrato: venti regioni d'Italia e quasi mezzo migliaio di partecipanti si ritroveranno, da oggi, a Lignano Sabbiadoro, al Bella Italia Efa Village Sport & Family, per l'epilogo del progetto "Cambia il Tempo", promosso e gestito dal Centro Sportivo Educativo Nazionale. Il progetto punta a inaugurare in ogni regione il "Polo dello Sport Integrato".

Tre giorni di gare di torball, sitting volley, hockey paralimpico, karate e arti marziali, baskin, football integrato, subacquea e nuoto, danza, yoga e baseball integrato. «Con lo sport integrato vogliamo sconfiggere il razzismo, l'odio, la discriminazione verso un altro che consideriamo diverso – spiega Andrea Bruni, responsabile nazionale del progetto –. Per farlo abbiamo messo in piedi un'idea innovativa di sport, dove l'attenzione va posta sull'atleta e non sul risultato ad ogni costo». «Lignano confermerà la propria inclinazione turistica per una tre giorni di sport, inclusione e amicizia senza precedenti», conclude Giuliano Clinori, responsabile organizzativo dell'evento.

S.D.S

LATISANA

Nuova illuminazione in città la giunta stanzia 29 mila euro

LATISANA

Mettere "in luce" Latisana. Sono stati stanziati 29 mila euro per un intervento approvato in giunta che mira alla sistemazione di alcuni punti luce. Lo annuncia il vicesindaco, con delega al patrimonio, Ezio Simonin.

L'intervento è diviso in due parti. La prima è già finanziata, mentre la seconda verrà finanziata con l'avanzo di bilancio, che sarà quindi disponibile da luglio. «Questo significa – spiega il vicesindaco – che si partirà subito con un ripristino in via Perosa, via Risorgimento, via Rocca e Damiano Chiesa ma anche di diverse strade ad Aprilia Marittima. In questa prima fase verranno allacciati anche due punti luce che si trovano nel parcheggio del cimitero di Latisanotta, che da anni non funzionano, oltre a un terzo, sempre nella stessa area, che è stato divelto a seguito di un sinistro stradale». Gli altri interventi, invece, sono previsti entro la fine dell'anno e comprendono la luce del parcheggio dell'asilo di Pertegada, la sostituzione della linea aerea di via del Sole e di via Scarpa, la sostituzione di pali in via Perosa, via della Libertà e via Botticelli ma anche la fornitura di arredi per via Rocca analoghi a quelli installati in piazza Indipendenza. «In questa fase – chiarisce Simonin – è prevista anche l'installazione di ben sette punti luce nel Parco Gasperi, nel lato verso il fiume Tagliamento, una zona in cui al momento non sono presenti punti luce e che andremo quindi a illuminare. Stiamo valutando una serie di ulteriori interventi. Dobbiamo sostituire i pali in cemento con pali di nuova generazione in altre aree. Alcuni di questi interventi potrebbero trovare spazio nel 2023, anche perché dovremo prevedere un po' di progettazione per le sostituzioni e quindi abbiamo la necessità di una tempistica diversa rispetto ai primi interventi che abbiamo calendarizzato a breve».

Soddisfatto il sindaco, Lanfranco Sette, che precisa: «L'intervento riguarda per la maggior parte l'implementazione di punti luce eliminando zone buie della città, a beneficio del decoro e della sicurezza». —

S.D.S.

MARANO LAGUNARE

Inaugurato in via Giusti il "parco delle oche"

MARANO LAGUNARE

Inaugurato, a Marano Lagunare, il nuovo parco pubblico di via Pietro Giusti. Il sindaco, Mauro Popesso, e la sua giunta, presente l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, ha inaugurato l'opera, finanziata con fondi comunali e realizzata nel giro di qualche mese. L'investimento, pari a 120 mila euro, è stato possibile grazie al lavoro sinergico tra l'ufficio ragioneria e l'ufficio tecnico e questo ha permesso di progettare e realizzare l'opera in tempi brevi. Sono stati sostituiti i giochi, rifatti i vialetti e l'illuminazione e sostituita buona parte della piantumazione. L'amministrazione sta ancora pensando a chi intitolare il nuovo parco, ma i cittadini, nel frattempo, lo hanno battezzato il "parco delle oche" perché un gruppo di anatidi provenienti dalle valli da pesca o dalla vicina Riserva Valle Canal Novo è ormai di casa all'interno dell'area verde. —

F.A.

Concludendo una vita coraggiosamente e tenacemente dedicata alla famiglia, al lavoro e agli amici, prematuramente ci ha lasciati

FRANCO GAROMPOLO
Appuntato Scelto Q.S. dell'Arma dei Carabinieri
di 51 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Sonia, i figli Daniel e Dennis, la sorella, i cognati, la suocera, i nipoti, i colleghi e gli amici.
I funerali saranno celebrati sabato 21 maggio, alle ore 15, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale sanitario che lo ha amorevolmente assistito e che ci ha supportato e alla grande famiglia dell'Arma dei Carabinieri.

Tarcento, 20 maggio 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 www.benedetto.com

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata

TERESINA FRANZ ved. RIZZI
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Franco con Ivana, Adriano con Ugolina e Gianni con Federica, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 20 maggio, alle ore 16, nella chiesa di Magnano in Riviera, partendo dall'abitazione.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore a Valentina.

Magnano in Riviera, 20 maggio 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 www.benedetto.com

RINGRAZIAMENTO

RODOLFO NOCENT

I familiari, commossi per la numerosa partecipazione, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati vicino al loro dolore.

Orzano, 20 maggio 2022

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto

Serenamente ci ha lasciati

VITTORIA BELLESE in ZANCHETTA
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 21 maggio alle ore 16 nella chiesa di Bertiolo, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario presso il Santuario della B.V. di Screncis.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Bertiolo, 20 maggio 2022

Of. Mucelli & Camponi, Mortegliano-Palmanova-Porpetto-Manzano tel.0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

Sindaco, assessori, consiglieri, tutto il personale del Comune di Bertiolo sono vicini all'assessore Antonino Zanchetta e famigliari per la perdita dell'amata

VITTORINA

Bertiolo, 20 maggio 2022

Michelina Spagnolo e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della carissima

MARIA CONTE ved. DAMIANI

Colugna, 20 maggio 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO CHITTARO
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Moris e Fabio, la compagna Franca, i nipoti Matteo, Michelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 maggio alle ore 10 nel Duomo di Palmanova, partendo dall'ospedale civile di Latisana.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Palmanova, 20 maggio 2022

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano tel.0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

Soci e collaboratori della COMTEC Casa del trattaore Palmanova partecipano al lutto di Fabio e Moris per la perdita del loro papà

MARIO CHITTARO

Palmanova, 20 maggio 2022

Il Centro Provinciale Libertas, la Libertas Danieli Malignani con tutte le Libertas della regione si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Prof. FAUSTINO ANZIL

insegnante, allenatore, preparatore e divulgatore nello sport e nella vita.

Udine, 20 maggio 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

LE LETTERE

Il sisma in Friuli
Mi considero un figlio del terremoto e della ricostruzione

Non posso dimenticare, anche se quella notte non c'ero...
È il Sîs di Mai... e non è un errore, perché anche se il calendario corre, quella data è sempre presente.
Sono nato dopo il terremoto, ma anche se non l'ho sentita di persona, quella scossa mi ha segnato nel profondo, sono un terremotato dentro e questo mi porta a vivere ogni 6 maggio con un turbinio di sentimenti.
Ho vissuto la ricostruzione, figlio del terremoto cresciuto nella "baracca" e ricordo ancora il giorno quando 10 anni dopo entrai finalmente nella mia casa nuova: di modons.
Sentimenti che non riesco a spiegare, ma uno sì: la gratitudine alla mia famiglia e a tutti quelli che hanno permesso a questa terra, Friûl, di ripartire.
Mandi e un "abbraccio terremotato" a voi tutti, quaggiù e lassù.
Grazie di dut

Christian Romanini
Farla di Majano
Campoformido

Alpini
Una targhetta di riconoscimento per chi va all'adunata

La nostra proposta: tutti i partecipanti alle adunate alpina siano censiti e identificabili con targhetta di riconoscimento: nome, cognome, gruppo di appartenenza.
In chi ha un affetto particolare nei confronti degli alpini, quanto accaduto a Rimini suscita non poco dispiacere. Ribadendo quanto sottolineato da molti, i meriti di questo Corpo sono ampiamente riconosciuti.
Il mio personale legame con gli alpini, indissolubile, è determinato dall'essere figlia di un alpino reduce della Campagna di Russia.
Solo chi ha vissuto all'interno della famiglia le conseguenze devastanti dello shock post traumatico dei sopravissuti può comprendere l'attaccamento a questa figura, ai valori che rappresenta, alle innumerevoli testimonianze di dolore e di fratellanza ancora vive nella memoria delle nostre comunità.
Perciò vedere accostata la figura dell'alpino ad episodi di molestie lascia allibiti. È pur vero che ora la maggior parte di coloro partecipano alle adunate non ha vissuto l'esperienza della guerra e temo, alcuni, neppure la naja.
Quanto accaduto è una grande opportunità per ribadire ma anche aggiornare i riferimenti valoriali di questi uomini e anche donne, visto che ora nel Corpo militano anche molte figure femminili.Cosa è oggi l'alpinità? Quanto è presente nei cuori di tanti che si fregiano del cappello alpino?
Conosciamo ciò che distingue un iscritto all'Ana. Solidarietà, disciplina, spirito di corpo, fratellanza, capacità organizzative e di lavoro, servizio alla comunità locale e nazionale, piacere di stare insieme, cantare, fare festa e rispetto per le istituzioni democratiche. Tutte qualità ed attitudini di cui il nostro Paese ha estremo bisogno. Anche custodia della memoria dei fatti drammatici che videro protagonista il Corpo.
Oggi potremmo, anzi dobbiamo, aggiungere rispetto, anche e soprattutto per le donne. La goliardia non può scadere nella molestia! Spiace prendere apprendere che un Sindaco, ma anche altri, giustifichino comportamenti inaccettabili. Rimandare di due anni la manifestazione è assolutamente inutile se non si pone rimedio al discredito seguito ai fatti di Rimini.
La nostra proposta, come ho detto all'inizio, è censire tutti i partecipanti e renderli identificabili con targhetta di riconoscimento: nome, cognome, gruppo di appartenenza. In questo modo ogni partecipante è maggiormente responsabilizzato sul suo comportamento, sanzionabile se sgarra, e gli eventuali infiltrati subito individuabili.
Non basta un cappello da alpino acquistato ad una bancarella a fare un alpino o un taglio di troppo a svergognare migliaia di penne nere.
Vogliamo l'adunata 2023 a Udine e vogliamo che si svolga in serenità, allegria e con il sostegno della comunità e delle istituzioni, perché è la festa di un popolo.

Claudia Chiabai
Componente
della Segreteria Regionale
di Azione Fvg

Ucraini in Polonia
Quei profughi che si danno da fare

Apprendo dal mensile Tempi che in Polonia le donne ucraine che si sono là rifugiate, si sono rimboccate le maniche impegnandosi in un lavoro "socialmente utile" al sabato pomeriggio: pulizia dei parchi e giardini pubblici.
Una di esse ha chiarito : «Conoscenti e cittadini polacchi mi hanno aiutato molto. Bisogna partecipare per non essere in debito con lo Stato, perchè la società che ti aiuta va sostenuta».
Anche ucraini da anni residenti in Polonia hanno partecipato, in considerazione dell'aiuto dato dai polacchi alla loro gente.
Spero che in Italia l'esempio venga seguito, ponendolo all'attenzione anche di profughi di altre etnie.

Andrea Picco
Udine

VITA AL TEMPO DELLE SANZIONI

VIA AIRBAG E ABS LA RUSSIA RITORNA AGLI ANNI OTTANTA

ANNA ZAFESOVA

La Russia ha perso i freni. Non nel senso di quella corsa inarrestabile che Nikolay Gogol profetizzava nella metafora della troika che cavalca verso un radioso avvenire, ma letteralmente: il governo russo ha eliminato l'obbligo di montare sulle nuove automobili made in Russia il sistema di antislittamento in caso di frenata, l'Abs.

Già che c'era, l'esecutivo ha eliminato il regolamento che prevede il montaggio sulle auto degli airbag e delle cinture di sicurezza retrattili, tutti meccanismi che necessitano di componenti di importazione. Il cambio automatico si era già abolito da solo: la Russia non possiede le tecnologie necessarie per riprodurlo senza ricorrere a forniture estere. Stesso discorso per la lotta all'inquinamento: una disposizione del governo ha cancellato - provvisoriamente, fino alla conclusione di un non meglio specificato "periodo speciale" - il divieto a produrre motori inferiori allo standard ambientale di Euro 5, cancellando qualunque limite ecologico, in un ritorno all'Euro 0.

L'autarchia delle vetture

I responsabili delle associazioni del settore automobilistico dichiarano ai media che il consumatore russo è indifferente verso i requisiti ecologici del mezzo che guida, e non rimpiangerà le auto meno inquinanti. Risulterà probabilmente meno indifferente al fatto che l'assenza dei microchip dall'Europa priverà le auto assemblate in Russia delle funzioni più ricercate e moderne. Il produttore dei camion pesanti Kamaz ha già annunciato che per tornare a produrre un modello completamente «autarchico» dovrà ripescare dai cassetti i progetti degli anni '80. L'annuncio del sindaco di Mosca Sergey Sobyanin che nella fabbrica nazionalizzata della Renault si tornerà a produrre la Moskvich, l'utilitaria che nessuno voleva perfino nell'epoca sovietica, ha suscitato soltanto tristi ironie sul web, e la promessa di Aleksandr Lukashenko che un giorno le auto russe «diventeranno non peggio delle Mercedes» è suonato totalmente surreale.

Il cibo introvabile

Il dittatore di Minsk intanto sta facendo i suoi conti con l'embargo occidentale, dopo aver beneficiato per anni di quello del Cremlino sui prodotti alimentari importati dall'Europa, prestandosi al contrabbando dei cibi (dal parmigiano reggiano ai gamberi) che Vladimir Putin aveva vietato ai russi. Ieri il marchio bielorusso "Mare russo" ha annunciato la sospensione dell'invio in Russia del suo salmone: nonostante il nome patriottico, il pesce era di origine norvegese, e quello russo non soltanto di nome non riuscirà a colmare le richieste del mercato, oltre a risultare molto più costoso. Ma anche il pesce meno prelibato, quello in scatola, potrebbe diventare inaccessibile: la latta per i barattoli può venire importata ora soltanto dalla Cina, e i prezzi su quella nazionale sono schizzati del 60-80%, un problema discusso a una riunione presieduta dalla vicepremier russa Viktoria Abramchenko. Gli esperti di settore sono estremamente preoccupati anche per altri prodotti fondamentali per la tavola dei russi: fino al 90% di alcuni tipi di involucri per insaccati venivano importati dall'Europa, così come le componenti e i macchinari per il packaging di molti yogurt e succhi.

La sostituzione fallita

Un disastro che spinge perfino un fedelissimo del regime come il senatore Andrey Klishas a denunciare il fallimento del programma di «sostituzione delle importazioni», al costo di farsi sgridare dal portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. L'ondata delle sanzioni continua a sommergere la Russia, mentre l'inflazione e i limiti alla gestione della valuta, per sostenere il rublo, fanno il resto. Alcuni settori registrano collassi apocalittici dei volumi – i mutui immobiliari emessi ad aprile sono il 75% in meno rispetto a marzo – o impennate altrettanto drammatiche dei prezzi, come nel caso dei sanitari, aumentati del 70% soprattutto nel segmento più economico.

Qualcosa rischia di sparire dagli scaffali, qualcosa rimarrà ma come prodotto di lusso, qualcosa si potrebbe sostituire con prodotti cinesi, per esempio, rompendo però filiere consolidate per diversi mesi. Qualcosa è insostituibile, come le tecnologie della Siemens per i treni veloci, e i film di Hollywood: alcuni cinema li proiettano in versione piratata, con nomi come "Pipistrello" al posto di "Batman", altri si rassegnano a trasmettere partite di calcio.

IL FESTIVAL

CHIARA BENOTTI

Musica antica, sedici appuntamenti tra classica e contaminazioni

La presentazione del festival

Da maggio a ottobre il Barocco europeo sale sul palco con il Festival di musica antica 2022 senza confini: 16 concerti di musica antica e contaminazioni d'arte dal Friuli all'Austria, Slovenia e bacino Mediterraneo. «Baroque stories è una sfida importante – Donatella Busetto presidente del Festival ha presentato il cronoprogramma ieri a Sacile –. Quella di intercettare il pubblico con l'arte diffusa, dopo il Covid. Musica, danza, installazioni dell'Accademia di Venezia e altri partner straordinari».

Primo concerto il 28 maggio a Sacile e gran finale a Pordenone, il 25 ottobre. «La formula è quella di riflessi, incroci, rivisitazioni nella nuova edizione del festival – ha spiegato Busetto –. È incardinato sul dialogo della musica antica con culture e suggestioni del terzo millennio e partecipano gli enti europei Austrian Music Encounter a. mus. e di Graz, Kulturni Dom di Nova Gorica, Accademia Belle Arti di Venezia». In tutto 16 concerti in Italia ed eventi collaterali in collaborazione con i festival convivio armonico di Napoli, Brianza Classica, Antiqua di Torino, Le vie del Barocco a Genova. Sponsor e partner la Regione, Fondazione Friuli, i Comuni di Sacile, Pordenone, Gorizia, Sesto al Reghena, Polcenigo. «In scena per il Festival 2022 anche la nuova produzione dell'Intermezzo settecentesco La vedova ingegnosa di Giuseppe Sellitti a Gorizia il 17 settembre al teatro Verdi – anticipa Busetto –. L'audizione finale del concorso per le voci dei protagonisti avrà una giuria internazionale di musicisti, cantanti, critici, direttori d'orchestra, discografici".

Il palinsesto 2022 propone concerti classici, tecnologia dei suoni, set digitali, tradizioni musicali popolari e multietniche. «Nato a Sacile questo festival porta nel mondo le nostre culture».

Il sindaco Carlo Spagnol con l'assessore Ruggero Spagnol, Chiara Da Giau consigliere regionale, Liviana Covre di Fondazione Friuli e il primo cittadino Mario Della Toffola di Polcenigo hanno rilanciato il valore aggiunto del barocco. «Con partnership Siac informatica, Italiana assicurazioni, Importec – indica Busetto – il Barocco Europeo amplia l'orizzonte delle collaborazioni, attivando un'offerta formativa di alto livello». Il programma si snoda a Sacile, Pordenone, Sesto al Reghena, Polcenigo, Gorizia: primo concerto a Sacile il 28 maggio con la clavicembalista Paola Erdas a San Gregorio e musiche cinquecentesche di Antonio Valente, alle 18.30. Il 19 giugno bis a San Gregorio con Battente Mediterranea, del chitarrista Giovanni Seneca. Tutti gli eventi sulla piattaforma web www.barocco-europeo.org, compreso "Il Barocco nel piatto" con note, sapori e letteratura dedicato a Pier Paolo Pasolini e Andrea Zanzotto. —

LE LETTERE

Il caso consegne
Poste italiane: ecco cosa stiamo facendo

Gentile direttore,
in riferimento all'articolo "Il postino non suona più due volte", pubblicato l'8 maggio, Poste Italiane precisa che in questi anni ha necessariamente diversificato le proprie attività in sintonia con i cambiamenti sociali ed economici del Paese e soprattutto in linea con le nuove esigenze della clientela. L'azienda ha continuato a svolgere un importante ruolo sociale e di supporto al sistema Paese, particolarmente evidente in quest'ultimo biennio caratterizzato dall'emergenza sanitaria. Sin dall'inizio della pandemia Poste Italiane è stata in prima fila, con i suoi lavoratori e le sue lavoratrici, per garantire un servizio alla comunità che, anche nella fase più grave dell'emergenza, non si è mai interrotto. L'Azienda ha consegnato 805 mila dosi di vaccino agli ospedali del Friuli Venezia Giulia e 78 milioni di mascherine alle scuole di ogni ordine e grado. La diversificazione delle attività produttive ha inoltre consentito di rafforzare il fronte occupazionale: in regione nel biennio 2020-2021 sono stati assunti 236 lavoratori a cui si aggiungono i 102 dell'anno in corso. Tutto questo in un regime di libero mercato, sia per quanto riguarda il mondo dei servizi finanziari che per le attività di recapito.
Poste Italiane, che oggi conta soltanto in Fvg su una rete di oltre 331 Uffici Postali, promuove, già dal 2018, un progetto dedicato ai "Piccoli Comuni" italiani, rafforzando ancora di più la propria vicinanza al territorio e alle sue comunità lungo un percorso fatto di impegni reali, investimenti, nuovi servizi e opportunità concrete, al servizio della crescita economica e sociale del Paese. A questo proposito, ha avviato il progetto Polis che porterà i servizi digitali della Pa nei Comuni più piccoli con meno di 5.000 abitanti e coinvolgerà 4.800 uffici postali d'Italia. Si tratta di un progetto molto ambizioso per il quale il Governo ha allocato 800 mln di euro. Infine l'Azienda è fortemente impegnata nel processo di alfabetizzazione digitale del Paese con l'attivazione di 22 milioni di Spid (l'80% del totale nazionale) e l'ampliamento dei sistemi di pagamento fisici e digitali come dimostrano i 29 milioni di carte di pagamento e gli attuali 2 milioni di accessi quotidiani al sito Internet o alle App.

Alessandra Betto
Poste italiane

LA FOTO DEI LETTORI

Anfi di Udine: Fiocco saluta con una gita sul Lago Maggiore

La recente gita turistico-culturale sul Lago Maggiore (nella foto i partecipanti) è stata il regalo di congedo di Antonino Fiocco, che dopo sei anni al vertice ha lasciato la presidenza della sezione finanzieri (Anfi) udinese. E' stata l'ennesima dimostrazione di stile, spirito solidale e capacità organizzative di un personaggio che ha lasciato il segno, come gli è stato riconosciuto.

Dopo la disdetta
Troppa insistenza da parte di Sky

Gentile direttore,
a gennaio ho inviato via pec la disdetta dell'abbonamento a Sky. Il contratto scadeva il 4 aprile 2022.
Inizialmente ricevevo telefonate con richiesta di ripensamento e dirientro in Sky con scadenza settimanale. Agli operatori con educazione spiegavo i motivi pur non essendone tenuto.
Da aprile e quindi a contratto scaduto ho ricevuto ogni giorno telefonate dai call center per riprendere l'abbonamento usufruendo di promozioni dedicate (alle quali non ero affatto interessato). Ultimamente poi anche cinque chiamate al giorno nonostante pregassi di segnalare il mio numero da cancellare ma invano.
Deduco che gli operatori, fregandosi, non segnalassero la mia accorata richiesta. Se io mi comportassi in questo modo sarei denunciato e condannato per stalking; credo che anche Sky dovrebbe adeguarsi.

Vittorino De Clara . Codroipo

Sanità
Ottima assistenza a Pordenone

Egregio direttore,
da pochi giorni ho avuto l'occasione di conoscere personalmente le qualità del nostro ospedale, e devo dire che, dopo tutti questi mesi di polemiche, e il continui tentativi della politica regionale di rovinare la sanità pordenonese, accompagnati da dirigenti senza forza e dignità, devo pubblicamente dire che ho incontrato delle ottime professionalità , sia nei medici e che negli infermieri. Ringrazio il dottor Lenardon, primario di urologia, la dottoressa Martina Zanin e tutta la sua squadra .
Un ringraziamento anche al dottor Grandis (Cardiologia) e dottor Sulfaro (ANatomia patologica).

Luciano Bortolus
Pordenone

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Il maestro Belli vince il primo torneo dei Tre Circoli udinesi

Grande successo per il 1° semilampo dei Tre Circoli giocato lo scorso week-end a Udine al centro commerciale Città Fiera di Martignacco. Il torneo a cadenza rapid (10'+5" a mossa) è stato organizzato dal Comitato Regionale Scacchi del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con i tre sodalizi udinesi Dopolavoro Ferroviario, CUS e Circolo Scacchistico, con un monte premi complessivo di 500 euro in gift card. Sabato si è disputato il torneo Open, aperto a tutti, a cui hanno partecipato quasi cento giocatori, mentre domenica al torneo Junior si sono sfidati quaranta under 18. L'Open è stato vinto a punteggio pieno dal FM Giorgio Belli, seguito dai veneti Franco Privitera e Giovanni Sorbera con sei punti su sette, al quarto posto si è piazzato il Maestro friulano Federico Zuttioni con cinque punti e mezzo, seguito a pari punteggio da Daniele Ceccotti. I premi di fascia sono stati vinti da Luca Chiarandini, Andrea Raccaro, Leonardo Budai e Andrea Salone (<1800 elo) e da Marco Fonda, Raffaele De Sal e Riccardo Cartafagno (<1400 elo). Il torneo Junior è stato vinto dall' ucraina Magda Serafima con sei punti su sette, seguita - con lo stesso punteggio ma buchholz inferiore - da Sebastiano Tosoni e Enkel Hasani, seguiti con 5 punti da Rayan Aitazi, Simone Tramontano e Giacomo Rosa e - distanziati a mezzo punto – da Gabriele di Pasquale e Alessandro Osso.

Un'immagine del Torneo dei Tre circoli giocato a Udine al Città Fiera

Il torneo organizzato al centro commerciale Città Fiera è solo il primo di una serie di eventi semilampo in programma nei mesi estivi organizzati dal Comitato Regionale Scacchi del Friuli Venezia Giulia con il supporto, oltre che dei tre circoli udinesi, anche di quello di Palmascacchi e delle Due Torri di Spilimbergo. Il prossimo appuntamento sarà il 25 giugno con il Trofeo Coni (riservato agli under 14) affiancato da un torneo semilampo aperto a tutti (location ancora da definire). Il 23 luglio si terrà invece a Faedis un torneo in occasione dell'annuale festa sportiva del Green Volley, mentre il 7 agosto a Spilimbergo, in concomitanza con il tradizionale torneo internazionale a cadenza standard, si svolgerà il campionato regionale rapid. Domani, sabato, alle 15, si disputerà un torneo blitz (5'+3" a mossa) a Trieste nella sede della Società scacchistica triestina 1904 in via Trento 16. Per informazioni e iscrizioni sst1904@sst1904.com. —

news@scacchifvg.it

CULTURE

Il festival

Inaugurata ieri al Lingotto la grande manifestazione che ha il Fvg come regione ospite
Grande spazio alla poesia, tra i primi appuntamenti lo spettacolo di Mauro Covacich su Joyce

Il Salone del libro di Torino «Torniamo a incontrarci affrontando nuove sfide»

IL RACCONTO

FEDERICA MANZON

Il Salone del Libro inizia fuori dal Salone. Nel piazzale davanti al Lingotto dove la metropolitana riversa branchi di adolescenti con gli occhi stretti per riverbero di una luce afosa, bambini in fila per due, editori al telefono, autori. I visi sono quelli riposati e trepidanti dei primi giorni. «Perché il Salone è anche una festa» ci ricorda Loredana Lipperini, scrittrice e anima di Fahrenheit, tra i collaboratori del Salone: «Torniamo a incontrarci sotto il segno di nuove sfide. È un salone di tempo di guerra, è un salone di crisi ambientale. Chi è a Torino ha modo di sentire le temperature di questo maggio...».

Il primo giorno il termometro segnava 27 gradi, sappiamo che peggiorerà. Gli addetti ai lavori si rifugiano in quella succursale mondana che è l'hotel NH, ospitato all'interno del Lingotto. Il treno da Milano è arrivato da poco e alla reception c'è una fila di editori che chiacchierano in maniche di camicia e sandali, animati da un'inattesa voglia di incontrarsi senza schermi e collegamenti Zoom. Si dice che quest'anno gli inviti alle feste siano tutti esauriti.

In una zona d'ombra Amitav Ghosh, scrittore e antropologo indiano che quest'anno ha tenuto la lezione d'apertura, scherza con il direttore artistico Nicola Lagioia, in un clima di familiarità culturale e allegria che è la cifra del Salone. Poi però torna serio e va dritto a uno dei temi: continuando a rifiutare l'ascolto della natura la nostra specie è condannata alla rovina. «Il problema» ci dice «non è la centralità dell'uomo su questo pianeta, quanto il fatto che l'uomo domina su tutte le altre forme di vita. È un'idea che ha preso piede dopo l'Illuminismo, soprattutto in Occidente, in realtà se guardiamo all'Africa o all'Asia, questa visione non è per niente scontata. Oggi il mondo stesso sta smontando questa tesi: è il pianeta che domina su tutto quello che accade e ci sta costringendo a capirlo». Ghosh ha dedicato la sua lectio ai "non-umani", chi sono? «Tutti gli altri viventi.» Come si raccontano gli altri viventi? «È necessaria una lingua nuova. Dobbiamo immaginare una nuova grammatica. Ad esempio quando parliamo della natura tendiamo spesso a usare la forma passiva, invece va restituita una volontà di azione anche agli alberi, alle piante.»

La centralità del mondo naturale al Salone non è solo un tema speculativo. Aggirandosi nel padiglione Oval capita di trovarsi in un bosco di alberi veri: un anfiteatro naturale realizzato da Aboca Edizioni, in cui ascoltare incontri e riposarsi dall'atmosfera febbrile che abita le altre sale. Poco lontano dal bosco c'è la sala Friuli Venezia Giulia, quest'anno regione ospite che ha allestito un corposo programma, diffuso in tutte le sale, per raccontare la regione e non solo. Grande spazio è dato alla poesia, grazie alla ormai storica attività di Pordenonelegge, che ha riportato il discorso poetico al centro dell'esperienza di lettori e frequentatori di manifestazioni culturali. Tra i tanti poeti illustri ci sarà Milo De Angelis, vincitore dell'ultima edizione del Premio Saba, e Mary Barbara Tolusso, poetessa e scrittrice pordenonese, da anni a Trieste.

Spiccano nel programma le assenze di grandi nomi del territorio, da Claudio Magris (presto in libreria con un dialogo con Paolo Di Paolo "Inventarsi una vita" per la Nave di Teseo), a Paolo Rumiz, a Ilaria Tuti e Susanna Tamaro. A ricordare la letteratura di respiro nazionale c'è stato però l'emozionante corpo a corpo letterario di Mauro Covacich con James Joyce: «Joyce per me è stato un tormento» racconta. «Ogni mattina, per andare all'università, passavo sotto la targa di via Bramante che dice "Ho scritto qualcosa. Il primo episodio del mio nuovo romanzo Ulisse". Ero costretto a farci i conti tutti i giorni». Oggi l'Ulisse è ancora una lettura imprescindibile per chi vuole scrivere? «È impossibile non passare per Joyce. Ti spinge a considerare la vita come un'esperienza linguistica, a pensare che il linguaggio non è un'invenzione degli uomini, ma sono gli uomini un'invenzione del linguaggio. Per chi scrive è un confronto fondamentale».

Questo Salone non evita i tempi di guerra e li affronta a modo proprio, senza dubbi nello schierarsi e nell'essere promotori e non censori di cultura. Alla "Casa della pace", spazio pensato per riflettere dal punto di vista della letteratura e dell'esperienza umana sull'Ucraina, si alterneranno giornalisti e scrittori per ragionare non solo su questa guerra ma anche sull'ultima d'Europa, quella in ex Jugoslavia. A questo il Friuli Venezia Giulia dedica due incontri: con Fausto Biloslavo e Toni Capuozzo, giornalisti di guerra e profondi conoscitori dei tratti che accomunano tutti i conflitti recenti, dai Balcani all'Afghanistan, all'Ucraina.

E allora, per guidarci tra i corridoi già affollati di questo Salone, facciamo nostro l'augurio di Helena Janeczek, scrittrice e collaboratrice del Salone: la speranza che ogni libro preso in mano e ogni autore ascoltato serva a farci "riflettere sui cambiamenti della nostra società che hanno a che fare con gli sforzi per costruire una cultura della convivenza e della pace". —

Spiccano le assenze di grandi nomi del territorio, da Claudio Magris a Rumiz, da Ilaria Tuti a Susanna Tamaro

Uno spazio dedicato alle guerre in Europa dai Balcani a Kiev con i giornalisti di guerra Biloslavo e Capuozzo

LA PRESENTAZIONE

Lunedì sarà illustrato il volume su Celiberti

In occasione del Salone verrà presentato il libro fotografico di Mauro Croce "Giorgio Celiberti – un giorno una vita", tributo a Giorgio Celiberti, edito dalla casa editrice friulana L'Orto della Cultura. L'evento avrà luogo lunedì 23 alle 13 nello stand del Fvg. La presentazione sarà moderata dall'autrice Stella Nosella (per l'Orto della Cultura) dalla storica dell'arte Camilla Anselmi e da Nelson Rojas Alarcon (studio Celiberti).

GLI EVENTI DI OGGI

Piretto a Rosazzo

Appuntamento oggi, venerdì 20 alle 18 in Abbazia di Rosazzo con lo scrittore, Gian Piero Piretto autore di "Eggs Benedict a Manhattan (Raffaele Cortina).

Gri sulle tradizioni

Oggi, venerdì 20 alle 17, nella Sala Florio dell'Università di Udine, Gianpaolo Gri, terrà la conversazione "(S)confini – miti e tradizioni dell'Alpe Adria a confronto".

Il docufilm della Saf

La Saf presenta il docufilm Di viaggi e di ghiaia, in presenza di regista e protagonisti, all'auditorium di Pasian di Prato (Udine) oggi, venerdì 20 alle 21.

Il Salone del libro a Torino ospita, fino a lunedì, incontri e presentazioni di libri con scrittori italiani e stranieri

PORDENONE

Da imprenditore a manager e viceversa, la storia dell'equilibrista Vagaggini

Enri Lisetto traccia il ritratto del dirigente di Atap
La presentazione oggi alle 18 alla Serenissima di Barcis

L'ANTEPRIMA

Viene presentato oggi alle 18, alla Serenissima di Barcis, L'equilibrista, libro di Enri Lisetto che ripercorre «la storia di un imprenditore diventano manager e tornato imprenditore». Si tratta di Mauro Vagaggini, presidente di Atap spa per 14 anni, sostenuto da destra prima e, poi, anche da sinistra, e "scaricato" a seguito del tentativo di scalata all'azienda di trasporto pubblico locale di Pordenone, vicenda che tenne banco nel mondo politico nel 2017. Per gentile concessione di Alba edizioni, pubblichiamo uno stralcio di libro laddove si narra il primo incontro tra Vagaggini e Silvio Berlusconi.

ENRI LISETTO

Il presidente l'aspetta a minuti».

Mentre alla Camera è in corso il dibattito sulla fiducia al Governo Renzi, manca una manciata di minuti a mezzogiorno: Vagaggini sosta in auto, in una piazzola, a poche centinaia di metri da Arcore. Abito impeccabile, sta per essere ospitato a pranzo dal già presidente del Consiglio, il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi.

Alcuni mesi prima il consiglio di amministrazione di Atap spa aveva deliberato di affidare la gestione di parte della liquidità ad alcuni istituti bancari, tra cui Mediolanum.

«Quando incontrai il presidente Ennio Doris a Milano, si informò sulla mia vita lavorativa e imprenditoriale, parlammo della pratica che era stata definita con Atap e quindi mi invitò a pranzo nella mensa aziendale dove, come tutti, prese il suo vassoio, scelse le portate e si sedette a un tavolo tra i dipendenti. "Caro presidente, stasera sarò da Silvio Berlusconi: che ne dici se gli faccio due parole su di te?", mi disse».

La copertina del libro

Colto di sorpresa, rispose: «Ne sarei onorato».

Rientrato a Cordenons, alle 0.30 suona il telefonino. Risponde distrattamente con un "Dime", in dialetto. «Pensavo fosse mio figlio Alberto che chiamava per chiedermi aiuto per un servizio funebre».

«Ciao Mauro, sono il presidente Berlusconi. Sono con l'amico comune Ennio. Ti farebbe piacere venire a pranzo da me, ad Arcore?».

E come no? «Presidente, la ringrazio, mi dica lei».

«Martedì alle 13».

Vagaggini saluta e riattacca, incredulo.

(...) Davanti al cancello, Vagaggini annuncia alla sorveglianza di essere atteso da Berlusconi. Si aprono i cancelli, la scorta lo invita a parcheggiare nel cortile adiacente all'ingresso. Poco dopo scende le scale Silvio Berlusconi con una cartellina sottobraccio. Saluta velocemente gli ospiti, esortandoli ad attenderlo: Renato Brunetta sta per intervenire alla Camera nel dibattito sulla fiducia e vuole ascoltarlo.

Quando torna, fa accomodare gli ospiti nella sala da pranzo, dove si affaccia anche il barboncino Dudù.

Un cameriere mette sul tavolo un telefono a rotella. Squillerà una volta, durante il pranzo, quando Vladimir Putin invita l'amico all'inaugurazione delle Paralimpiadi.

«Presentiamoci», dice Berlusconi.

Mentre consumano brasato con verdure cotte, formaggio grana e vino rosso veronese, l'ex premier parla a 360°. Si alza solo qualche minuto, scusandosi, per incontrare in una saletta attigua il figlio Piersilvio.

Alle 15 gli altri commensali se ne vanno, Vagaggini resta solo con Berlusconi. Che parla della sua vita e poi del Friuli. «Sono tre le persone che mi disse di conoscere bene». —

TEATRO

Cechov secondo Serra «Una sinfonia di anime e monologhi interiori»

Il regista firma "Il giardino dei ciliegi" da oggi al Nuovo «Nelle sue opere non accade nulla, tutto è nei personaggi»

MARIO BRANDOLIN

Il pubblico udinese ricorderà senz'altro due tra i più belli e interessanti spettacoli delle ultime stagioni, "Il costruttore Solness" , di Ibsen, con un eccezionale Umberto Orsini e "Macbettu", una riscrittura in sardo della tragedia shakespeariana. A firmarli Alessandro Serra, che da oggi, venerdì 20 a domenica prossima, porterà sul palcoscenico del Giovanni da Udine una sua personalissima messa in scena de "Il giardino dei ciliegi", di Cechov, uno dei pilastri delle drammaturgia di tutti i tempi.

«Una sinfonia di anime – come spiega il regista citando una lettera di Mejerchol'd a Cechov, in cui scrive: "La vostra opera è astratta come una sinfonia di Ciaikovskij".

Una scena dello spettacolo "Il giardino dei ciliegi", diretto da Serra

– Nel teatro di Cechov, non c'è trama, non accade nulla. Tutto è nei personaggi. È un teatro musicale la cui partitura è iscritta nelle azioni e nelle parole dei personaggi. Si tratta di un coro di anime, i dialoghi sono monologhi interiori che si intrecciano e si attraversano. Tutto è dialogo, ogni parola possiede i colori di chi la dice ma anche quelli di colui al quale è rivolta»

Come tutti i grandi testi, anche Il giardino si presta a molte letture: la sua qual'è?

«Le letture, ovverosia le interpretazioni dei classici sono solo speculazioni. Occorre leggere le opere con attenzione e in profondità per poterne individuare l'immagine ed espiantarne l'aura. Io non ho nessuna idea da esporre o soluzione al dolore del mondo. Mi occupo di teatro, cioè di archetipi e di miti. Io aderisco a un pensiero di un artista immensamente più grande di me, e gioco a fare il teatro. I temi? La differenza tra il prezzo e il valore. La distruzione della natura per servire il demone del profitto a ogni costo. Le occasioni perdute, la parte bella dell'aristocrazia, quando il potere era affidato ai migliori, quando chi possedeva risorse studiava le lingue morte e proteggeva gli artisti. E ancora, il seme del totalitarismo. Infine qualcosa di intimo e indicibile: il ritorno a temporale all'infanzia».

Rispetto a Macbettu, dove molto pregnante era la partitura fisica e gestuale, come è andato con un testo invece molto di parole, di sentimenti e emozioni repressi o sbandierati?

«La direzione è la stessa. Tutto nasce dal corpo, la parola stessa, senza l'uso del microfono, richiede un enorme sforzo fisico all'attore. È l'inno alla vita di un gruppo di uccellini imperfetti che volano in una stanza di cristallo, volano in coro, e puntano al cielo ampio e profondo ma alla fine sbattono sul vetro e si ritrovano tramortiti in terra, ad osservare le nuvole». —

ARTE

Toni Zanussi inaugura oggi la mostra a Monaco

Dopo il grande successo ottenuto di recente al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, la mostra "L'anima, la terra, il colore" dell'artista friulano Toni Zanussi, si trasferisce al Bürgerhaus di Unterföring (Monaco di Baviera), dove s'inaugura oggi alle 19. La città tedesca è gemellata da 14 anni con Tarcento, luogo d'origine dell'artista, che ha già ospitato una tappa più sintetica della rassegna.

La mostra è suddivisa, come a Trieste, in cinque sezioni tematiche scelte da Marianna Accerboni e supportate dai suoi testi. Testimoniano cinquant'anni di attività dell'artista, espressa attraverso una novantina di opere, molte delle quali di dimensioni notevoli, tra acrilici e tecniche miste realizzati su Mdf e originali installazioni di ampio respiro.

Ad inaugurare la rassegna, visitabile a ingresso libero fino al 17 luglio, saranno il sindaco di Unterföring Andreas Kemmelmeyer e il sindaco di Tarcento Mauro Steccati. —

LO SPETTACOLO

Dino Persello racconta il Giro d'Italia in sei incontri

Torna il Giro d'Italia sulle strade del Friuli Venezia Giulia e con esso le serate tra arte e bicicletta di Dino Persello, che quest'anno spiegherà nei suoi spettacoli come il ciclismo sia poesia. «Viaggeremo – spiega l'autore – tra ricordi, emozioni, costume popolare, passioni, affetti per uno sport, il ciclismo, di enorme e storica valenza socioculturale». Ad accompagnare Persello ci sarà, con la sua fisarmonica, il maestro Pasqualino Petris. Sei gli appuntamenti, tutti a ingresso libero: Pradielis di Lusevera al Centro Lemgo, 20 maggio alle 20.30: Majano ai Giardini di Piazza Italia, 24 maggio alle 20.30 (in caso di cattivo tempo auditorium comunale); Colloredo di Monte Albano al castello, 25 maggio alle 20.30; Mortegliano in Piazza Verdi 26 maggio alle 20.30; Carlino in Piazza San Rocco, 27 maggio alle 10.45 aspettando il Giro che transiterà alle 12.10; Lonzano di Dolegna del Collio, 28 maggio in Cantina Zorutti alle 18. —

D.F.

CINEMA E TELEVISIONE

All'esordio alla regia di Alessio Della Valle realizza un film originale

"American Night" nel corrotto mondo dell'arte contemporanea di New York

THRILLER

CRISTINA BORSATTI

L'american Night è un locale a metà strada tra discoteca e galleria d'arte, è il fulcro della vita mondana newyorkese, ed è anche il luogo in cui Frank Rubino (Emile Hirsch), uno spietato boss della malavita, e John Kaplan, il più talentuoso critico e falsario della città, compiono i loro affari.

Al suo esordio alla regia, Alessio Della Valle mette in scena un thriller dai tratti noir, miscelando una buona dose di azione agli effetti che può provocare una distorta passione per l'arte.

"American Night" è un complesso puzzle, in cui non mancano i colpi di scena. D'altronde la trama saccheggia a piene mani all'interno del genere, non mancando di espliciti riferimenti. E alla luce di un budget limitato, il risultato è una promessa per il futuro di questo regista.

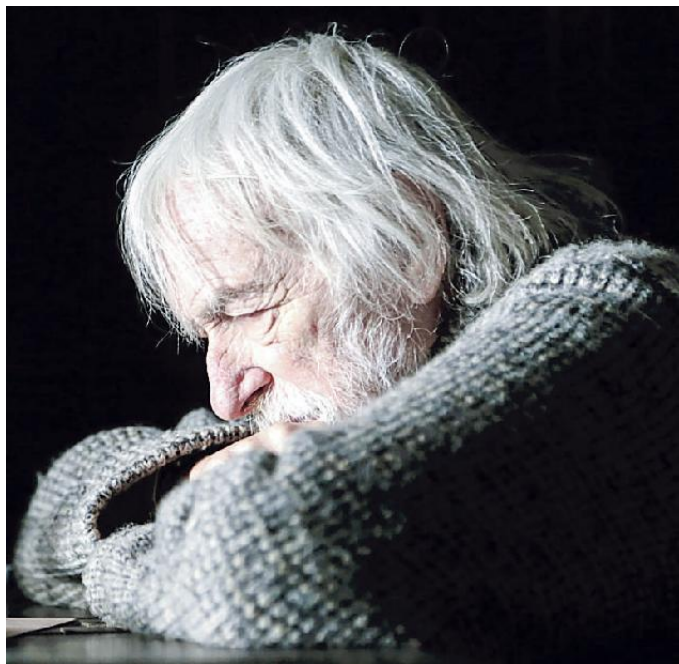
Della Valle amalgama generi, complica l'intreccio (ben tre linee narrative), convoca un cast all star. Realizza, dunque, un prodotto atipico per il mercato nazionale, e lo fa in modo coraggioso. Mescola violenza e arte, trasformando la violenza in opera d'arte, anche grazie ad un montaggio azzeccato e ad una fotografia che grazie ai suoi toni bluastri pensa ad ogni inquadratura come fosse un quadro.

Con tante cose che funzionano, i difetti si riescono a perdonare, a partire da personaggi un po' sopra le righe e qualche buco di trama. Nel complesso, un buon esordio, pieno di opere d'arte di artisti contemporanei e di camei, come quelli di Michael Madsen e della pop star Anastacia, autrice e interprete della canzone originale del film.

Un'immagine di "American Night" di Alessio Della Valle

LA PRIMA VISIONE

Nell'Angelo dei muri quel mondo sospeso tra sogno e realtà

L'udinese Lorenzo Bianchini firma un film sorprendente
Nel cast Pierre Richard, la fotografia è di Peter Zeitlinger

L'attore Pierre Richard, il protagonista del film L'angelo dei muri

Thriller psicologico? Mystery drama? Favola nera? Per definire "L'angelo dei muri" non bisogna scegliere una di queste categorie: bisogna sommarle. E il risultato finale è sorprendente, come del resto è sorprendente tutto il cinema di Lorenzo Bianchini. Dall'acerbo cult "Lidrîs cuadrade di trê" al magnifico "Oltre il guado", passando per "Custodes bestiae", "Film sporco" e "Occhi". Cinque titoli che hanno portato il regista udinese a diventare uno dei nomi più forti del circuito indipendente. Cinque titoli che adesso, appunto, hanno spianato la via a *L'angelo dei muri*, debutto mainstream di Bianchini e debutto produttivo della friulana Tucker Film (con Rai Cinema e MYmovies).

Trieste, oggi. Un vecchio palazzo. Un vecchio appartamento. Un vecchio inquilino, Pietro, che riceve un'ordinanza di sfratto. Andarsene o combattere? Combattere. Nonostante l'età, nonostante la fragilità. La guerra ha inizio: Pietro costruisce una parete in fondo al corridoio e ci si nasconde. Una grata per respirare, qualche buco per studiare le mosse del nemico (il proprietario, i potenziali nuovi inquilini). Il timore di venire scoperto diventa un'ossessione e ogni cosa lo fa sentire minacciato: il sibilo del vento, un'ombra, uno scricchiolio. Poi, un giorno, "il nemico" arriva davvero: una madre disperata che vuole garantire un tetto alla figlia. Come reagirà Pietro? Che forma prenderà la sua guerra?

Scritto dallo stesso Bianchini (con la sorella Michela e Fabrizio Bozzetti) e interpretato da uno straordinario Pierre Richard (con Iva Krajnc Bagola e l'esordiente Gioia Heinz), "L'angelo dei muri" trova nella splendida fotografia di Peter Zeitlinger il complemento stilistico perfetto. Un piccolo mondo di ombre e di luci dentro cui abita una storia dura e bellissima, magicamente sospesa tra sogno e realtà. —

L'angelo dei muri, regia di Lorenzo Bianchini, con Pierre Richard, Iva Krajnc Bagola (Italia, 2021)

LA SERIE TV

Esterno notte, Bellocchio in anteprima nelle sale

GIORGIO PLACEREANI

Nel 2003 Marco Bellocchio realizzò il magnifico "Buongiorno, notte", sul sequestro di Aldo Moro, che si concludeva con la sua liberazione: contro la storia ma in accordo col "realismo magico" bellocchiano. *Esterno notte*, nuova serie tv firmata dal regista, esce in anteprima nei cinema: la prima parte ora, la seconda il 9 giugno. Il titolo dichiara la volontà di fornire un "controcampo" al film del 2003: quello, claustrofobico, nel raccontare la sua versione della storia si focalizzava sui brigatisti, questo, più aperto sul piano degli spazi, lo fa dal punto di vista dei politici e del Papa Paolo VI (Toni Servillo). Anche qui, come mostra l'apertura, Moro (Fabrizio Gifuni) viene liberato (e intende rompere i ponti con la Democrazia Cristiana).

Va detto però che questa nuova opera non raggiunge l'alto livello del film del 2003. Probabilmente la dimensione televisiva-seriale non si addice a Marco Bellocchio. Il suo è un cinema magmatico, di rottura del possibile, di frattura del racconto; qui, e in particolare all'inizio, il flusso del racconto è quasi impacciato nel mettere in tavola i dati per lo spettatore: c'è qualcosa di didattico; e non mancano gli "spiegoni". C'è grande mestiere, certo, e non difetta la tensione spettacolare, ma nell'opera troviamo solo tracce della rivoluzionaria potenza del maggior regista italiano. Si sente la mancanza di quel suo folgorante estro barocco; la Via Crucis in cui il Papa vede allucinatoriamente Moro portare la croce e cadere, con i dirigenti della DC alle spalle, è una metafora un po' troppo prevedibile per Bellocchio. Solo in un punto lo riconosciamo appieno: quando il tormentato Cossiga (Fausto Russo Alesi), il personaggio meglio definito, crede di vedere Moro che entra nella stanza in cui sta chiuso al buio nella disperazione. —

Esterno notte (prima parte), regia di Marco Bellocchio, con Fabrizio Gifuni, Toni Servillo, Fausto Russo Alesi, Margherita Buy, Fabrizio Contri (Italia-Francia, 2022)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese, Marino rinnova per un anno Pozzo gli affiancherà il nuovo ds Fusco

Il responsabile dell'area tecnica aveva il contratto in scadenza a giugno e dovrà "svezzare" il dirigente oggi alla Cavese

Stefano Martorano / UDINE

Non sarà deciso il prossimo 30 giugno, alla scadenza del suo contratto triennale firmato nell'estate del 2019, il futuro di Pierpaolo Marino. L'attuale direttore dell'area tecnica bianconera, infatti, ha già trovato un accordo di massima con la famiglia Pozzo, una parola che vale come una firma utile per rinnovare di un altro anno ancora il suo legame professionale con l'Udinese, rapporto nato nell'ormai lontano 1999, quando il dirigente irpino approdò per la prima volta in Friuli, restandoci da direttore generale fino al 2004.

TUTOR

Fin qui la prima parte delle anticipazioni che, tuttavia, non si fermerebbero al solo rinnovo in vista di Marino, ma soprattutto all'inserimento di una nuova figura dirigenziale, un novello direttore sportivo da inserire nell'organigramma e da far crescere sotto l'ala dell'esperto Marino, a cui spetterebbe quindi il compito di "svezzare" il futuro ds dei bianconeri, facendogli da tutor. È questa l'idea di un Gino Pozzo che starebbe sondando più di qualche giovane profilo dirigenziale in Spagna, ma soprattutto quello del "suggerito" Pietro Fusco. Napoletano classe '71, lanciato da giocatore dal Castel di Sangro di Jaconi, finito poi all'Empoli e allo Spezia, là dove ha cominciato anche la carriera da allenatore e quindi da dirigente come responsabile del settore giovanile nel 2012, Fusco ha poi ricoperto il ruolo di coordinatore dell'area tecnica spezzina, prima di accettare la corte della Sambenedettese e quindi della Cavese di cui è l'attuale direttore sportivo.

IL VALZER DEI DS

Sarebbe Fusco, quindi, la figura individuata, proposta e avallata anche da Marino alla società, che in tal caso non parteciperebbe così al grande valzer dei ds che sta prendendo il via in questi giorni in serie A, a poche ore dal termine del campionato. Tenendo fede alla linea di cui sopra, l'Udinese non dovrebbe quindi salutare Marino, per il quale risultano infondati gli accostamenti al Cagliari. Il patron Giulini, infatti, non è detto che resti al timone della società sarda, ma nel caso ci restasse, l'idea è di sostituire l'uscente Stefano Capozucca per puntare su Mauro Meluso, ex ds a Lecce e dt a Spezia, o su una soluzione interna legata a Daniele Conti. Niente Marino a Cagliari, ma anche niente Riccardo Bigon all'Udinese, nome accostato ai friulani perché in uscita da Bologna, ma già individuato dal Genoa che lo vorrebbe affiancare all'attuale uomo mercato Johannes Spors. Al Bologna piace Giovanni Sartori, al passo d'addio dall'Atalanta di Percassi, dove potrebbe invece arrivare Tony D'Amico, in uscita a Verona. Nel gioco a incastro, al posto in giallo-blù mirano Francesco Marroccu, uomo mercato del Brescia, e Pietro Accardi dell'Empoli. Detto del possibile divorzio in casa Lazio tra Igli Tare (piace all'Eintracht Francoforte) e il patron Lotito, con Pasquale Foggia e Angelo Fabiani in pole per la sostituzione, a La Spezia potrebbe arrivare Riccardo Pecini. In casa Sampdoria, invece, tiene banco il possibile cambio di proprietà e quindi sono tutti da confermare gli accostamenti a Gianluca Petrachi e l'ex bianconero Manuel Gerolin. Al Milan, infine, è pronto il rinnovo a Paolo Maldini e Frederic Massara. —

Bigon
Lascerà Bologna: la sua destinazione più probabile al momento è il Genoa

Tare
Potrebbe chiudere il rapporto con la Lazio andando all'Eintracht Lotito pensa a Foggia

Gerolin
Sarebbe in corsa assieme a Petrachi per il ruolo di ds alla Sampdoria

Il responsabile dell'area tecnica Pierpaolo Marino e Gino Pozzo

IL PUNTO

Silvestri operato di ernia inguinale Arbitrerà Orsato

Sarà un'Udinese senza Marco Silvestri a guardia dei pali, domenica sera per l'ultima di campionato a Salerno. L'estremo difensore bianconero ieri è stato operato di ernia inguinale a Villa Stuart tra la sorpresa generale, visto che l'intervento non era stato ventilato né dagli ultimi report della società e neanche dal diretto interessato che sabato scorso aveva giocato con lo Spezia, partita a cui andrebbe tuttavia ricondotto il problema e tutti gli accertamenti del caso svolti nei giorni scorsi. Al suo posto, Gabriele Cioffi sceglierà molto probabilmente Daniele Padelli all'Arechi, dove l'Aia ieri ha deciso di mandare l'esperto Daniele Orsato, mentre Venezia-Cagliari, l'altra partita decisiva in chiave salvezza, è stata affidata a Maresca. Orsato, che sarà assistito al Var da Mazzoleni, sarà anche l'unico rappresentante arbitrale dell'Italia ai prossimi mondiali in Qatar, come comunicato ieri. Altra convocazione, invece, è arrivata a Gerard Deulofeu, chiamato dalla nazionale catalana per l'amichevole in programma il 25 maggio contro la Giamaica. —

S.M.

LA VOLATA SCUDETTO

Pioli e Inzaghi, verdetto vicino Conto alla rovescia per il titolo

Stefano Scacchi / MILANO

Gli sprint con le pulsazioni fuori controllo erano nel loro destino già da calciatori. Stefano Pioli e Simone Inzaghi hanno scelto la stessa strada per tracciare il percorso che domenica pomeriggio condurrà uno dei due al primo scudetto da allenatore, dopo averne conquistato uno nella carriera precedente: difensore il tecnico del Milan, attaccante quello dell'Inter. In entrambi i casi epiloghi rimasti nella storia.

Nel 1986 Pioli festeggia con la Juventus, Campione d'Italia grazie all'imprevedibile successo del Lecce alla penultima giornata all'Olimpico con la Roma di Sven-Goran Eriksson. Lo stesso allenatore svedese che, 14 anni più tardi, conquisterà lo scudetto alla guida della Lazio col sorpasso degli ultimi 90', reso possibile dal 3-0 alla Reggina, aperto da un rigore di Inzaghi, in contemporanea al crollo della Juventus sotto il diluvio di Perugia. Simone ha lasciato il segno anche sull'incubo interista del 5 maggio 2002, chiudendo il 4-2 biancoceleste che ha spianato la strada alla Juventus.

Ora Inzaghi può solo sperare in una ripetizione dell'irripetibile, quelle situazioni che restano nella memoria collettiva proprio perché hanno la stessa frequenza delle congiunzioni astrali. L'unica possibilità è una sconfitta del Milan a Reggio Emilia col Sassuolo, in contemporanea alla vittoria dell'Inter a San Siro con la Sampdoria. E qui si ricomincia con le coincidenze. Si gioca nella città del Tricolore, la più indicata per mettere la parola fine a una volata scudetto che in Serie A non scomodava un verdetto così appassionate dal 2010. Ed è stato grazie a un buon campionato di Serie B col Sassuolo che Pioli si è meritato la prima panchina di A con la chiamata del Chievo proprio nell'estate 2010.

Senza dimenticare che il Milan ha sciolto ogni riserva sulla conferma di Pioli, dopo la tentazione Rangnick, in seguito al 2-1 del Mapei Stadium col Sassuolo a luglio 2020. Pioli ha saputo approfittare al meglio dell'effetto continuità. Assieme a Gasperini, è stato l'unico allenatore confermato tra le prime otto dello scorso campionato. La possibilità di proseguire il lavoro già iniziato lo ha aiutato a essere l'unico tecnico delle zone alte a migliorare sensibilmente il rendimento rispetto a un anno fa. Inzaghi, invece, ha dovuto gestire una situazione opposta accettando l'incarico dopo i saluti di Conte: un cambiamento all'insegna del ridimensionamento Ora solo l'imponderabile potrà consentirgli di precedere Pioli nella corsa al primo scudetto da allenatore. —

Gli arbitri 38ª GIORNATA

Ora	Partita	Arbitro
Oggi		
20.45	Torino-Roma	Irrati
Domani		
17.15	Genoa-Bologna	Miele
20.45	Fiorentina-Juventus	Chiffi
20.45	Atalanta-Empoli	Abisso
20.45	Lazio-Verona	Colombo
Domenica		
12.30	Spezia-Napoli	Marchetti
18.00	Inter-Sampdoria	Di Bello
18.00	Sassuolo-Milan	Doveri
21.00	Venezia-Cagliari	Maresca
21.00	Salernitana-Udinese	Orsato

La classifica
Milan 83 punti; Inter 81; Napoli 76; Juventus 70; Lazio 63; Roma 60; Atalanta e Fiorentina 59; Verona 52; Torino e Sassuolo 50; Udinese 44; Bologna 43; Empoli 38; Spezia e Sampdoria 36; Salernitana 31; Cagliari 29; Genoa 28; Venezia 26.

PALLONE IN PILLOLE

Salernitana, pronto un ricco premio salvezza

A Salerno cresce l'attesa in vista di Salernitana-Udinese che può valere la salvezza per i campani. Finora sono stati venduti 23 mila biglietti, abbonati compresi. Il presidente Iervolino e il ds Sabatini hanno fatto visita alla squadra: sottoscritto un documento con il quale ha stanziato un ricco premio in caso di salvezza.

Ci saranno tre arbitri donna ai Mondiali del Qatar

Per la prima volta nella storia dei Mondiali di calcio, tre donne arbitro, e altrettante guardalinee, sono state selezionate nella lista di direttori di gara per Qatar 2022. Tra i fischietti ci sono la francese Stephanie Frappart - già a Euro 2020 -, la ruandese Salima Mukansanga e la giapponese Yoshimi Yamashita.

ARIEDO BRAIDA. In Friuli dopo essere tornato in A con la Cremonese domani sarà premiato a Marano nella serata di presentazione del Giro

«Farà piacere ritrovare da avversario il Milan e un'Udinese che sta di nuovo crescendo»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

C'è un premio che attende di essere ritirato domani sera dal friulano Ariedo Braida a Marano Lagunare, a due passi dalla sua natia Precenicco, e quanto c'azzecchi la presenza di uno dei dirigenti più vincenti del calcio italiano alla presentazione della 19ª tappa del Giro d'Italia che venerdì prossimo porterà i ciclisti in regione, da Marano a Castelmonte, è confermata dalla "scalata" in serie A appena compiuta dalla Cremonese di cui Braida è il direttore generale. È proprio l'ultimo successo di una lusinghiera carriera dirigenziale cominciata al Monza e proseguita all'Udinese, prima dei trionfi nel Milan targato Berlusconi e al Barcellona, che gli sarà dunque riconosciuto domani sera dall'amico Enzo Cainero, da anni l'anima del Giro in Friuli.

Braida, quale metafora ciclistica sceglie per spiegare la promozione in A della sua Cremonese?

«Sicuramente una vittoria di gruppo in cui tutti hanno fatto da gregari e da protagonisti, con delle differenze ovviamente perché il patron Giovanni Arvedi ha creduto nell'impresa a cui sta lavorando da sedici anni, riuscendo a riportare Cremona in serie A, là dove manca da 26 stagioni».

Statistiche alla mano, il primo anno per una neopromossa è sempre il più difficile...

«Il calcio non ha più quei luoghi comuni del passato e a dirlo sono i risultati, con molte delle cosiddette piccole che battono o fermano le grandi. Il Venezia è andato a pareggiare a Roma da retrocessa, non ci sono più partite scontate e questo è un bene per il mondo del calcio perché tutti hanno i loro valori e i loro interessi per esprimersi al meglio».

In attesa degli ultimi verdetti in serie A, la retrocessione del Genoa allargherà gli orizzonti della lotta salvezza tra le neopromosse?

«È un discorso prematuro. Noi dobbiamo ancora prepararci, sappiamo di essere una piccola realtà, ma non siamo saliti in A per caso, perché la promozione è stata meritata e guadagnata a fronte di ben altri pronostici che in partenza accreditavano il Parma piuttosto del Brescia, del Monza e del Benevento».

Facile supporre che saranno partite speciali quelle contro Udinese e Milan...

«Sarà un piacere ritrovarle, sfidare di nuovo i Pozzo che hanno fatto una stagione estremamente positiva. Ho visto di nuovo un'Udinese in crescita: lo dico da tempo che sono bravi a mantenere la A, non è affatto scontato. La realtà dei risultati dice che sanno guidare e gestire al meglio la società».

Due, visto che c'è anche il Watford in Inghilterra.

«È una nota di merito dal punto di vista manageriale. Hanno capito che si può fare calcio anche in Inghilterra, un paese ricco dove le risorse sono enormi, rispetto all'Italia di 4-5 volte superiori».

Guardando ancora in casa bianconera, Cioffi attende la riconferma. La troverà?

«Non lo so, ma mi limito a due considerazioni. La prima è che i Pozzo hanno scelto bene prima, nella persona di Luca Gotti, e poi in quella di questo ragazzo. La seconda riflessione è sul fatto che l'Udinese cambia con frequenza i tecnici e che, probabilmente, ha bisogno di questi stimoli».

Visti campioni che lei portò in passato al Milan, chi si è contraddistinto a Udine?

«Beto, che mi sembra interessante e Deulofeu, un ex Barcellona che ha migliorato il suo rendimento avendo una qualità molto rara che è l'uno contro uno. Oggi la differenza la si fa saltando l'uomo».

A febbraio aveva pronosticato Milan campione d'Italia...

«Perché uscendo dalle coppe era il favorito, ma a parte che è ancora tutto da conquistare, va sottolineato il passo incredibile. Poi, se vincerà, è logico che sarò contento, dopo avere lavorato 27 anni al Milan, così come sarò contento se il Monza di Berlusconi e Galliani arriverà in A, anche perché ho cominciato la mia carriera là».

Restando sul tema è Pioli il tecnico dell'anno?

«Direi proprio di sì perché ha saputo condurre questo gruppo. Tutti dicono che il Milan non sia la squadra migliore, ma se è così allora i meriti aumentano e la bravura del tecnico è stata superiore. Pioli è stato veramente in gamba perché allenare il Milan è complicato, ricordandoci sempre che arrivare è un conto, vincere e confermarsi è un altro. E poi mi permetta una citazione per il nostro Fabio Pecchia, per me tecnico dell'anno in B».

Braida, provi a riassumere in qualche pillola i tanti anni di esperienza da dirigente...

«Bisogna lavorare duramente, prepararsi e organizzarsi, e poi ci vogliono tutti gli ingredienti puntando a un mix di giovani e meno giovani, ma soprattutto a creare uno stato di appartenenza perché i rapporti umani diventano fondamentali, anche se il mondo cambia molto rapidamente. È un po' quello che abbiamo costruito a Cremona, formando una squadra che nell'ultima partita della Under 21 a Trieste è stata rappresentata da ben quattro giocatori». —

Pozzo

«Lo dico da tempo che sono bravi a mantenere la serie A, non è affatto scontato. La realtà dei risultati dice che sanno guidare e gestire al meglio la società».

Cioffi

«Non so se sarà confermato, ma faccio due considerazioni. La prima è che Pozzo ha scelto bene, la seconda è sul fatto che l'Udinese probabilmente ha bisogno di cambiare spesso».

Beto

«Mi sembra interessante, mentre Deulofeu ha migliorato il suo rendimento avendo una qualità molto rara che è l'uno contro uno: oggi la differenza la si fa saltando l'uomo».

Giovani

«A Cremona abbiamo formato una squadra che nell'ultima partita della Under 21 a Trieste è stata rappresentata da ben quattro giocatori».

Ariedo Braida (il primo da sinistra) festeggia la promozione in A della Cremonese FOTO LAPRESSE

IN TIVÙ

Su Sky il documentario di Buffa su Bearzot a 40 anni dal Mundial

UDINE

Per gli amanti del genere può essere definito un appuntamento imperdibile quello che Sky trasmetterà stasera, nel primo dei due episodi dedicati al racconto di Enzo Bearzot. Al compito ci ha pensato Federico Buffa, che a quarant'anni dal trionfo dell'Italia al Mundial di Spagna '82 ha voluto ripercorrere le tappe della vita dell'allenatore che di quel successo fu l'artefice. In #SkyBuffa Racconta Enzo Bearzot, col primo episodio in onda stasera alle 18.25 su Sky Sport Uno e il secondo venerdì prossimo, 27 maggio, alle 19 sullo stesso canale, il giornalista ripercorrerà la vita del "Vecio", il patriarca del calcio italiano, passandola in rassegna dai luoghi d'origine, la natia Joannis e quella piazza di Gradisca d'Isonzo dove probabilmente Bearzot s'innamorò del calcio seguendo la radiocronaca del trionfo azzurro al mondiale del 1938, dalla voce di Niccolo Carosio, fino a Milano e Torino.

Nelle due città si affermò prima con l'Inter e poi col Torino, con cui giocò fino a 37 anni dopo averne contribuito alla ricostruzione in seguito alla strage di Superga, firmando anche l'ultimo gol di un granata al mitico Filadelfia. Il tutto, fino all'incontro decisivo con Nereo Rocco che lo convinse ad allenare, spiegandogli i "segreti" del mestiere. Entrambi gli episodi saranno visibili anche su Sky Documentaries, in streaming su Now e on demand su Sky Q. —

S.M.

Il friulano Enzo Bearzot

Serie C

Il Pordenone bussa a Tesser per avere la punta Minesso

Sotto contratto con il Modena fino al 2023, è uno specialista in promozioni
Il viaggio inverso potrebbero farlo il portiere Perisan e il difensore Andreoni

Pierantonio Stella / PORDENONE

Quanti intrecci lungo l'asse Pordenone-Modena. È proprio con il club che l'ex tecnico neroverde Attilio Tesser ha appena riportato in serie B che il Pordenone sta tessendo alcune calde trattative di mercato. Nell'attesa, ormai prossima all'epilogo, di ufficializzare l'approdo di **Domenico Di Carlo** in panchina, la società naoniana ha infatti messo nel mirino uno dei protagonisti della recente impresa dei canarini, usciti vittoriosi dal lungo duello con la Reggiana per il primato del girone B di serie C. A essere finito, secondo indiscrezioni, nel taccuino di Matteo Lovisa, sarebbe l'attaccante, all'occorrenza trequartista, **Mattia Minesso** (classe 1990), che con 11 gol ha dato un contributo fondamentale alla scalata della formazione di Tesser.

Mattia Minesso, classe, 1990, ha giocato anche nel Perugia

Un giocatore in grado di offrire qualità, gol ed esperienza. Maturata quest'ultima anche in serie B con Vicenza, Cittadella, Padova, Pisa e Perugia. I toscani la scorsa estate, pur dopo l'ottima stagione in prestito in Umbria (dove ha colto un'altra promozione in B), l'hanno ceduto a titolo definitivo al Modena, con cui Minesso ha firmato un contratto sino al 2023. Potrebbe dunque essere necessario un conguaglio. Ma non è escluso che nel computo possa rientrare anche quanto il Modena dovrà versare nelle casse neroverdi per il riscatto, diventato obbligatorio dopo la promozione degli emiliani, del centrocampista **Luca Magnino** (1997), passato alla corte di Tesser nell'ultimo mercato di gennaio. Comunque sia, se arrivasse Minesso, che di Di Carlo potrebbe schierare in coppia o a sostegno di **Simone Magnaghi** (1993), che rientrerà dal prestito al Pontedera, in cui è stato protagonista a suon di gol (16) della missione salvezza, i tifosi del ramarro avrebbero più d'un motivo per sorridere.

> Il club emiliano ha già l'obbligo di riscatto del centrocampista friulano Magnino

Gli incroci in salsa modenese non finiscono qui. Perchè proprio la neopromossa società gialloblu sarebbe interessata al portiere **Samuele Perisan** (1997), rivelatosi uno dei migliori estremi difensori del torneo cadetto, pur difendendo i pali di un Pordenone alla fine condannato alla retrocessione. E intanto il terzino **Cristian Andreoni** (1992), tornato al Bari dopo il prestito in riva al Noncello, dove ha disputato una buona seconda parte di stagione, ha fatto sapere per bocca del suo agente di voler rimanere in serie B. Se non in Puglia dove? A Modena, of course. —

SERIE B – PLAY OUT

Cosenza-Vicenza per scegliere l'ultima retrocessa

Si conoscerà stasera il nome della squadra che seguirà Alessandria, Crotone e Pordenone in serie C. Uscirà dal match di ritorno dei play-out, di scena (alle 20.30) in uno stadio Marulla che si annuncia gremito, tra Cosenza e Vicenza. All'andata fu un gol allo scadere dell'ex napoletano Cristian Maggio, a regalare ai veneti un prezioso successo, che la squadra di Baldini dovrà ora cercare di difendere con tutte le forze. In caso di sconfitta, infatti, con qualunque punteggio, il Vicenza sarebbe condannato dalla peggiore classifica al termine della stagione regolare. Nelle fila cosentine, partita speciale per l'ex difensore neroverde Michele Camporese, che proprio ieri ha spento 30 candeline. In campo oggi (20.30) anche Reggiana e Feralpisalò: in palio la qualificazione alle semifinali dei play-off di serie C. Agli emiliani, in campionato secondi dietro il Modena di Tesser, serve una vittoria dopo la sconfitta (1-0) rimediata all'andata. —

P.S.

Giro d'Italia 2022

Oldani vittoria e polverone

Va in fuga, vince a Genova, poi lancia il sasso nello stagno «Allenamenti nelle tende ipobariche? O tutti o nessuno»

Antonio Simeoli
INVIATO A GENOVA

Chissà che ricetta abbinerebbe il conterraneo e omologo chef **Davide Oldani** al suo primo successo di peso in carriera, nientemeno che la dodicesima tappa del Giro d'Italia.

Perché Stefano, milanese come il cuoco stellato, che nel 2013 cucinò con i grandi campioni alla presentazione del Giro 2013, ieri ha spadellato a 24 anni un piatto gourmet nella Parma-Genova, una cavalcata a velocità folle tra Pianura Padana, appennino e mare. Un piatto saporito e fresco, un bel pesto alla genovese, ma dal retrogusto amaro e persino indigesto per qualcuno.

Andiamo per ordine. Gli ingredienti erano obbligati: via ad alta velocità, corsa nella corsa in testa per cercare la fuga. Prima ora: 54 km/h di media. In ventidue se ne vanno, su tutti il solito **Mathieu Van der Poel** (Alpecin) e il Bora **Wilco Kelderman**, uno che, zitto zitto, provava a rientrare in classifica e alla fine ci riuscirà guadando 9 minuti (ora è a 2"51"). Primo retrogusto amaro: il passaggio, toccante, sul Passo del Bocco, dove nel 2011 morì **Wouter Weylandt**. Poi la rotta verso il mare con altre due salite. Sulla prima, la Colletta, se ne vanno in tre, un olandese **Gijs Leemreize** (Jumbo) e due italiani **Lorenzo Rota** (Intermarché), e Oldani. Lui in realtà lavora per il compagno Van der Poel, che si stacca. Se la giocano in tre quando il gruppo a Genova entra in autostrada per percorrere il nuovo Ponte San Giorgio, il dopo Morandi. In mezzo, però, 43 morti.

Stefano Oldani (Alpecin) batte Lorenzo Rota (Intermarché) a Genova

Il passaggio contestato del gruppo sul Ponte San Giorgio

Il passaggio al Comitato delle vittime è andato indigesto: altro che festa là sotto sono morte 43 persone. Finale, dolcissimo per Oldani, che usa l'esperienza giovanile al velodromo di Busto Garolfo e batte in volata Rota e l'oranje. «Ho pianto, sembra incredibile ma ce l'ho fatta. Lo chef? Non sono suo parente, non so cucinare, mi accontento di una pizza», dice.

Poi la bordata: «Corro all'estero, i miei colleghi si allenano con le tende ipobariche, tutti ormai le usano, ma in Italia questo tipo di allenamento è vietato perché considerato doping. Sarà, ma io così, per essere al loro livello, devo andare ad allenarmi in altura, da solo, con grandi sacrifici».

Avrà anche ragione, ma già a sentire, o ri-sentire, di diavolerie del genere altra indigestione. Meglio, molto meglio, voltare pagina. Classifica generale: **Juan Pedro Lopez** (Trek) guida sempre la corsa, ma i big hanno dormito facendo rientrare Kelderman in classifica. Oggi a Cuneo torneranno forse i velocisti, da domani a Torino finalmente si scomoderanno i big.

Finale con bella notizia: ieri sera a Cuneo prima in Italia per **Egan Bernal**, maglia rosa 2021, dopo il pauroso incidente in Colombia: «Tifo per Carapaz e tornerò al Giro per vincere». Lui, almeno, allenandosi a tremila metri in Colombia non ha bisogno di chiudersi in quelle diavolerie. —

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 12ª TAPPA

1	S. Oldani	Ita	4:26:47
2	L. Rota	Ita	s.t.
3	G. Leemreize	Ola	+00:02
4	B. Mollema	Ola	+00:57
5	S. B. Sanchez	Col	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	J. P. Lopez	Spa	51:19:07
2	R. Carapaz	Ecu	+00:12
3	J. Almeida	Por	+00:12
4	R. Bardet	Fra	+00:14
5	J. Hindley	Aus	+00:20

Primo degli italiani
Domenico Pozzovivo
8° a 54'' (Intermarché)

LA 13ª TAPPA
SANREMO - CUNEO (150 km)

Beppe Conti, opinionista Rai, legge la corsa

A Torino show in vista «Nibali può fare il colpo Bardet in rosa a Verona»

L'INTERVISTA

Tre tappe tra Piemonte e Val d'Aosta, fine della seconda settimana, tempo di primi verdetti a Ovest. Tra passato, presente e futuro Beppe Conti, torinese 70 anni, una vita a Tuttosport e ora opinionista Rai, è l'apripista perfetto alle prossime tre tappe.

Oggi a Cuneo?

«Fuga da lontano o volata, non si scappa. La tappa è facile, ma Cuneo ritorna centrale nell'economia del Giro dopo l'abbuffata dal 1990 al 2005, quando il cuneese entrò prepotentemente sulle mappe del Giro capendo prima di altri, grazie a Ferruccio Dardanello come il ritorno d'immagine di un territorio grazie al Giro non abbia eguali. La corsa rosa è sempre la corsa rosa con le località dello stivale che fanno a gara per averlo».

Poi domani a Torino la musica sarà diversa.

«Completamente. Per fortuna dovrebbe esserci bel tempo perché il circuito di 36 km a Torino da ripetere due volte con il colle di Superga e la Maddalena farà male. Curve, salite. E anche discese dove uno come Nibali potrebbe tentare il colpo. Sarebbe bellissimo farlo dove vinse il Giro 2016».

Il peso della città al Giro?

«Enorme. Un esempio: nel 1961, centenario dell'Unità d'Italia, la corsa partì da Torino con addirittura due squadre, la Carpano e la Baratti. Torino ha espresso corridori come Defilippis, Coletto, Conterno, Balmamion, c'erano il motovelodromo, gare per giovani. Tutto fagocitato da Toro e Juve».

Fine del tris: domenica a Cogne tre belle montagne.

«E qualcuno potrebbe pagare la tappa di Torino che sarà molto dispendiosa anche dal punto di vista nervoso. Si partirà da Rivarolo Canavese, terra di quel Franco Balmamion che a 82 anni si gode ancora le maglie rosa del 1962 e 1963, ultimo degli italiani a vincerne due consecutivi».

Beppe Conti, opinionista Rai

Nel suo "Ciclismo a Sestriere, le grandi sfide", in abbinata in questo periodo con i giornali Gedi, racconta le imprese su quella montagna: tra la cavalcata di Coppi nella Cuneo-Pinerolo 1949 e quella di Chiappucci al Tour 1992?

«Coppi fece l'impresa del ciclismo, quella di Chiappucci mi resta nel cuore. Io e il collega Gianfranco Josti seguimmo con l'auto il "Diablo" che a un certo punto riuscì ad avere 7 minuti di vantaggio su Indurain prima che Bugno avviasse l'inseguimento. Al traguardo Umberto Agnelli mi disse che mai aveva visto così tanta gente in quella località».

Conti, c'è grande affollamento in vetta. Si ricorda di un precedente simile?

«Forse nel 1981, l'anno di Battaglin. Ma attenzione, da qui a domenica le cose cambieranno».

Chi vincerà il Giro?

«Bardet, Carapaz e Almeida: ecco il mio podio». Fosse così immaginate che battaglie in quest'ultima settimana. —

A.S.

BASKET – SERIE A2

Apu, Martelossi non si fida di Chiusi: «Dovremo avere il massimo rispetto»

Il d.t. analizza l'avversario che attende Udine in gara uno di semifinale domenica sera al Carnera
«Li abbiamo battuti in Coppa Italia , ma quello era il nostro miglior momento della stagione»

Simone Narduzzi / UDINE

Prossima fermata: Chiusi. Sale a ritroso lo Stivale, la banda del West, nel tentativo di portare l'A1 in Friuli. Da San Severo, così, i ragazzi di coach Boniciolli faranno tappa in Toscana. È infatti un'altra formazione proveniente dal Girone Rosso a frapporsi lungo la strada dei bianconeri verso la promozione. Primi due match in casa, a cominciare da domenica sera; poi il trasferimento in provincia di Siena. Là dove il San Giobbe ha steso Treviglio, mercoledì, nella resa dei conti di gara 5. Ma andiamo con ordine… «Perché – spiega il direttore tecnico

«Tutte le difficoltà che abbiamo avuto a San Severo ci hanno unito ancora di più»

dell'Apu Alberto Martelossi – c'è in primis da fare i conti coi primi due match. La formula di questi play-off, infatti, con due partite casalinghe immediate, a primo acchito può sembrare un vantaggio, ma in realtà nasconde un tranello. Servirà stare molto attenti».

Guai, insomma, a ritenere il fattore campo un dogma, una verità inconfutabile. Specie quando si ha di fronte una squadra galvanizzata, leggera. Stanca sì per le fatiche compiute nei quarti, ma al tempo stesso desiderosa di continuare a stupire. «È vero che Chiusi viene da una serie durissima – rivela il dt bianconero –, ma è altrettanto vero che arriverà qui senza pressioni, con l'entusiasmo per l'accesso in semifinale». E la fame di chi assapora un grande risultato. «Nei loro confronti non dovremo portare soltanto rispetto, ma dovremo avere un timore ragionato: una forma di rispetto che non deve tramutarsi in paura». I friulani, dopotutto, hanno già affrontato e sconfitto Chiusi. In Coppa Italia, come dimenticarlo. Quarti di finale, per la precisione: 75-63 il punteggio di allora. «Li incontriamo però durante un periodo diverso della stagione: quello di coppa penso sia stato il nostro miglior momento. Anche se, va detto, la nostra è stata sin qui un'annata molto omogenea. Ad ogni modo, occorre riparametrare il tutto nell'ottica dell'attuale momento: tanto da un punto di vista fisico, quando da un punto di vista mentale».

Antonutti e compagni, a tal proposito, si approcciano alla serie forti delle difficoltà sormontate con successo nel soggiorno pugliese a domicilio di San Severo. «Benedico tutto quel che è successo là nel corso di quei giorni. Qualsiasi risultato otterremo a fine stagione, sarà il frutto di quanto passato a San Severo». Gli infortuni, il pubblico avverso: «Abbiamo avuto un concentrato di difficoltà importante. Ma l'unione di intenti avuta nel superare assieme ogni difficoltà ci ha fornito il miglior bagaglio per il nostro futuro».—

Alberto Martelossi si confronta con coach Matteo Boniciolli durante una gara al Carnera

IL PUNTO

Lacey e Italiano a parte Via alla prevendita libera

UDINE

Sessione singola a ranghi ridotti ieri per l'Apu in vista di gara 1 della semifinale play-off contro l'Umana Chiusi, match in programma domenica, ore 20, al Carnera. Proseguono infatti nel proprio lavoro differenziato Trevor Lacey e Nazzareno Italiano, nei confronti dei quali lo staff bianconero continua tuttavia a esprimersi con toni velatamente ottimisti. Si lavora dunque al recupero dei due per l'inizio della serie con Chiusi. Discorso a parte, invece, per Ethan Esposito: il giocatore italo-americano è alle prese con una distorsione tibio-tarsica sinistra di secondo grado che dovrebbe tenerlo fuori almeno per gli impegni di gara 1 e 2 di scena in Friuli.

È cominciata ieri, nel frattempo, la prevendita per i due incontri casalinghi dei bianconeri fissati tra domenica e martedì prossimo. Disponibili, inoltre, i mini-abbonamenti garanti l'accesso ad entrambe le partite. Resta valida, per tutti gli abbonati 2021-2022, la possibilità di ottenere la riduzione sul prezzo dei biglietti. Acquisto disponibile attraverso il circuito Vivaticket Italia, online e nelle rivendite autorizzate. È ufficiale, infine, anche il programma di gara 3: si giocherà venerdì 27, ore 20.45, a Chiusi. Eventuale gara 4, sempre in Toscana, domenica 29 alle 18.—

S.N.

IN BREVE

Eurolega
In finale ci vanno Efes e Real Madrid

Sono l'Efes e il Real Madrid le finaliste dell'Eurolega in programma a Belgrado. I turchi hanno superato l'Olympiakos per 77-74, Il Real ha vinto il derby con il Barcellona per 86-83.

Basket
Milano e Bologna sono già in semifinale

L'Olimpia Milano e la Virtus Bologna sono le prime semifinaliste dei play-off scudetto. Entrambe hanno chiuso sul 3-0 la serie con Reggio Emilia e Pesaro battute ieri in trasferta rispettivamente per 59-89 e 55-75. Tortona, invece, è passata a Venezia (63-73) portandosi sul 2-1.

Nuoto
Record nei 200 rana di Stubblety-Cook

Il campione olimpico Zac Stubblety-Cook ha stabilito il nuovo record mondiale nei 200 rana maschili ai campionati australiani di nuoto di Adelaide. Stubblety-Cook ha toccato in 2'05"95, battendo il precedente primato di 2'06"12 del russo Anton Chupkov, stabilito nel 2019 ai Mondiali 2019 in Corea del Sud.

Formula 1
Alonso a Hamilton: «Guidi bene ma perdi»

Fernando Alonso punge Lewis Hamilton che con la Mercedes ha cominciato in salita la stagione in salita. Intervistato dalla Bbc lo spagnolo ha sottolineato che «Lewis sta guidando bene come negli ultimi otto anni. Stava dominando e battendo tutti i record, e ora è un secondo dietro gli altri. Quindi, welcome in world, Lewis...»

TENNIS

Alcaraz tra i favoriti al Roland Garros Nel 2020 perse in finale a Cordenons

Rosario Padovano / CORDENONS

L'Atp Challenger di Cordenons ha permesso di scoprire, due anni fa, il nuovo fenomeno del tennis mondiale, Carlos Alcaraz. Il grande talento di Murcia, che ha appena 19 anni e ha già raggiunto la sesta posizione del ranking mondiale dopo le recenti vittorie a Barcellona e a Madrid, ha le stimmate del predestinato.

Ci si avvicina al via del main draw del Roland Garros e lui è già dato tra i massimi favoriti, assieme al numero uno Djokovic e all'incontrastato re di Parigi, quel Nadal di cui Alcaraz è considerato l'erede. Gli addetti ai lavori ritengono che abbia grandi chance sulla terra rossa più prestigiosa. Scrutando uno degli allibratori che va per la maggiore all'estero, la vittoria di Alcaraz viene data a quota 3, Nadal a 3,25. La quota più bassa è del fresco vincitore di Roma, il ritrovato Djokovic appunto (poco oltre 2). Più indietro Tsitsipas. Gli allibratori italiani danno invece Alcaraz in terza posizione, dietro a Nadal che è ritenuto il favorito.

Alcaraz aveva 17 anni quando calcò la terra di Cordenons, all'Acqua Dolomia Serena wines tennis cup. Perse in finale, il 6 settembre 2020, contro il connazionale Bernabè Zapata Miralles, terraiolo esperto, che oggi naviga oltre la centesima posizione. Quest'ultimo si impose per 6-2, 4-6, 6-2. L'allora adolescente Carlos se lo ricorda bene la direttrice del torneo, Serena Raffin. «Allora – racconta – era oltre la trecentesima posizione Atp, perse la finale perché era decisamente stanco. Era reduce dalla vittoria a Trieste e di fronte ebbe un finalista molto esperto. Aveva appena cominciato a gareggiare negli Atp Challener. Faceva una vita molto ritirata. Non frequentava praticamente nessuno, se non il suo allenatore, Ferrero. All'epoca era proprio un ragazzino, dedito al lavoro. Lui arrivava all'allenamento, poi scendeva in campo per misurarsi coi suoi avversari, ma senza dare mai tanta confidenza ad alcuno. Allenamento e partita, partita e allenamento, ritiro in albergo. Questa era stata la sua settimana a Cordenons».

Giovanissimo ma già iper-professionale, Alcaraz aveva vinto la settimana precedente il suo primo Challenger a Trieste, battendo in finale il pordenonese Riccardo Bonadio. «Mi ha dato sempre l'impressione di essere un ragazzo umile, ma non chiuso. Sempre riservato. Percepivo in lui – aggiunge Raffin – una grande voglia di arrivare. Pochi giorni prima ci avevano chiesto una wild card per Carlos, ma noi l'avevamo assegnata a Lorenzo Musetti. Poi Musetti riuscì ugualmente a entrare in tabellone, così come Carlos».

Altri Alcaraz potranno essere scoperti da quest'anno in poi a Cordenons? «Lo spero, ma di talenti come Alcaraz non ne nascono moltissimi – conclude Raffin –. Lui è un fenomeno, un predestinato. Fortunati noi ad aver incrociato i suoi primi passi».

L'edizione del 2020 venne posticipata a fine agosto-inizio settembre causa Covid. Quest'anno il torneo si disputerà dal 31 luglio al 7 agosto, e verrà preceduto dall'Itf femminile, che avrà un montepremi raddoppiato e quindi sarà ancora più interessante, in programma dal 24 luglio al 30 agosto sempre sui campi dell'Eurosporting di Cordenons.—

IL TABELLONE

Sinner dalla parte di Zverev Tsitsipas, Ruud e Medvedev

È stato effettuato il sorteggio del Roland Garros. Sono finiti nella stessa parte del tabellone Djokovic, Nadal, Zverev e Alcaraz. Tsitsipas-Ruud e Medvedev-Rublev potrebbero essere gli abbinamenti nei quarto nella parte bassa dove c'è Sinner che esordirà con un qualificato. L'australiano Popyrin è il primo ostacolo per Fognini.

Carlos Alcaraz due anni fa al torneo di Cordenons FOTOTONIROS

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Il sogno della Delser continua «Ora riempiamo il Benedetti»

Esulta il presidente de Biase. Domenica si conoscerà il nome dell'altra finalista

Giuseppe Pisano / UDINE

La Delser continua a vincere e a sognare. Passando a Voghera contro Castelnuovo Scrivia, la squadra udinese ha ottenuto il sesto successo consecutivo nel giro di un mese e mezzo e soprattutto ha staccato il pass per la finale play-off del Girone Nord di serie A2 femminile. Nessun dubbio sul fatto che si tratti di un traguardo meritato, i numeri della stagione bianconera sono eccellenti e la maturità raggiunta da questa squadra è davvero notevole.

Il presidente della Libertas Basket School, Leo de Biase, esprime tutta la sua soddisfazione per l'approdo in finale: «Si tratta di un risultato straordinario. Andare in finale per la promozione in A1, per la città di Udine e per la nostra società è un momento di grande gloria e di grande vanto. Speriamo di vedere un pubblico che ci sostiene per una sfida importantissima. Abbiamo battuto Castelnuovo Scrivia per quattro volte in questa stagione, dimostrando di essere la squadra migliore, però nulla era scontato in una semifinale così importante e così tesa. Grazie alla squadra e grazie al coach per una partita intensissima che resterà nella nostra storia».

Gioisce anche coach Massimo Riga: «È il coronamento di un anno di lavoro e dei miglioramenti che questa squadra ha compiuto passo dopo passo. Ho visto una determinazione e una forza di volontà straordinaria. Si è visto nella grande partenza, ma soprattutto nei momenti in cui Castelnuovo si è rifatta sotto. La finale la giocheremo per noi, per la società e per la città di Udine: sono sicuro che avremo il Benedetti strapieno per tributare a queste giocatrici un grandissimo applauso».

Al momento c'è incertezza sulle sedi della finale, dato che nell'altra semifinale Basket Crema e Sanga Milano sono sull'1-1. Domenica si gioca la "bella" a Crema, se vince la squadra di casa avrà il vantaggio del fattore campo in finale con gara uno domenica 29 maggio, gara due a Udine il 1° giugno ed eventuale gara tre nuovamente a Crema il 4 giugno. In caso di vittoria di Sanga Milano sarà la Delser a ospitare gara uno sabato 28 maggio e l'eventuale gara tre della finale sabato 4 giugno, con gara due in terra milanese mercoledì 1 giugno.

Da tutto il team bianconero, intanto, va un affettuoso pensiero per la giocatrice Anna Turel e la preparatrice atletica Federica Gonnelli, operate entrambe ieri a Palmanova dal professor Araldo Causero per la ricostruzione del legamento crociato del ginocchio. —

Vittoria Blasigh, classe 2004, autrice di 14 punti a Voghera FOTO COMUZZO

BASKET – SERIE B MASCHILE

La Gesteco va all'assalto di Livorno per prendersi la semifinale

Chiara Zanella / CIVIDALE

Dopo aver conquistato due importanti vittorie nel proprio fortino per la Ueb Gesteco Cividale è tempo di andare in trasferta per provare a strappare al primo tentativo l'accesso alla semifinale playoff del campionato di serie B. Per gara tre la palla a due sarà questa sera a Livorno alle ore 20.30.

Al momento gli uomini di coach Pillastrini hanno ottenuto due convincenti vittorie in casa. E se in gara uno i ducali, nonostante una vittoria di 24 punti, sono stati un po' contratti soprattutto nel primo tempo, in gara due è emerso il solito gioco corale che alla fine ha permesso alle aquile di spiccare il volo. Ora sarà necessario presentarsi a Livorno con la stessa grinta ed energia, con la consapevolezza che non sarà affatto una gara facile visto che per i toscani si tratta di una gara da 'dentro o fuori'.

«Ci presentiamo a Livorno con la consapevolezza di avere fatto bene nelle prime due gare, ma non con l'arroganza di pensare che abbiamo già vinto la serie – mette in allerta i compagni l'ala ducale Gabriele Miani –. Nonostante gli ampi margini prodotti nelle prime due sfide, Livorno ha dimostrato di voler combattere fino alla fine e in casa potrà contare sulla spinta del proprio pubblico. Noi vogliamo provare a chiudere la serie al PalaModigliani che sia in gara tre o gara quattro poco importa».

Per provare a portare a casa il successo alla prima occasione capitan Chiera e compagni dovranno riconfermare l'attacco di gara due che, ha permesso a tutti i giocatori scesi in campo di mettere dei punti a referto; questo sta a significare che ogni giocatore in campo è pericoloso ed è anche un punto di forza di questa formazione che trova in ogni partita una 'stella' diversa.

Il play Eugenio Rota FOTOPETRUSSI

Si sa però che attaccare non basta. Bisognerà saper ripetere la buona difesa, in particolare quella di gara uno; in quell'occasione negli ultimi 20' di gioco la Ueb ha concesso agli avversari solamente 19 punti. Inoltre, sarà necessario lottare su ogni rimbalzo e per farlo la Ueb potrà contare in particolare sull'ala Leonardo Battistini che in queste due gare ha già raccolto complessivamente ben 30 rimbalzi. In un momento così importante della stagione nessuna distanza ferma alcuni tifosi cividalesi che, accomunati dalla passione per i colori gialloblù come ogni trasferta ormai, saranno presenti al palazzetto livornese per supportare la squadra. Per chi vorrà seguire la partita da casa, invece, la diretta sarà trasmessa sulla piattaforma Lnp Pass e alla Eagles Club House situata nell'area del PalaGesteco. La differita andrà poi in onda sabato alle 22.45 su Telefriuli. —

CALCIO GIOVANILE

Manzanese, vittoria e pari nelle due semifinali con Donatello e Sacilese

Lorenzo Moro / UDINE

Semifinali combattute quelle disputate dalle giovanili, con le varie compagini a lottare per ottenere un risultato importante in vista del ritorno. Negli Allievi Under 17 la Manzanese supera il Donatello per 2-1 in una gara che ha visto i padroni di casa scendere in campo con una buona determinazione. Tutti i gol sono giunti nel secondo tempo, con la rete del Donatello arrivata solamente nel finale a mantenere aperti i giochi. Soddisfatto Francesco Gigliotti, ds della Manzanese: «Sono molto contento dei risultati ottenuti dal nostro settore giovanile. I risultati di domenica scorsa non possono però farci rilassare. Dovremo dare il massimo per passare il turno perché Donatello e Sacilese hanno dimostrato di essere due formazioni molto competitive».

Vittoria per 2-1 degli Allievi della Manzanese sul Donatello

Pareggio ricco di gol tra San Luigi e Fiume Bannia, con i padroni di casa avanti per 2-1 nel primo tempo e con gli ospiti ad approfittare della pausa per ricaricare le energie e affrontare la ripresa con un piglio diverso. Fiume Bannia che nel secondo tempo riesce a rimontare e a portarsi addirittura sul 3-2, prima che i padroni di casa riescano a trovare il 3-3 finale.

Per i Giovanissimi Under 15, il Donatello supera il Cjarlins Muzane per 2-1, in un primo tempo con i padroni di casa avanti per 2-0. Diverso l'approccio nella ripresa, con il Cjarlins Muzane alla ricerca del gol per poter riaprire la partita e che arriva a metà secondo tempo e che mantiene vive le speranze della squadra di Carlino che giocherà il ritorno tra le mura amiche. Pari tra Sacilese e Manzanese, con l'incontro terminato sull'1-1 e con entrambe le marcature che sono giunte nella prima frazione di gioco. —

COPPA CARNIA

La Moggese sale ai quarti Avanti anche Viola e Villa

TOLMEZZO

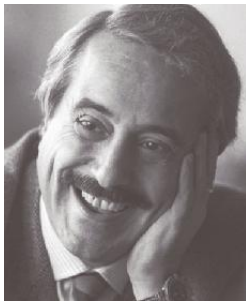
Non sono mancate le sorprese negli ottavi di Coppa Carnia con l'eliminazione di Cavazzo, Mobilieri e Real Ic, ovvero tre squadre che complessivamente hanno vinto ben 16 edizioni. La Moggese, unica compagine di Terza categoria, passa ai quarti eliminando il Ravascletto. Ai "Pini" di Villa Santina il Cavazzo crea e spreca mentre gli arancioni sono cinici nelle palle gal create (reti di Sopracase, Cimenti e A. Felaco), mentre i Mobilieri crollano nel finale contro una Viola che sfruttaal meglio il tandem Rottaro-Marin. Campagnola strapiante e Amaro battuto da una devastante cinquina (doppietta di Vicenzino) mentre alla Pontebbana è bastato il penalty di N. Della Mea per estromettere la Velox. Si è dovuto ricorrere ai calci di rigore a Imponzo dove il Real Ic, sotto di due reti (Bearzi e Felice per gli ospiti), era riuscito a rimontare con Mentil e Bonfiglioli poi dal dischetto l'errore decisivo di Cecconi. Cedarchis deludente contro un rimaneggiato Sappada ma cinico dal dischetto. Folgore-Illegiana si giocherà mercoledì 25 alle 20.30.

Risultati: Velox-Pontebbana 0-1, Viola-Mobilieri 2-0, Ravascletto-Moggese 1-3, Villa-Cavazzo 3-1, Campagnola-Amaro 5-1, Real Ic-Ovarese 6-7 (ai rigori), Cedarchis-Sappada 4-2 (ai rigori). —

R.D.

Scelti per voi

The Band
RAI 1, 21.25
Dal Palastudio di Cinecittà in diretta la finalissima di `The Band`, il nuovo talent condotto da **Carlo Conti**, con la super giuria formata da **Carlo Verdone, Gianna Nannini e Asia Argento**. Quale gruppo riuscirà a diventare la `Band dell`Anno`?

N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Nella fiaschetta di Philip Hanch, che muore investito da un camion poco prima di intrufolarsi nella base della Marina a Quantico, c`è una neurotossina letale che Kasie e Jimmy inalano inavvertitamente.

Chiedi chi era Giovanni Falcone
RAI 3, 21.20
Per il trentesimo anniversario della strage di Capaci, un ritratto del Giudice **Giovanni Falcone.** Un racconto senza mediazioni, emozionante, cinematografico, ricco di immagini inedite.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti, cercando di aggiungere nuovi elementi di riflessione con un linguaggio semplice e immediato.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Rivediamo la puntata del reality condotto da **Ilary Blasi,**. Per seguire l'avventura dei naufraghi, tutte le novità sono disponibili sui social network, sul sito ufficiale e su Mediaset Play.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.50 Il paradiso delle signore Fiction
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 The Band Spettacolo
0.20 Tg 1 Sera Attualità
0.25 TV7 Attualità
1.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 13ª tappa: Sanremo - Cuneo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
17.55 Tg Parlamento Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg 2 Attualità
18.15 TG Sport Sera Attualità
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Speciale Ore 14: Crimini e misteri Attualità

RAI 3
10.50 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Tribuna elettorale Confronti 12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia News
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Chiedi chi era Giovanni Falcone (1ª Tv) Film Documentario
23.10 Io li conoscevo bene Documentari

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.30 Ciak Speciale Spettacolo
7.35 CHIPs Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Tg Due Padano Spettacolo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Qualcosa di cui... sparlare Film Commedia ('94)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Training Day Serie Tv

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.20 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insciena Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
11.15 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv
16.40 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv
17.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Rocky Balboa Film Drammatico ('06)
23.35 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.00 A Country Romance Film Commedia ('21)
18.45 MasterChef Italia Spettacolo
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 La confessione (1ª Tv) Attualità
23.30 La confessione (1ª Tv) Attualità

20 (20)
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hellboy: the golden army Film Fantasy ('08)
23.35 United Rugby Championship '21-'22: Benetton-Cardiff Rugby
1.40 The Fix Serie Tv
3.00 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Franklyn Film Fantasy ('08)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.45 Senza traccia Serie Tv
18.15 Il Commissario Rex Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Ip Man 3 Film Azione ('16)
23.10 Exodus - Dei e re Film Drammatico ('14)
1.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.55 Wonderland Attualità

IRIS (22)
15.00 Scandalo internazionale Film Commedia ('48)
17.15 La rapina più scassata del secolo Film Commedia ('66)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 U-571 Film Guerra ('00)
23.30 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
2.05 Scandalo internazionale Film Commedia ('48)

RAI 5 (23)
18.30 TGR Petrarca Attualità
19.00 Rai News - Giorno Attualità
19.05 Gli imperdibili Attualità
19.10 Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria Documentari
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
15.50 Il vagabondo della foresta Film Western ('48)
17.25 Impiccalo più in alto Film Western ('68)
19.30 Stanlio e Ollio - I diavoli volanti Film Comico ('39)
20.45 Stanlio e ollio - La sposa rapita Film Comico ('31)
21.10 After Film Commedia ('19)
23.00 Padri e figlie Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Il commissario Nardone Serie Tv
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.55 Hudson & Rex Serie Tv
17.30 Provaci ancora Prof! Fiction
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 A muso duro Film Biografico ('21)
23.15 Uniche Lifestyle
23.40 Lea un nuovo giorno Serie Tv
1.35 Nebbie e Delitti Serie Tv

CIELO (26)
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Spogliando Valeria Film Drammatico ('89)
23.15 Lovemobil - I caravan del sesso Film Documentario

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.50 CHIPs Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 48 ore Film Poliziesco ('82)
23.10 Licenza di matrimonio Film Commedia ('07)
1.00 Una mamma per amica Serie Tv
2.40 A-Team Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CHIPs Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Seaside Hotel Serie Tv
23.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA 7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Un amore e una vendetta Fiction
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Miss Detective Film Azione ('00)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME (31)
14.25 Trasformazioni incredibili Lifestyle
15.25 Abito da sposa cercasi Documentari
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Questa è casa mia! (1ª Tv) Spettacolo
22.35 Malati di pulito Spettacolo

GIALLO (38)
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
22.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv
3.30 Longmire Serie Tv

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.15 Ingegneria degli Epic Fail (1ª Tv) Documentari
22.15 Ingegneria degli Epic Fail (1ª Tv) Documentari
23.10 Il codice del Boss Documentari

RAI SPORT HD (57)
20.00 13a tappa: Sanremo › Cuneo. Arriva il Giro Ciclismo
20.45 Play Off Quarti di Finale Gara 3: Banco di Sardegna Sassari - Germani Brescia. Serie A Basket
22.45 Amstel Gold Race. Amstel Gold Race Ciclismo
22.55 L'uomo e il Mare Attualità
23.30 Reparto corse Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Confronto referendario
21.35 Zona Cesarini
23.05 Confronto referendario

RADIO 2
18.00 Non e' un Paese per Giovani
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back "Speciale Let's Play" - Elodie
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 103 DEL D.T.)
14.20 Tip il surisin: Se no vinç no mi divertis! - cart. animato
2150 Dleng#8 - "Wienerabend - serata viennese", Gemona; e "Snait", di M. D'Agostini

RADIO 1
07.18 Gr FVG; Onda verde regionale
11.09 Vuê o fevelin di: Il concorso Oscar Green
11.20 Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: "èStoria Film Festival 2022". Restaurato "Novecento" di B. Bertolucci. Il direttore della fotografia P. Zeitlinger.
14.10 Chi è di scena: N. Balasso. L. Acquaviva. D. Persello. L. Schiratti
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La mostra "La solitudine dell'ala destra" a Pordenone
15.30 Sunile Social Music: Macklemore & Ryan Lewis
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 New - diretta
08.15 Un pinsir par vue
08.30 New, cappuccino e brioche
10.45 Messede che si tache
11.30 Tg flash – diretta
11.45 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg - diretta
12.45 In giro
13.00 A voi la linea – diretta
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg /// - In giro
14.00 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Economy Fvg
15.30 Community Fvg
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta
16.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
17.30 Itg flash // In giro
18.00 A voi la linea
18.30 Maman – prog. par fruts
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.30 Sport Fvg – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis // Taj break
22.00 Telegiornale Fvg
22.30 Focus – Top vini Friuli Venezia Giulia 2022
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

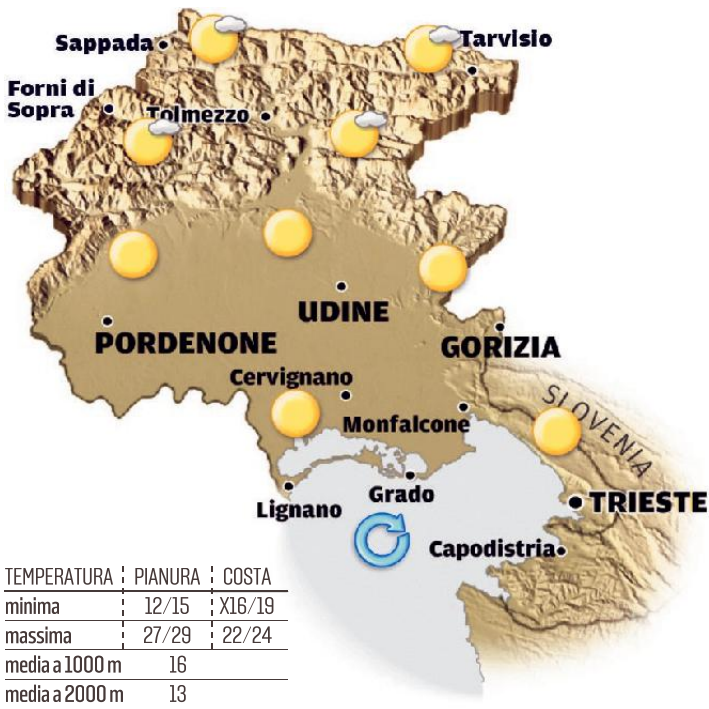
IL 13TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa per i malati dal Santuario di San Leopoldo Mandic di Padova
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. De Zan
20.20 Controaltare con G. Coden
21.00 Occidente Oggi
23.00 Il13Telegiornale
00.00 TimeCop Indagine dal futuro, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 Pillole di Fair Play
08.00 24 News – Rassegna
08.45 L'Agenda di Terasso
11.00 TG Sportitalia
11.30 Gli eroi del gol
12.00 TG 24 News - D
13.00 TG 24 News
14.00 Udinese Story
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Speciale calciomercato
18.30 Magazine Serie A
19.00 TG 24 News - D
19.30 TG 24 News Sport - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
20.45 Tam tam
21.00 Benvenuti al Bar...Giggia
21.30 Speciale intervista Gomiero
22.15 Tam tam
22.30 TG 24 News - D

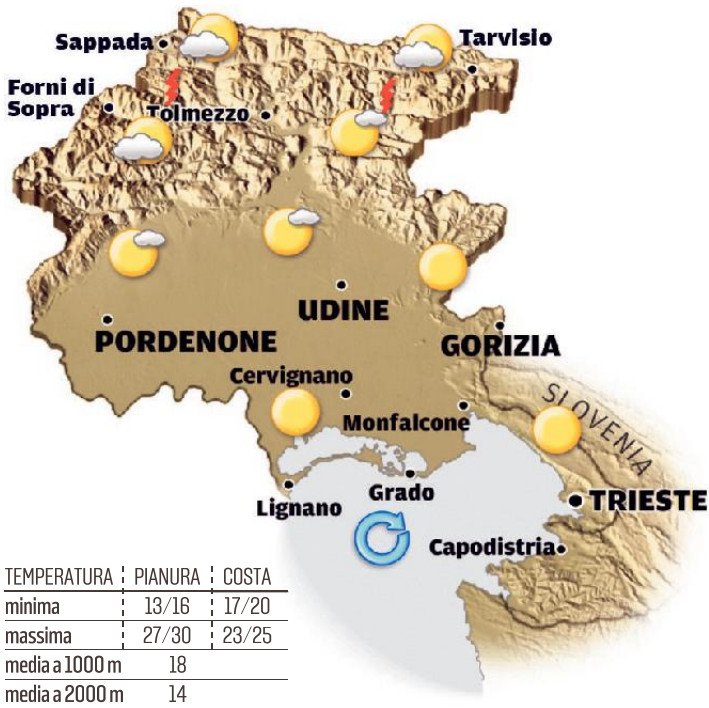
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno; sui monti cielo sereno al mattino, poco nuvoloso nel pomeriggio. Soffieranno venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	X16/19
massima	27/29	22/24
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Sulla costa cielo sereno; in pianura cielo sereno o poco nuvoloso con caldo un po' più afoso rispetto ai giorni precedenti; sulla zona montana sereno o poco nuvoloso al mattino, variabile al pomeriggio, specie sui settori interni, con possibili locali rovesci o temporali. Venti a regime di brezza.

Tendenza: domenica su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sulla zona montana poco nuvoloso al mattino, variabile al pomeriggio con qualche locale rovescio o temporale. Al mattino sulla costa soffierà borino, in giornata brezza sostenuta. Caldo in pianura di pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	27/30	23/25
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	14	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,4	21,9	55 %	14 km/h
Monfalcone	13,0	25,0	43 %	10 km/h
Gorizia	12,3	25,9	26 %	4 km/h
Udine	15,9	19,2	52 %	8 km/h
Grado	18,5	21,8	61 %	17 km/h
Cervignano	13,0	27,0	37 %	11 km/h
Pordenone	13,7	16,9	65 %	4 km/h
Tarvisio	6,7	10,2	82 %	12 km/h
Lignano	19,9	22,4	48 %	19 km/h
Gemona	11,0	23,0	41 %	10 km/h
Tolmezzo	16,3	21,3	55 %	18 km/h
Forni di Sopra	11,7	21,7	59 %	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,3	0,04 m
Monfalcone	calmo	20,3	0,05 m
Grado	calmo	21,1	0,06 m
Lignano	calmo	21,2	0,08 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	22	Copenaghen	13	21	Mosca	5	12
Atene	14	19	Ginevra	16	31	Parigi	18	26
Belgrado	8	23	Lisbona	13	27	Praga	7	25
Berlino	14	27	Londra	13	21	Varsavia	8	23
Bruxelles	14	24	Lubiana	11	26	Vienna	9	25
Budapest	11	23	Madrid	18	33	Zagabria	8	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	28
Bari	12	23
Bologna	16	28
Bolzano	17	31
Cagliari	17	27
Firenze	14	31
Genova	18	25
L'Aquila	9	23
Milano	18	29
Napoli	14	27
Palermo	16	24
R. Calabria	15	26
Roma	14	29
Torino	17	27
Venezia	17	23

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: tempo stabile e caldo con cieli in prevalenza sereni; locale variabilità pomeridiana sulle Dolomiti ma con basso rischio di piogge.
Centro: caldo pienamente estivo, tempo stabile con cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni.
Sud: tempo stabile, tanto sole e caldo estivo sotto l'egida dell'anticiclone subtropicale.

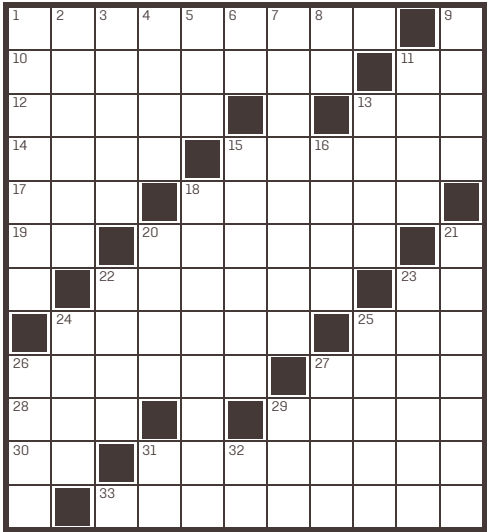
DOMANI

Nord: giornata calda e stabile ovunque con cieli sereni o poco nuvolosi; locale variabilità sulle Alpi orientali.
Centro: caldo pienamente estivo, tempo stabile e ampio soleggiamento su tutti i settori.
Sud: tempo stabile, tanto sole e caldo estivo sotto l'egemonia dell'anticiclone africano.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Comprende tutto lo scibile... online - **10** Una “faccina” da Pc - **11** Indica provenienza - **12** Il segnale dello starter - **13** Il comico Giusti della Tv - **14** Asciugamani da spiaggia - **15** Le creature viventi - **17** È verde nei giovani - **18** Il primo segno zodiacale - **19** In fondo al traforo - **20** Quadro di scarsissimo valore - **22** Canzone di Elton John che ha ispirato un film di Besson - **23** Le separa la H - **24** Il giorno che... verrà - **25** Fa eco al tic - **26** Piccola farfalla notturna - **27** È Grosso in Brasile - **28** Il monte di Troia - **29** Jean in *Bella di giorno* - **30** Dario che ha scritto *Mistero buffo* - **31** Non hanno clienti vegetariani - **33** Film della Pixar del 2015.

VERTICALI: **1** Un film con i pistoleri - **2** Slancio travolgente - **3** Un marsupiale australiano - **4** Vi nacque Fra Diavolo - **5** Devoto - **6** Eco senza fine - **7** Fanno le vasche a pancia in su - **8** Dentro - **9** Ci si siede sempre dietro - **11** Consegnare - **13** Si ottiene dividendo in due - **15** La protagonista dell’avventura - **16** Il raion ne è una imitazione - **18** Lo Stato Usa con Little Rock - **20** Tempestose quelle di Emily Brontë - **21** Vino bianco friulano - **22** La città campana... delle campane - **23** Una torta... per i Francesi - **24** Lo getta chi tenta la sorte - **25** Mangia legno - **26** Paura bella e buona - **27** Gran massa - **29** Un “ma” latino - **31** La città dei Gonzaga (sigla) - **32** È dura in collegio.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

LEONE
23/7 - 23/8

Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati nel lavoro di oggi. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Tutto bene accanto alla persona amata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dovete essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Tanto amore.

TORO
21/4 - 20/5

Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e ad una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltata soltanto il vostro cuore.

VERGINE
24/8 - 22/9

Abbiate maggiore fiducia nell'appoggio degli astri, che specialmente nel corso della mattinata non vi verrà a mancare. Per la sera scegliete un programma diverso dal solito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un pò di svago e molto relax in serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva dagli astri. Cercate di riordinare le vostre idee portando avanti quelle più interessanti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Farete grandi progetti per il futuro e vi sentirete pieni di allegria e di entusiasmo. Concedete il vostro aiuto ad un amico in difficoltà. Non occupatevi di troppe cose insieme.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che nel lavoro. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra attività.

CANCRO
22/6 - 22/7

Per una volta nel pattume del vostro lavoro lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. State per vivere un amore travolgente, non sprecatene neppure un attimo. Gioia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti sul lavoro. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni troppo battaglieri.

PESCI
20/2 - 20/3

In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 19 maggio 2022 è stata di 31.417 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

DIPO.IT

DIVANO ANGOLARE, colore: graphite, piedini cromati. Contenitore e cuscini decorativi inclusi nel prezzo, letto e superficie letto: 192x174 cm, dimensioni: 247x190 cm, 197998
*Prezzo di vendita raccomandato dal fornitore. IZ012
1) Ad esclusione di blocchi cucina. Un solo buono sconto per persona, da presentare alla cassa. Non cumulabile con altri sconti e/o buoni. Non convertibile in denaro. Buono sconto valido esclusivamente per nuovi ordini. Offerte valide dal 20.5.2022 al 26.5.2022.

BUONI SCONTO

BUONO SCONTO 100 €
valido per acquisti pari o superiori a 800 €[1]

BUONO SCONTO 200 €
valido per acquisti pari o superiori a 1300 €[1]

BUONO SCONTO 500 €
valido per acquisti pari o superiori a 2000 €[1]

LUN - SAB 10.00-19.30, DOM 10.30-19.30, ORARIO CONTINUATO

TAVAGNACCO (UDINE), Via Nazionale, 114, **CONEGLIANO (SAN FIOR),** Via Europa, 29, **PORDENONE (ZOPPOLA),** Via Nino Bixio, 3 Orcenico Inferiore